

## COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Numero: 107      Data: 21/06/2018**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.04.2018

Il giorno **21 Giugno 2018**, alle ore **10:00**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	A
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	A	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	A		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	A		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 20      Assenti n. 5

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO, CAMPANELLI MARISA, QUAGLIERI MARIALUISA, LENTI PAOLA, COLTORTI UGO

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

Si dà atto che la discussione del presente argomento è registrata su file audio la cui trascrizione è conservata agli atti, come documentazione amministrativa ai sensi della Legge 241/90

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.04.2018

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 27.04.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

#### DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 27.04.2018.

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 27.04.2018

Il Dott. Mauro Torelli assume le funzioni di Vice Segretario Generale

PRESIDENTE MASSACCESI: Buongiorno. Cominciamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, 27 aprile 2018. Iniziamo subito con l'appello.

Alle ore 09.50 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.19 componenti

*Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Qualche indicazione di impostazione delle linee del Consiglio comunale odierno. Come avete visto all'ordine del giorno non sono previste interrogazioni e interpellanze, perché nel corso dell'adunanza del Consiglio verrà trattata la pratica del bilancio consuntivo, quindi da regolamento, in questa occasione non vengono trattate interrogazioni e interpellanze. Quindi, inizieremo subito con la prima pratica iscritta all'ordine del giorno, è quella relativa alle comunicazioni del Sindaco. Prego.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.54 DEL 27.04.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. L'unica questione che vorrei trattare nelle comunicazioni di oggi è quella legata al costo della TARI e alle problematiche legate ai rifiuti, a tutto quello che ho letto, che è assolutamente non in linea con quelle che sono, invece, le problematiche vere della questione rifiuti, tant'è che stavo pensando, a l'organizzeremo presto, c'è necessità di un chiarimento non solo con la città, ma credo con il territorio, perché poi di fatto le politiche legate ai rifiuti vengono non più trattate a livello strettamente cittadino, ma a livello sovralocale con l'ambito. C'è necessità di chiarire a che punto siamo con la gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello d'ambito, qual è la situazione; stiamo attendendo ormai da anni un Piano d'ambito, che permetta poi una gestione dei rifiuti più economica, avendo gli impianti nel territorio; c'è bisogno di capire dove si vuole arrivare con la raccolta differenziata, insomma, credo che ci sia una necessità vera di capire da dove vengono i problemi, sono d'accordo che vanno assolutamente approfonditi e per questo, ripeto, oltre la metà del prossimo mese troveremo interlocutori e relatori giusti per approfondire questa problematica e per farla, non solo a livello cittadino, ma, ripeto, a livello di ambito; c'è bisogno di capire che cosa sta succedendo e perché siamo in una situazione di difficoltà, che credo, purtroppo, nel tempo dovrebbe evidenziarsi anche in maniera più chiara. Questo è l'impegno che mi prendo, un approfondimento pubblico sulle questioni dei rifiuti. Grazie.

Entrano: Caimmi e Lombardi

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE MASSACCESI: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono, quindi, altre comunicazioni; ho riferito il messaggio del consigliere Binci. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In Conferenza dei capigruppo avevamo chiesto di aggiornarci sul discorso di via Roma, sulla situazione della filanda di via Roma, quindi sull'eventuale ordinanza o meno, se quantomeno viene predisposta o comunque è in animo di predisporre l'amministrazione comunale sulla rimozione dell'amianto durante il mese di aprile, e poi c'erano quelle altre due questioni, sia sulle piste ciclabili, quindi sull'incontro che c'è stato in zona Prato e un altro al Parco del Vallato sulle questioni tematiche più legate alla sicurezza, quindi come erano andati questi incontri; queste erano un po' le richieste che avevamo fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il Sindaco risponde. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Posso rispondere? Dunque, dire com'è andata negli incontri, a cui non ho partecipato, diventa difficile, me l'hanno raccontata, ma forse sarebbe opportuno che si parli con chi ha gestito questi incontri. Sulla questione dell'ex filanda, in realtà le questioni, dal punto di vista formale e burocratico sono andate molto avanti, però non svolgendo il ruolo di dirigente, tu sei in grado, Roberto, di aggiornare, però diciamo che siamo in una fase molto più avanzata e di fatto, formalmente, se poi interviene l'assessore, che è più informato di me sui vari passaggi, passo la parola a lui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Lo stava dicendo, forse, il Sindaco. Proprio ieri è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune e gli operatori, che dovrebbero intervenire sulla filanda e quindi è stato fatto il definitivo passo per avviare i lavori, che peraltro dovrebbero iniziare sulla filanda e su tutte le aree limitrofe. Ci siamo raccomandati che i primi interventi che andranno a fare siano proprio quelli rivolti all'eliminazione delle situazioni di rischio e di pericolo, ci hanno dato ampie rassicurazioni in merito e quindi dal punto di vista formale, tutto è pronto perché possano avviare il cantiere. La convenzione prevede anche una serie di interventi, aldilà dell'eliminazione delle condizioni di rischio, una serie di interventi proprio per la sistemazione delle aree limitrofe, quindi percorsi pedonali, accessi carrabili, sistemazione del verde, sistemazione dell'incrocio con via Roma e quindi, prima di mettere mano alle strutture edilizie vere e proprie, il privato darà seguito proprio a tutti questi interventi, ma, ripeto, prioritario è stato chiesto e debbono essere tutte le messe in sicurezza. Posso dire qualcosa a proposito degli incontri per quanto riguarda l'incontro svoltosi al Parco del Vallato; c'è stato un incontro con i residenti, con i comitati della zona, è stato ampiamente discusso il tema della sicurezza aldilà di alcuni lavori da mettere in campo; sicurezza, perché è ben noto, ormai, che la zona non solo in ore serali, è sede di bivacchi poco sicuri, persone vengono infastidite, soprattutto signore vengono infastidite mentre transitano sui percorsi pedonali e abbiamo rassicurato che faremo il possibile per attivare un maggiore servizio di vigilanza, una maggiore presenza della Polizia urbana, di concerto, se possibile, con le forze dell'ordine in città e quindi a breve, anche con l'arrivo del nuovo Comandante, troveremo un momento di incontro con le forze dell'ordine, proprio per potenziare la presenza in quella zona. È stata fatta ulteriormente la richiesta di posizionare in zona telecamere, quindi potenziare la videosorveglianza e questo era un intervento, che era già nei programmi dell'amministrazione, in quanto prima provvederemo a installarle e quindi per far sì che almeno possa costituire un deterrente a questi eventi che si verificano in quella zona.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buongiorno a tutti. Buongiorno al Sindaco e a tutti i colleghi consiglieri. Io volevo aggiungere questo, ovvero, molti di voi sanno che faccio parte del Comitato Parco del Vallato via del Molino e tra le indicazioni date, appunto, anche dall'assessore, come richieste che sono state avanzate, c'era anche quella di fare in modo che la Polizia locale controllasse anche quella che è la pulizia dei giardini, perché molto spesso, per questioni di inciviltà, vengono lasciati avanzi di cibo e quant'altro, che danno anche, oltre che creare disagio, cattivo odore, poi alimentano tutta una serie di cose annesse a questa tipologia di avanzi, che voi potete bene immaginare. Quindi, anche dei controlli sul rispetto dell'ambiente, perché credo che sia una tematica fondamentale, che riporta al centro la questione e che molto spesso i cittadini non considerano il bene pubblico un bene che debba essere rispettato. Con l'occasione, mi preme anche sottolineare, e rivolgo questa cosa nuovamente sia al Sindaco che al Presidente del Consiglio comunale, ovvero l'opportunità di fare, come era stato già chiesto, un incontro pubblico con gli esponenti delle forze dell'ordine, perché credo che cada proprio a tema, su quanto sta accadendo, in modo che si riporti al centro la questione della sicurezza e si dia anche maggiore conoscenza ai cittadini di tutto quello che riguarda il rapporto che ci deve essere tra le istituzioni e il cittadino. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Il consigliere Fiordelmondo non può intervenire, perché parla un rappresentante per gruppo. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo per un chiarimento, mi scuso per l'ignoranza; mi rivolgo al Sindaco, siccome ho letto che Jesì farà la gara per lo spazzamento, mi corregga se sbaglio, staccandosi dall'ATA; in più, ho visto che si cercherà di estendere la differenziata anche alla zona industriale e in più, guardando sul bilancio, ho visto che Jesiservizi fa molto utile, volevo capire se questo centra qualcosa con l'aumento della TARI non centrano assolutamente niente; lo dico solo per chiarimento, non per polemica né per altro, ma perché proprio non le so.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Rispondo volentieri. La TARI è un'imposta che praticamente è parificata a quelli che sono i costi per il servizio, per cui l'imposta non può essere superiore a quelli che in un anno sono i costi che si sostengono. La differenziata nella zona industriale, da un conteggio fatto dall'ATA, dovrebbe costare alla nostra comunità intorno ai 220 mila euro, dunque sicuramente inciderà sul costo della TARI stessa e dovrebbe partire nel luglio di quest'anno, la differenziata nella zona industriale, che poi nel tempo dovrebbe portare dei benefici, perché dovrebbe alzarsi la percentuale di recupero del materiale che viene non più portato in discarica e pertanto c'è un recupero di costi. Poi, mi diceva? (*Intervento fuori microfono*). Che cosa è accaduto sulla gara per lo spazzamento? Ecco perché dico che c'è bisogno di incontrarsi e di fare un incontro pubblico con tecnici e comunque con persone che abbiano capacità poi di entrare nel merito delle questioni della tassa sui rifiuti, perché, per esempio, abbiamo deciso come Jesiservizi, su indirizzo dell'amministrazione, di non partecipare ad alcune gare, che attualmente l'ATA sta facendo, perché è avvenuto questo, cioè l'ATA nasce da una legge regionale, che sulla carta aveva un senso, e cioè raggruppare gli ambiti, aumentare la quota di raccolta di rifiuti e sistemare in particolare l'aspetto dell'impiantistica per avere una qualità migliore di raccolta e una qualità migliore di smaltimento. In realtà, l'ATA è ferma ormai da anni, perché il Piano d'ambito ancora non c'è e non avendo noi impianti, anzi l'unico impianto esistente ed operativo era quello di Corinaldo, legato al compost, adesso viene tutto portato fuori regione e viene fatto con delle quantità molto più significative, perché l'ATA fa gare per l'ambito intero. È accaduto che in realtà di impianti disponibili ce ne sono pochissimi, non si riesce a essere competitivi facendo queste gare, non ci sono riduzioni rispetto a quella che è l'evidenza pubblica, cioè non ci sono ribassi, tant'è che è più conveniente non fare la gara assieme all'ATA, ma farla singolarmente, siamo addirittura in una situazione contraria a quella a cui tendeva l'ATA, cioè, è più economico che il Comune partecipi da solo, che Jesiservizi vada da solo piuttosto che vada con l'Ambito; questo, perché l'Ambito nasceva ed è nato con delle finalità, ma di fatto, operativamente, ancora sta facendo molto poco. (*Intervento fuori microfono*). Jesiservizi, abbiamo chiuso il bilancio la scorsa settimana e chiude con 19 mila euro di utili, dunque, tenendo presente una serie di cose, credo che, vedo qui l'amministratore unico di Jesiservizi, sarebbe bello e opportuno, o in una prossima Commissione o qui in Consiglio comunale, fare una valutazione delle attività di Jesiservizi e capire un po', visto che è un braccio operativo importante del Comune, quali sono le attività, dove ci sono attività inutili, ce ne sono altre come quella gestione rifiuti, che sono un segno negativo, perché ci sono costi molto importanti per quella gestione; ripeto, l'ATA, che doveva risolvere per l'Ambito alcune questioni, a oggi non è riuscita, ecco perché dico di incontrarci, di vedere quali sono le cause di questi ritardi e probabilmente, visto che parliamo di una questione che interessa tutti, muoviamoci un po' all'unisono come città per avere un peso significativo sulle decisioni dell'ATA.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco, quindi la pratica 1. Passiamo alla pratica iscritta al punto 2, è quella delle "Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.55 DEL 27.04.2018

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Le comunicazioni verranno, poi, sospese, perché ci sarà la parte dedicata all'intervento del dottor Puppato, previsto alle ore 12.30 e la parte relativa all'intervento dei parlamentari, prevista per le ore 19.00. Per quanto riguarda i parlamentari, lo dico adesso e non lo ripeterò poi questa sera, erano stati invitati i parlamentari Donatella Agostinelli, Mauro Coltorti, Giuliano Pazzaglini, Laura Boldrini, Martina Parisse. Hanno confermato la presenza il senatore Giuliano Pazzaglini e l'onorevole Martina Parisse, mentre è giusto che lo dica, perché hanno mandato dei messaggi; cioè un messaggio del senatore Mauro Coltorti, del Movimento 5 Stelle, indirizzato al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, ai consiglieri comunali; dice che gli "Dispiace di non poter essere presente; il Comune di Jesi avrà sempre la disponibilità del sottoscritto, come anche quella dei cittadini del Movimento 5 Stelle per lavorare a ogni iniziativa volta alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni comuni e del patrimonio culturale e ambientale". Questo è il messaggio del senatore Coltorti. Ha scritto anche l'onorevole Laura Boldrini: "Gentile Presidente, la ringrazio del gradito invito, ma il 27 aprile sarò all'estero, quindi non mi sarà possibile partecipare. Spero che avremo ulteriori occasioni, magari cercando di concordare insieme una possibile data. Invio a lei e al Sindaco Bacci un caro saluto. Laura Boldrini". Nulla so del senatore Donatella Agostinelli, non so se verrà questa sera o meno; come dicevo, interverranno, invece, il senatore Pazzaglini e l'onorevole Parisse. Volevo comunicare l'assenza del consigliere Baleani e faccio solo un riferimento all'intervento, perché lo avrei detto in questa occasione, mi serve anche per poter rispondere alla consigliera Gregori, per quanto riguarda gli incontri sulla sicurezza, per usare un termine forse brutto, ma che rende l'idea, sullo stesso format degli incontri fatti dalla precedente consiliatura, verranno replicati questi incontri; sono già stati mandati gli inviti al Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e al Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato, che hanno, a loro volta, ovviamente e debitamente informato i comandi superiori, siamo in attesa, credo che per il nullaosta non ci siano problemi, per organizzarli e a questo punto organizzarli anche insieme ed avere la presenza del nuovo Comandante della Polizia locale, perché è meglio aspettare un po', dovrebbe insediarsi il 1° maggio, quindi a giorni e ovviamente coinvolgerlo nell'iniziativa, ma sono già previsti, programmati e mandati da tempo gli inviti. A questo punto, direi di sospendere le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che riprenderemo alle ore 12.30. Passiamo ora a trattare le mozioni e gli ordini del giorno, nello spazio di due ore previste da regolamento. La prima mozione è quella iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.56 DEL 27.04.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: VIA PALADINI – ASSENZA PARCHEGGI – CORSIE STRADALI OCCUPATE – PREDISPOSIZIONE PROGETTO PER PARCHEGGI PERPENDICOLARI ALLA CARREGGIATA STRADALE – PAVIMENTAZIONE DRENANTE

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La prima mozione è quella iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno, è una mozione che viene dal precedente Consiglio: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo, del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Via Paladini – Assenza parcheggi – Corsie stradali occupate – Predisposizione progetto per parcheggi perpendicolari alla carreggiata stradale – pavimentazione drenante". Prego, consigliere Fiordelmondo, a lei.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei fare un saluto a lei, al Sindaco, alla Giunta e a tutti i consiglieri presenti in aula. Io andrò molto velocemente, perché questa mozione avevo avuto già modo di illustrarla nella precedente seduta; sostanzialmente, la mozione non fa altro che raccogliere un dato di fatto, che si presenta in via Paladini, una via interessata da una forte intensità di traffico e anche da una forte intensità di veicoli parcheggiati lungo entrambi i lati della carreggiata e questa è una situazione, che sostanzialmente produce situazioni di pericolo per i veicoli in transito lungo via Paladini e anche per i veicoli che poi si devono immettere su via Paladini dalle vie che intersecano con la stessa. Pertanto, si pensava, per rendere più fruibile la carreggiata, di impegnare l'amministrazione comunale alla valutazione di aree di sosta, di parcheggi, che però dovevano essere connotati dal mantenimento del verde, perché lì l'unica area disponibile per individuare delle aree di sosta sono, appunto, aree di verde lungo la carreggiata della strada e attraverso alcuni accorgimenti, che sono stati suggeriti dalla mozione, è possibile procedere sia al mantenimento del verde che attrezzare la via con i parcheggi dovuti. La mozione era stata presentata al netto di quello che poi abbiamo approvato in Consiglio comunale, ovvero al progetto presentato dall'assessore Napolitano, relativo all'altra area, che poi sarebbe prevista dal progetto di mobilità sostenibile. Credo che anche al netto di quella delibera approvata, sia opportuno lasciare lo spazio a una valutazione sull'opportunità anche di questo progetto, laddove se ne presentasse la necessità; quindi, propongo all'aula il medesimo impegno che avevo previsto l'altra volta, sapendo che c'è un qualcosa in più che dovrà essere necessariamente valutato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Si è anticipato in qualche modo quell'elemento in più, credo dato dall'emendamento; adesso viene presentato dal consigliere Filonzi, se si prenota, e poi le dirà se accetta o meno. Consigliere Filonzi, a lei la parola.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Con il consigliere Fiordelmondo anche la volta scorsa c'è stato un confronto su questo insediamento dei parcheggi; io ribadisco solamente quali sono i principi, su cui, poi, vengono fatte le opere; avevamo avuto delle divergenze su questo, nel senso che credo che quest'amministrazione stia portando avanti un discorso di mobilità sostenibile in maniera tale da sistemare alcune cose con l'uso, sempre meno frequente, delle auto e di altri mezzi in sostituzione e il consigliere Fiordelmondo dice di risolvere alcuni problemi intanto attuali di traffico. Ho colto l'invito anche del consigliere Fiordelmondo di trovare la quadra del cerchio su questo problema, perché effettivamente il problema del traffico e della via pericolosa comunque c'è, visto che la zona sarà interessata nei prossimi anni anche dalla realizzazione di un'altra scuola, è facile immaginare che ci sarà una nuova viabilità su quella zona, abbiamo presentato questo emendamento, tenendoci l'opportunità di valutare, appunto, la realizzazione del parcheggio in via Paladini; al netto, come dicevamo, è una valutazione e un'opportunità che potrebbe servire a quest'amministrazione nei prossimi anni, visto che un altro parcheggio è previsto in zona, è stato presentato nel Consiglio comunale dall'assessore Napolitano, e tra le altre cose questo parcheggio va a insediarsi, oltre che su un'area già verde, mentre in via Paladini è verde e deve rimanere verde, mentre quella in cui realizzeremo il parcheggio è già una zona edificatoria, per cui con caratteristiche edificabili, ci teniamo l'opportunità di ulteriori posti, visto che anche il parcheggio che dobbiamo realizzare ha già una copertura



finanziaria, mentre dovremmo poi andare a trovare altre coperture finanziarie per la realizzazione dell'altro parcheggio. Mi interessa anche ribadire la questione del verde; infatti, poi, di due zone, che al momento sono verdi, poi magari si rischierebbe in qualche maniera di non averne nemmeno una, ma questo sarà sempre oggetto di opportune valutazioni nel momento della realizzazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Un chiarimento per quanto riguarda l'emendamento, consigliere Filonzi, prima di sentire il consigliere Fiordelmondo, se accetta che venga messo in discussione o meno. Nell'impegno si dice di sostituire il primo e il secondo punto con un punto unico; il terzo punto, il punto C, formalmente, rimane che diventerebbe un B; prego, se ce lo dice al microfono.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Rimarrebbe un B, in quanto è una questione, che riguarda anche i cittadini della zona, per cui che vengano coinvolti per noi non c'è nessun problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, il punto C dell'impegno diventerebbe punto B.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Il punto C diventerebbe punto B, accorpendo il punto A e B.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Solo un chiarimento, perché la collega, assessore Napolitano, aveva illustrato, nella seduta precedente, l'intervento del parcheggio in via Paladini; quel parcheggio prevede già nel progetto la realizzazione di quarantatré posti auto, quindi direi che per la zona la dotazione è abbastanza consistente, ad ogni modo niente vieta che magari possiamo prendere in considerazione la sistemazione complessiva dell'area e quindi sarà oggetto, al momento della programmazione, di eventuali interventi aggiuntivi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Do la parola al consigliere Fiordelmondo per dire se accetta che venga messo in discussione, così da poter fare un'unica discussione, proposta ed emendamento. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, Presidente, accetto la discussione, ovviamente; relativamente al punto B, c'erano delle specifiche relative alle progettualità; non capisco il perché, visto che l'impegno era sul primo punto, il punto B debba essere interessato dalla lettera di questo emendamento, che non assorbe di fatto, ma ad ogni modo accetto la discussione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Quindi, potete prenotarvi. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Tu dici la parte, in cui prevedi degli spazi verdi con asfalto drenante. Non ho nessun problema a inserirli, fa parte dell'eventualità della progettazione eventuale, come verranno, poi, effettuati e realizzati; è un'idea, c'è una proposta, io non ho nessun problema, casomai, ad aggiungerlo, se questo crea problemi, però, ripeto, faceva parte dell'eventualità e della progettazione futura trovare poi il sistema migliore per realizzarli, null'altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari quello è un aspetto più tecnico.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Non voglio entrare nell'aspetto tecnico, ovviamente era un suggerimento; era comunque un punto qualificante, perché andava manifestata la volontà politica di non inserire un parcheggio e stop, ma c'era la volontà politica di inserire una valutazione che tenesse comunque conto di un equilibrio tra l'esigenza del parcheggio e l'esigenza di mantenere, per quello che si può, attraverso delle variabili progettuali anche il mantenimento del verde, quindi diciamo che era un punto qualificante, non sono un tecnico, ma è una delle possibili soluzioni, che però danno l'idea di una direzione; quindi, se il punto B può essere mantenuto è meglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Da parte mia nessun problema, è una cosa qualificante anche per noi mantenere il verde, infatti l'ho detto che di due aree, poi, non è che facciamo zero verde, una delle due sarà mantenuta, per cui se questo è, accogliamo, penso, il suggerimento e non credo che ci siano problemi neanche per gli assessori e chi dovrà valutare il progetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, una proposta mediana, nel senso, nell'emendamento, senza arrivare a fare cose particolari, potrebbe anche semplicemente essere detto: "Impegna il Sindaco e la Giunta a valutare l'insediamento di parcheggi in via Paladini, studiando le migliori forme progettuali", un'indicazione del genere. Deve venire a scriverlo, però. Chiedo scusa, non è una grandissima complicazione, perché fermo restando il punto B e il punto C, si modifica da "Impegna" il punto A. Chiedo scusa, se far rigirare e fare le fotocopie, l'emendamento consiste in questo, nell'impegno a sostituire da: "Il Sindaco" fino a "insediamento", che compare nel punto A con "Impegna il Sindaco e la Giunta a valutare l'insediamento", ok? Ci siamo? Allora, mi conferma la discussione?

CONSIGLIERE FIORDELMONDO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi conferma la discussione anche su questo e ringrazio il consigliere Filonzi della disponibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ho qui io una fotocopia, ma in realtà mi deve poi modificare l'originale, perché avete lavorato sulla fotocopia. Quindi, accetta che venga messo in discussione. Dichiaro aperta la discussione, se ci sono interventi. Non ci sono interventi, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Adesso mettiamo in votazione prima l'emendamento proposto dal consigliere Filonzi, poi la mozione nel testo eventualmente emendato. Originale. Mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Filonzi rispetto alla pratica al punto 3, la mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo per semplificare via Paladini, assenza parcheggi. Prego, votare sull'emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FILONZI NICOLA JESIAMO:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 3 all'ordine del giorno, è la "Mozione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ha per oggetto: via Paladini - assenza parcheggi – corsie stradali occupate - predisposizione progetto per parcheggi perpendicolari alla carreggiata stradale – pavimentazione drenante", ovviamente nel testo, così come emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Una richiesta al consigliere Fiordelmondo, ovvero la prossima volta se nell'oggetto riesce a essere più sintetico, perché è quasi più lungo dell'intera mozione. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno, è la "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: gestione fallimentare del presidio ospedaliero "Carlo Urbani" di Jesi (An)".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.57 DEL 27.04.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: GESTIONE FALLIMENTARE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO "CARLO URBANI" DI JESI (AN): RESPINTA - RISOLUZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI JESIAMO - JESINSIEME - PATTO X JESI - INSIEME CIVICO - LEGA NORD: APPROVATA

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Lancioni, a lei.

LANCONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Presento la mozione. Il “Carlo Urbani” di Jesi continua a finire sulla cronaca per gli innumerevoli episodi di disservizi, che vedono, a distanza di anni dalla sua inaugurazione, un pronto soccorso sempre intasato, anche per l’assenza di posti letto negli altri reparti; un personale sanitario, che nonostante la sua alta professionalità, non riesce a sostenere i carichi di lavoro extra, dovuti alla carenza dell’organico, liste d’attesa infinite, servizi che chiudono per ferie estive, problemi strutturali e di gestione, che potrebbero essere facilmente risolti con una corretta programmazione e piccoli interventi, che purtroppo, malgrado i tanti solleciti, tardano ad arrivare. Negli ultimi anni abbiamo presentato diverse interrogazioni, mozioni, raccolta firme, ma i problemi sono ancora persistenti e purtroppo nulla è cambiato. Crediamo sia giunto il momento, da parte di questo Consiglio, di dare un chiaro segnale alla dirigenza sanitaria e alla Regione; credo sia doveroso nei confronti dei cittadini jesini e di tutti gli utenti, che debbono usufruire di un ospedale cosiddetto “modello”, che però fa acqua da tutte le parti in ogni senso. E l’indirizzo che vorremmo dare con questa mozione è quello di una classe politica sensibile al problema e che se necessario è pronta a ricorrere anche ad azioni forti pur di tutelare il diritto alla salute dei cittadini. Una conferma della necessità di un reale cambio di rotta ce l’ha dato quanto appreso dall’ultimo sopralluogo alla struttura sanitaria di Jesi, quando, insieme alla consigliera regionale Pergolesi, siamo andate a verificare lo stato dell’installazione di pompe, che aspirassero le acque stagnanti dei sotterranei, che è la principale causa di invasione delle zanzare e purtroppo siamo venute a conoscenza del cambio di strategia, in quanto è bastato intensificare gli interventi di disinfestazione; quindi, ci siamo chiesti se non fosse il caso di farlo prima, magari al prossimo sopralluogo scopriremo che anche le ultime famose soluzioni per ricavare una manciata di posti letto qua e là, forse persino all’interno di qualche sgabuzzino della zona attigua al pronto soccorso, sono state sostituite da un semplice e auspicato aumento di personale in organico, così, invece di far viaggiare i pazienti in terza fila, si inviano nei reparti dedicati o si mandano a casa dopo poche ore anziché dopo un’attesa di qualche giorno. Quindi, chiedere a questo Consiglio di prendere una posizione di sfiducia nei confronti di chi replica in merito alla carenza di personale, che gli avvisi di assunzione, quando mezza Italia è in cerca di lavoro, vista la grave crisi, vanno deserti, penso che sia un atto dovuto e necessario, perché questa situazione non è più accettabile. Se non sbaglio, ci sono due protocolli d’intesa programmatici e un accordo decentrato sulle liste d’attesa dell’Area Vasta 2, che però non vengono rispettati, accordi unici nel panorama italiano, pensato esclusivamente per i bisogni della gente. Alla dirigenza dell’Area Vasta 2 serve una persona che sappia mettere mano veramente alla riorganizzazione del sistema e in particolar modo riguardo all’ospedale “Carlo Urbani” di Jesi; serve un serio professionista, che sappiamo riconoscere la necessità dei paziente, che sappia ascoltare gli operatori sanitari, che sappia offrire disponibilità di servizi, che sappia contrastare la linea fallimentare che Ceriscioli si ostina a portare avanti, in grado di proporre una vera programmazione, che risponda alle reali necessità dei malati e che soprattutto sia in grado di attuarla. Jesi non ha bisogno di chi, malgrado l’evidenza, faccia finta che tutto procede nella normalità e che si siano raggiunti risultati ottimali quando ci troviamo con servizi sanitari pubblici carenti o periodicamente al collasso; è un insulto all’intelligenza dei cittadini e tutto questo va a beneficio dei privati; a dirlo non sono io, ma un noto sindacato regionale, che si è recentemente mobilitato, perché il personale sanitario, malgrado gli sforzi e le alte professionalità, non ce la fa più a tirare avanti per i carichi di lavoro insostenibili, aggravati dalla persistente carenza di organico e il sovraffollamento degli accessi rispetto al numero dei posti letto disponibili. Non passa giorno che sulla stampa non si leggano articoli di denuncia sul grave stato in cui verte il nostro sistema sanitario, vedi il caso del Lazzaretto all’ospedale modello di Jesi; la situazione è davvero

critica in tutte le strutture della Regione e invece di gestire responsabilmente la questione, dobbiamo leggere sui giornali delle nuove stanze e corridoi da adibire a pronto soccorso, che il funzionario di turno si inventa per giustificare l'assenza di una vera programmazione e mancanza di interazione con chi, in quei corridoi, ci lavora. La scellerata chiusura degli ospedali, dei servizi territoriali dell'entroterra e il costante depotenziamento di servizi essenziali non garantiscono i diritti dei malati né viene tutelata la sicurezza degli operatori sanitari; non ci sono risparmi significativi a discapito della qualità del servizio, quando invece si ha un aumento esponenziale della mobilità passiva e a farne le spese è sempre il cittadino. Se dovessimo fare un bilancio della gestione del dottor Bevilacqua, sarebbe certamente negativo, visto che è riuscito a scatenare perfino le critiche dei sindacati e medici, e non è una cosa facile da ottenere. L'approvazione di questa mozione, che oggi discutiamo, consentirebbe a questo Consiglio e a quest'amministrazione di battere un pugno sul tavolo e dire basta, vogliamo un cambio di rotta e non le solite promesse, alle quali, già sappiamo, non verrà dato seguito e il prossimo strumento di tutela dei cittadini, esercitato dalla massima autorità e serietà dal Sindaco, potrà essere quello di prevedere l'inserimento di un articolo nel regolamento della Conferenza di Area Vasta, che consenta ai Sindaci di chiedere la sfiducia dei dirigenti sanitari, che non sono in grado di assolvere al loro compito; in un contesto regionale come quello odierno, dove vengono indagati decine di funzionari per irregolarità nelle procedure di assunzione senza concorso e in contesti locali come il nostro, dove, nonostante una procedura selettiva regolarmente conclusa ai fini dell'assunzione, non si è tenuto conto delle graduatorie stilate dalla competente Commissione esaminatrice e si è scelto di assegnare l'incarico non al primo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, le volevo ricordare, però, che deve essere presentata una mozione; l'argomento è sensibile, perché parliamo di salute, parliamo di sanità, quindi non vorrei appellarmi al regolamento, ma esiste anche un regolamento, in realtà va presentata e illustrata la mozione, che si è depositata e che è agli atti, poi magari altre considerazioni potevano e potrebbero essere fatte in un secondo momento, però verremmo quasi a discutere su un documento nuovo, che lei sostanzialmente presenta oggi, se ha finito, ormai ha finito, ma questo deve valere sempre, cioè, non si può, con la scusa di una mozione, poi fare un intervento, che è diverso, molto politico, ci sta, ma è molto diverso dalla mozione che si è presentata. Quindi, se si presenta una mozione, di discute quella mozione.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: È per far capire perché.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non si fa l'intervento su qualcosa di altro e di diverso, è un intervento che prende spunto dalla mozione, ma arriva a parlare sostanzialmente di altro, cioè, noi oggi questa mozione non l'abbiamo vista illustrata, abbiamo visto delle motivazioni politiche. Adesso ha finito, quindi la invito a concludere, però tecnicamente bisogna discutere di quella mozione.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Era per spiegare, perché se parliamo di sfiducia, bisogna dire perché.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non è esattamente così; le ragioni sì, ma se lei mi parla di tutte altre considerazioni, che sono diverse, prende spunto dalla mozione, ma poi arriva a parlare di qualcos'altro, non stiamo parlando della mozione specifica; prego, però finisca, le volevo solo ricordare, ma vale per lei e vale per tutti.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Era per capire. Questo allora non lo dico, quindi, praticamente, non possiamo più permetterci di restare a guardare, ma dobbiamo dotarci, come Comune di Jesi, di tutti gli strumenti per poter incidere nelle sedi competenti. Con questa mozione, chiediamo la sfiducia dell'ingegnere Bevilacqua, in quanto secondo noi non ha saputo portare avanti l'incarico che gli è stato dato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Adesso do atto dell'emendamento, intanto però è aperta la discussione, potete prenotarvi. C'è un emendamento, non so se è stato già distribuito a tutti, perfetto, le fotocopie, presentato dai gruppi di maggioranza, Jesiamo, Patto per Jesi, Insieme Civico, Jesinsieme. Chi fa l'intervento per illustrare l'emendamento? Poi chiederò alla consigliera Lancioni se intende accettarlo, cioè se accetta che venga messo in discussione oppure no. Chi lo presenta? Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Noi abbiamo letto la mozione del Movimento 5 Stelle, stiamo parlando di sanità, stiamo parlando di qualcosa che non coinvolge solo il Comune di Jesi, ma penso che coinvolga un po' tutta l'Area Vasta e un po' tutti, non solo i cittadini di Jesi. In merito a quanto viene richiesto da questa mozione, sinceramente ci troviamo un po' in disaccordo, nel senso che non credo che quest'amministrazione non abbia fatto nulla; quest'amministrazione, attraverso il Sindaco e attraverso l'assessore, sta portando avanti un rapporto quotidiano, un dialogo quotidiano con l'Area Vasta, anche con il dottor Bevilacqua e chi di competenza, per risolvere delle criticità che sul "Carlo Urbani" non è che possiamo far finta che non ci siano, assolutamente, però da qui a parlare sul giudizio di una persona e chiederne la sfiducia, forse questo va un po' oltre quelli che sono i criteri e i compiti del Sindaco, anche se potrebbero essere richiesti in una Conferenza dei Comuni; sono problematiche che vanno discusse, ovviamente, con tutti, perché, come ho detto prima, riguardano tutti, ma forse, anche ricollegandomi alle ultime osservazioni che ha fatto la consigliera Lancioni, la strada da percorrere forse potrebbe essere un'altra, perché poi comunque il Direttore Generale viene nominato da qualcuno, credo che il Movimento 5 Stelle abbia dei rappresentanti anche in Regione, credo che il primo passo forse sia prendere da parte della Regione e parlare con chi di dovere, con chi forse ha fatto una nomina e presentare alcuni problemi. Non volendoci, comunque, nascondere su questa problematica, abbiamo presentato questo emendamento, che invita praticamente sia il Consiglio comunale che tutte le opportune altre istituzioni, parlando della politica regionale, di quella nazionale, dove, ripeto, il Movimento 5 Stelle è meglio rappresentato che la lista Jesiamo, a farsi portavoce di alcune criticità e di avviare nuovi dialoghi e nuovi confronti per risolvere le criticità, che comunque riconosciamo, come l'aumento del personale, la costituzione di figure apicali, che sono descritte poi in questo emendamento. Ripeto, arrivare alla sfiducia generale, per quanto possa essere tema di confronto e di dibattito, credo che sia al di là di quelle che sono le responsabilità anche del primo cittadino, anche se è il primo cittadino del Consiglio comunale dove ha sede il "Carlo Urbani".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco, però anche nell'illustrazione dell'emendamento, perché se no vale lo stesso discorso fatto per la consigliera Lancioni, al di là della lettura, ci dovrebbero essere dei passaggi indicati, perché altrimenti ci troviamo a votare su dei documenti, che, per carità, abbiamo, sono scritti, ma che non vengono in qualche modo giustificati, cioè, il discorso dell'impegno, che sostanzialmente varia rispetto alla cosa, poi, magari da illustrare un pochino meglio, perché se no vale lo stesso discorso fatto per la consigliera Lancioni in modo diverso. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: A me pare che prima di tutto vada fatta una considerazione generale, nel rispetto di chi in quella struttura opera e credo che ci siano tantissime persone, che operano in maniera seria, che fanno il lavoro, in alcuni casi addirittura oltre l'orario consentito, perché poi più volte ho sentito persone lamentarsi di questo, e tutti professionisti, perché ce ne sono in quella struttura, dove operano in maniera corretta, perché fare di tutta un'erba un fascio e dire che quella struttura, almeno da quello che ho sentito dire, è un disastro, significa mortificare tutti coloro che ci lavorano e ci lavorano con impegno e io credo che ora è diventato necessario, anche in questo contesto cittadino, ma in generale, che ci sia rispetto di chi opera all'interno di strutture e si sacrifica per gli altri e credo che qui, all'interno dell'ospedale "Carlo Urbani" ce ne siano tanti. Detto questo, ci si chiede di fatto di fare scelte o comunque di dare indirizzi che non ci competono, non perché non vogliamo assumerci le nostre responsabilità; quest'amministrazione sono ormai sei o sette mesi che spinge fortemente per avere un regolamento, perché non c'è mai stato, della Conferenza dei Sindaci per quanto riguarda le questioni sanitarie, perché solo attraverso una Conferenza dei Sindaci che si regola, io credo si possa in qualche maniera incidere in modo significativo sulle scelte che poi la Regione e l'ASUR mette in pratica; diversamente, ci troviamo alle discussioni sui giornali, che per me fanno molto più male che bene alla sanità del territorio e non risolvono assolutamente i problemi, che ci sono,

perché dire che non ci sono i problemi sarebbe come negare questioni di tipo assolutamente evidente; anche noi, in alcuni casi, ci siamo sorpresi di alcune scelte, molte questioni le abbiamo non sul giornale, ma direttamente rese palesi, ci sono atteggiamenti contraddittori che non ci convincono, però continuiamo a pensare che i problemi si risolvono discutendo, e in particolare discutendo nella Conferenza dei Sindaci di Area Vasta. Quanto all'emendamento della maggioranza, in realtà le problematiche che vengono evidenziate dall'aumento di personale alla ricostituzione di figure apicali, in un sistema organizzato lasciare per anni una struttura senza riferimenti apicali è un errore madornale, che noi condividiamo che devono essere risolti e condividiamo pure il fatto che se si fanno delle selezioni e una Commissione indica il più meritevole, poi rimaniamo anche noi male che venga scelto, con una giustificazione di altro tipo, vengono scelte persone che non sono risultate prime nella selezione; è strano, è strano anche per noi, la questione del pronto soccorso, è forse la criticità maggiore, necessitava di interventi più celeri, siamo assolutamente d'accordo, lo abbiamo più volte sottolineato, è da tempo che sottolineiamo che per una attuazione vera della riforma della sanità regionale, che stenta a decollare e non possiamo dire che dipende solo dal Direttore di Area Vasta, è da tempo che chiediamo con forza la realizzazione della casa della salute, che diventerebbe poi il presidio, che in buona parte dovrebbe anche risolvere le questioni legate a pronto soccorso, ma anche in questo caso siamo assolutamente fermi; è da tempo che chiediamo che la riforma delle reti cliniche, che è oggettiva, è sulla carta ed è formalizzata venga rispettata; dunque, è inconcepibile e inaccettabile che il reparto di bronco-pneumologia venga chiuso a Jesi, quando è previsto dalla riforma, ma anche questo lo abbiamo evidenziato con forza, così come da tempo, lo abbiamo fatto nella prima consiliatura, ci sembrano assurdi questi tempi lunghissimi delle liste d'attesa, che in realtà fanno in alcuni casi presumere quasi che si voglia favorire un altro tipo di sanità, che non è quella pubblica. Noi condividiamo una parte delle riflessioni fatte, lo facciamo in altra maniera, non di pancia, ma cercando di farle con raziocinio e non andando a penalizzare gli operatori di quell'ospedale, perché faremmo un errore madornale; quella è un'azienda, dire che è tutto da buttare significa penalizzare, ripeto, degli operatori; io ho sentito questo, ho ascoltato questo, almeno questo mi pare che è in parte quello che il cittadino medio potrebbe intuire da quel tipo di documento che lei ha letto; rimango del parere che la politica, anche quella cittadina, deve svolgere la propria attività, lo deve fare con forza; credo che siamo gli unici, forse, che da tempo chiedono un regolamento per la Conferenza dei Sindaci di Area Vasta per poter incidere con più forza sulla sanità regionale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consiglia Lancioni per replica.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Assolutamente, non mi permetterei mai di dire una cosa del genere, perché ci sono delle professionalità altissime lì dentro, messe in un contesto, in cui è difficile lavorare, questo ho detto, non è che ho fatto una critica agli operatori dell'ospedale, ci mancherebbe che io mi metto a fare una critica a dottori, medici, infermieri, ho solamente detto che sono spremuti fino all'osso, lavorare in una situazione così è difficile, e quello che lei ha detto è lo stesso che ho detto anch'io, di dare un regolamento alla Conferenza dei Sindaci per permettere di mandare via chi non svolge il proprio lavoro, poi, che sia al di fuori della mozione, come mi ha detto il Presidente Massaccesi, però è quello che ho detto anch'io, ormai è palese che la struttura non è gestita nella maniera migliore, quindi bisogna prendere una posizione; sono state fatte riunioni e commissioni, ormai sono passati anni e la situazione non è che è migliorata è semplicemente peggiorata, non gli operatori, ma la struttura stessa dell'ospedale che non funziona, perché dall'alto non c'è una gestione idonea, c'è una gestione fallimentare, io l'ho anche riletto, non ho assolutamente detto che il personale non è capace di fare il proprio lavoro, anzi, lì sono anche bravi, perché ci sono dottori che si fermano oltre l'orario di lavoro, infermieri, non è proprio quello che ho detto io.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Quaglieri. *(Intervento fuori microfono)*. Un attimo solo, faccio intervenire l'assessore Quaglieri e poi faccio il discorso dell'emendamento.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Solo una precisazione, sarò brevissima. Riguardo alla Conferenza dei Sindaci e al regolamento, è stato chiesto da quest'amministrazione, è stato chiesto a novembre, è stato formato un gruppo ristretto di cinque Sindaci, che hanno steso il regolamento; siamo in dirittura d'arrivo, abbiamo fatto la riunione due giorni fa, la prossima sarà il 10, quindi verrà condiviso tra un gruppo ristretto di lavoro e poi verrà portato e verrà votato da tutti gli altri Sindaci dell'Area Vasta; non c'era prima un regolamento. *(Intervento fuori microfono)*. Dico questo per portare a conoscenza. *(Intervento fuori microfono)*. Consigliera, non era rivolto a lei. *(Intervento fuori microfono)*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, senza commenti, poi si prende la parola e si parla.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: No, non era rivolto a lei. Volevo soltanto precisare l'andare avanti nei lavori, qual era stato l'iter dei lavori che ci ha portato ad oggi e che per fortuna ritengo siamo in dirittura d'arrivo, perché quella è l'unica sede, in cui spero che tutti i Sindaci possano unirsi per trovare delle soluzioni. Quello che sollecito io come assessore e l'ho già scritto esplicitamente anche nei giornali, è di fare un fronte unico, cioè di unirci, perché ritengo che la sanità non abbia colore politico e quindi di unirci, sia assessori, Comune per le nostre competenze, ma ancora di più consiglieri regionali, assessori regionali, quindi persone più di competenza per cercare di discutere e portare avanti degli obiettivi comuni. Quindi, questo ci tenevo a dire. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prima di dare la parola al consigliere Fiordelmondo, devo chiedere alla consigliera Lancioni se accetta che venga messo in discussione l'emendamento proposto dai capigruppo di maggioranza, quello che è stato sottoposto; quindi, tocca a lei decidere se metterlo in discussione o meno, per cui le cedo la parola. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: No, per fare la discussione, ancora lo devo finire di leggere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo fare un altro intervento al consigliere Fiordelmondo. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il mio, in realtà, era un intervento relativamente all'ordine dei lavori, quindi mi ha anticipato, però per intervenire ho bisogno di sapere sostanzialmente di cosa parliamo, perché è completamente diverso lo scenario, ovvero se c'è l'accettazione dell'emendamento parliamo di tutt'altra cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Perfetto. Allora, facciamo la sospensione almeno di un minuto per dare modo alla consigliera Lancioni di leggerlo, visto che il problema era quello. Un minuto di tempo, rimaniamo seduti, fermi, tranquilli e aspettiamo, perché legittimamente la consigliera Lancioni deve leggerlo. *(La seduta viene sospesa per un minuto)*. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: No, non accettiamo l'emendamento, perché comunque anche nella vecchia consiliatura di queste cose si era già parlato e comunque non è cambiato niente, quindi io con la mozione chiedevo a quest'amministrazione un atto forte nei confronti di questa persona; rispondendo al consigliere Filonzi, dico che non ho mai detto che quest'amministrazione non ha fatto niente in questo merito, perché vi faccio la fotocopia di quello che ho detto e non c'è scritto niente, anzi, il Sindaco e l'assessore si sono dati molto da fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, ma ci può stare, ci sono pareri diversi, in questo caso interessava quello dell'emendamento, quindi l'emendamento non viene messo in discussione, adesso ridò la parola al consigliere Fiordelmondo, perché, ovviamente, è come se l'emendamento non ci fosse, si discute solo della mozione presentata dalla consigliera Lancioni nel suo testo. Prego.



FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Nel mio intervento, a premessa dico che condivido le premesse del Sindaco; ad ogni modo, quando si parla di queste cose, a prescindere dal fatto che poi sia scritto o non sia scritto nella mozione, vale sempre tenere bene a mente che il servizio che viene offerto nella sanità jesina, dal punto di vista professionale, è un servizio di assoluta qualità e quindi questa è una premessa che condividiamo tutti, è una premessa che è bene tenere a memoria nel momento in cui si affrontano queste discussioni e riconoscerlo. Dopodiché, leggendo la mozione e anche avendo ascoltato l'intervento, ho chiaro che stiamo parlando di un qualcosa che attiene alla dimensione politica, non alla soluzione del problema. Una dimensione politica, che ha anche una tensione drammatica, parliamo della gestione fallimentare, delle strutture al collasso, dell'assistenza disattesa, assistenza e privacy disattese, insomma, terminologia che in qualche modo danno l'idea o descrivono un modo, che è quello del servizio sanitario, che viene offerto per Jesi, che in qualche modo non è in grado di ottemperare alla domanda che viene richiesta; e la soluzione che viene proposta alle carenze che vengono evidenziate, non è una soluzione che in qualche modo individua un contraddittorio all'interno della specificità dei problemi, ma individua sostanzialmente una soluzione di tipo strettamente politico; quindi, quello che si chiede all'amministrazione è un voto di rottura completa con quello che è la gestione, sostanzialmente, della sanità sia a livello locale che a livello regionale. Ora, anche da questa parte si ha ben presente che delle situazioni da gestire in modo migliore esistano e che ci siano delle complicazioni; faccio mio l'appello, che ha rivolto l'assessore Quagliari rispetto a tematiche che attengono alla sanità, che sia per ordine di bilancio sia rispetto al tema si connettono al tessuto connettivo della città in modo molto preciso e molto puntuale, quindi c'è bisogno che su queste tematiche ci sia un contraddittorio, questo lo accettiamo, anzi, un contraddittorio, noi, in qualche modo lo abbiamo già definito, è stato anche oggetto di comunicato stampa da parte del Presidente della Regione, avendo ovviamente una caratterizzazione politica la Regione, avendo la nostra guida politica, abbiamo inteso far presente al Presidente della Regione quelle che erano le nostre richieste rispetto ad alcune carenze, che sono state individuate e credo che anche nel momento in cui sia stata insediata la Commissione in Consiglio comunale, il dottor Pirani, che è un nostro rappresentante politico, che però ha dalla sua anche una professionalità indiscussa, abbia bene messo in evidenza, nel contraddittorio che si è prodotto con Bevilacqua, che era qui in aula, quelle che sono le richieste che vengono anche da parte della nostra rappresentanza politica rispetto a questo tema, anche se non è in discussione, comunque lo abbiamo sotto gli occhi; le situazioni o molte delle situazioni che vengono individuate dall'emendamento delle forze di maggioranza sono chiare anche a noi, sono queste le cose, che in qualche modo anche noi abbiamo chiesto e stiamo chiedendo all'amministrazione regionale; dopodiché, anche su questo emendamento c'era una caratterizzazione politica, un inciso, che però non è indifferente; questo per dire che per ciò che riguarda il testo della mozione, sia nelle premesse che nel dato letterale che nella conclusione, nella richiesta dell' "Impegna", non ci appartiene e non condividiamo; rispetto, invece, all'esigenza che ci sia la necessità di un'azione che in qualche modo possa essere un'azione coordinata, se non comune, rispetto alle richieste da rivolgere a chi gestisce la sanità a livello regionale, questo credo che sia un dato, che in qualche modo è già stato fatto proprio anche da chi siede all'opposizione di questo Consiglio comunale; ovviamente, nella coscienza e nella consapevolezza che chi siede alla Regione ha la stessa nostra bandiera politica in mano e quindi anche nella consapevolezza che se un'azione può essere coordinata bene e in modo sinergico e simultaneo, probabilmente un qualche risultato potrebbe anche produrlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io volevo aggiungere qualcosa rispetto a quello che è stato detto dal collega Fiordelmondo. Innanzitutto, si è parlato e si è nominato spesso la parola "consapevolezza", mi va bene, sono d'accordo, ma allora dobbiamo prendere la consapevolezza che Bevilacqua è stato nominato da qualcuno, non sicuramente dall'amministrazione comunale di Jesi. Quindi, bisogna, secondo me, far emergere in maniera distinta quali sono i punti, su cui riflettere. Primo, l'operato dell'assessore Quagliari porta un punto di valore aggiunto, perché una tematica come questa deve essere discussa dall'unione dei Sindaci, perché è sì importante l'approccio e quello che possiamo dare noi, ma ricordiamoci che questo è un problema a livello regionale, quindi noi non siamo in grado di apporre un cambiamento definitivo se non viene fatto nell'unione, nell'operato, nella Conferenza dei Sindaci. Bevilacqua è stato nominato a livello regionale, non è stato nominato dall'amministrazione comunale di Jesi

e mi fa riflettere questo accanimento contro questa persona; io stessa quando c'è stata la Commissione ho messo sul tavolo alcuni punti, però demolire con un atteggiamento, che è sia scritto che parlato l'operato che viene fatto nel "Carlo Urbani" non mi trova d'accordo; io stessa, per vicende personali e umane, posso dire di aver trovato persone estremamente qualificate e che hanno condotto la loro esperienza all'interno dell'ospedale in maniera eccellente, quindi, secondo me, oltre a quello che è stato indicato qua, io avrei aggiunto di fare un nodo alla cravatta da qui a sei mesi; nel senso, è stata fatta una Commissione ad hoc, è stato puntualizzato, con la mozione dei 5 Stelle, che essendo troppo discorsiva, ha affrontato, secondo me, in maniera troppo generica la questione, quindi non mi vede d'accordo, perché tra l'altro mi pone la questione che faccio fatica a capire qual è il punto preciso, su cui devo andare a consigliare; facciamo un punto, diamoci un termine ulteriore, oltre allo sviluppo, ripeto, della Conferenza che c'è in atto e di quello che è stato posto e che verrà posto, diamoci una scadenza, non so se il Sindaco è d'accordo, se il Presidente del Consiglio comunale accoglie quanto sto dicendo, cioè, facciamo un nodo alla cravatta, abbiamo fatto una Commissione, c'è stata questa ulteriore mozione, che ha portato comunque ancora una volta al centro questo problema? Vediamo che cosa succede da qui a sei mesi, però secondo me puntare il dito su, non è che voglio fare l'avvocato del diavolo, ci mancherebbe, su una persona, che è stata nominata in Regione, come se noi avessimo, tra l'altro, cosa che non c'è neanche tra i compiti del Sindaco, nei poteri che ha, di andare a togliere questa persona come se fosse poi la soluzione di tutti i mali, non mi trova d'accordo; quindi, io aggiungerei solamente che per quello che riguarda la mozione, chiedo cortesemente che siano effettivamente più condensate, perché faccio fatica a seguirle, quando è così mi perdo, e soprattutto che ci sia dia un termine, una scadenza per verificare se attraverso quello che viene portato avanti con la Conferenza, quello che è stato descritto e chiesto nell'emendamento, ci siano dei risultati, allorché ci ritroveremo poi, da qui a sei mesi, dicendo che abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare, abbiamo visto che nonostante questa ulteriore scadenza, non ci sono dei miglioramenti, non c'è stato alcun tipo di avanzamento, va bene, ma fare un *dictatus papae*, perdonatemi, ma sembrava questo, in realtà, in questo momento, non mi trova proprio d'accordo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il mio intervento è un po' tecnico; volevo capire, qui stiamo parlando di una persona, se sia corretto che in un Consiglio comunale noi chiediamo le dimissioni di una persona; se fosse stato un nostro dipendente, avremmo dovuto agire a porte chiuse, perché stiamo parlando di una persona, se invece parliamo di concetti politici, in cui ci sono responsabilità politiche, allora parliamo di responsabilità politiche, fregiamocene di chi c'è, del nome, poi la responsabilità politica ce l'avrà chi ce l'ha messo, però parlare di una persona senza che questo si possa molto, molto scorretto, comunque non è nelle nostre competenze chiedere le dimissioni dell'ingegnere Bevilacqua, perché è un dipendente della Regione, perciò non capisco come riusciamo, possiamo chiedere al Sindaco che ponga i problemi nella Conferenza e nelle sedute opportune, che chieda che quello che noi portiamo avanti venga portato avanti, poi se c'è Bevilacqua o c'è Giovanni o c'è Settimio a noi poco importa. Io mi ricordo che quando si parlava del personale del Comune, il Consiglio chiudeva le porte e poi si parlava del personale, perché o c'è la persona, che si difende, questo non è un tribunale, noi stiamo parlando di problemi politici dell'ospedale, allora bisogna andare alla fonte e vedere di risolvere i problemi; adesso non sto a parlare della cosa, perché condivido le questioni, che sono state dette e non voglio ripetermi, però su questo punto ci tengo; io voglio sapere se noi possiamo parlare di una persona in questo Consiglio comunale?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, in questo caso però è un aspetto più politico, perché non è tecnico, non vengono fatti degli addebiti precisi su capacità o meno di una persona, allora a quel punto sarebbe sicuramente in qualche modo riservato e dovremmo chiudere le porte; in questo caso, è una responsabilità al sistema rappresentato dal, ma non è un'indicazione su capacità precise e precipue del Direttore Generale, però è una mozione comunque politica, non dipende da noi, è un aspetto solo politico, non incidiamo tecnicamente su quello, altrimenti avrebbe perfettamente ragione il consigliere. Consigliera Lancioni, lei è già intervenuta per replica. Chiedo scusa. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Provo a fare chiarezza, perché qua di cose ne sono state dette tante, visto che adesso è anche arrivata una risoluzione, che non ho letto, faccio un intervento su quello che è stato detto finora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, la risoluzione verrà comunque discussa ed esaminata dopo la mozione. Avrà tutto il tempo di leggerla.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Era per dire che gli atti sono tanti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, non è un emendamento, per ora è come se non ci fosse, però deve essere distribuita durante la discussione, è come se non ci fosse.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io volevo provare a dire che avrei preferito che si fosse messo in discussione l'emendamento presentato dalla maggioranza, con alcuni limiti e alcune mancanze, che avrei sottolineato nel caso in cui se ne fosse discusso, ero più in linea con quel tipo di atteggiamento che era riassunto in quell'emendamento, anche e soprattutto nei modi e nei toni, nei quali mi riconosco molto di più, anche perché condivido in parte la premessa fatta dal Sindaco e il fatto che comunque si parli di situazione disastrosa dà un'idea, secondo me, poco veritiera e anche poco rispettosa della situazione generale del "Carlo Urbani", questo senza tacere le enormi difficoltà, che ci sono, ma le parole hanno un peso, sono importanti, quindi, secondo me, vanno utilizzate nel modo opportuno. Come politicamente non mi appartiene l'idea di concentrarci su una persona in particolare, come invece fatto dalla consigliera Lancioni con la mozione che porta in discussione. Questo come premessa. Voglio però dire che effettivamente questa mozione è stata presentata nello scorso Consiglio, quindi in realtà precedentemente alla Commissione, in cui poi è stato ascoltato il dottor Bevilacqua. Sinceramente, devo dire che dopo aver ascoltato il dottor Bevilacqua, politicamente, quindi solo politicamente, aldilà delle competenze, dei ruoli e degli ambienti, effettivamente le carenze dell'ingegnere Bevilacqua, secondo me, in quella Commissione sono emerse tutte e in particolare quello che mi ha particolarmente colpito è stata la risposta che l'ingegnere Bevilacqua ha dato sulla disapplicazione della legge 194, perché, secondo me, ha dato proprio l'impressione di non conoscere minimamente la questione, di non aver compreso la portata dell'importanza di quella legge e anche, forse, il dettato normativo stesso di quella legge, perché l'ingegnere Bevilacqua ha semplicemente risposto che non importa da quale parte venga il medico, l'importante è che la prestazione venga effettuata, probabilmente non comprendendo che la prestazione non è semplicemente l'intervento, è una prestazione molto più complessa, non ha risposto all'importantissima funzione dei consultori, non ha risposto sulla questione della pillola abortiva, non ha risposto su tante questioni, per cui, con tutte le differenze dal punto di vista del metodo, effettivamente la relazione dell'ingegnere Bevilacqua è stata assolutamente carente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Ricordo che stiamo parlando della mozione presentata dalla consigliera Lancioni. Potete prenotarvi. Consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto è favorevole e mi fa un po' ridere che oggi quest'ospedale è diventato quasi come se non ci fosse nessun problema da parte degli altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non commentiamo. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Nessuno dice che l'ospedale non ha problemi; il punto è un altro; il punto è che questi problemi bisogna vedere chi li deve risolvere, no? Quindi, è un'azione collegiale, niente può essere, ma sarò brevissima, come tutte le cose, l'unione fa la forza, quindi, a mio modo di vedere era proprio auspicabile e mi accodo a quanto ha detto l'assessore Quagliari e anche i colleghi Fiordelmondo e Gregori, certamente un'azione collegiale dà più forza, ma comunque questo è solamente la sintesi, per cui ritengo che questa mozione non è accoglibile, ma proprio perché ci vuole forza e non ci sono le competenze, cioè l'amministrazione non ha questo tipo di competenze, la Conferenza dei Sindaci non ha questo tipo di competenza, quindi se volevate dare forza alla criticità e alle possibili soluzioni, questa non doveva essere così, per cui il nostro voto sarà no, per i motivi che ho spiegato, non perché non siamo consapevoli delle criticità e tanto più siamo perfettamente consapevoli e apprezziamo il lavoro svolto da tutti gli operatori, però ci sono problemi a monte, a livello regionale va bene, questo lo sappiamo tutti, ma per risolverli dobbiamo dare forza alle nostre voci, ma non è mettendo in discussione l'operato di una persona non nominato dall'amministrazione che si risolve, questo è il nostro pensiero, quindi il nostro voto alla mozione sarà no.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Il Sindaco interviene come dichiarazione di voto. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Ormai l'abitudine a stare in questo Consiglio mi porta a dire questo, ovvero, siccome è una mozione, che di fatto non può essere votata, perché non ha effetti, il rischio qual è? E lo dico con grande simpatia nei confronti della consigliera Lancioni, di cui apprezzo la sincerità e il modo di porsi; il rischio è che poi ci si ritrovi dopo un quarto d'ora, almeno questo accadeva gli altri anni con un qualcosa su *Facebook*, dove si dice che l'amministrazione comunale, comunque la maggioranza, è a favore di Bevilacqua, perché questo è quello che accadeva. Io vorrei dire questo, ovvero una mozione come questa non è attuabile, perché non è votabile; quello che viene chiesto proprio la normativa non dà poteri a un'amministrazione comunale, a un Consiglio comunale di fare quello che chiede la consigliera Lancioni; dunque, io credo che invece di proporci così, forse con i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle affrontiamo il problema in maniera costruttiva e risolviamolo; se, come accadrà, uscirà che la maggioranza è a favore di Bevilacqua, avremmo fatto un torto alla maggioranza per come si è comportata nei confronti della sanità regionale e non avremo risolto nessun problema; dunque, votiamo no, perché è inattuabile e perché il problema non si risolve in questa maniera, si risolve in altre maniere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per noi è stata una lunga riflessione; al riguardo, io mi associo a quanto già detto dalla collega Santarelli, ma anche da quanto detto da altri colleghi consiglieri sulla valutazione di alcuni toni della mozione e quant'altro; essendo, però, presente alla Commissione deputata in cui Bevilacqua era stato chiamato a rispondere ad alcune nostre domande, questioni, criticità, noi riteniamo che nella mozione della collega Lancioni ci sia una richiesta piuttosto di una sfiducia politica, che magari è sempre possibile e non di un'effettiva sfiducia di tipo giuridico, quindi su questo noi ci troviamo sostanzialmente d'accordo anche per altre risposte che a nostro parere non sono state per nulla soddisfacenti, soprattutto per quanto riguarda alcune tempistiche che non sono state date, se non in maniera abbastanza superficiale rispetto alle soluzioni strutturali e anche ad altre soluzioni di altro tipo, che sono state implementate in maniera piuttosto tardiva e ad oggi non ci fanno capire bene come potranno risolversi alcune questioni; naturalmente, non ripeto quanto già detto anche dalla collega Santarelli rispetto alla disapplicazione della 194; detto questo, sul discorso della sfiducia politica, noi siamo d'accordo, quindi voteremo favorevolmente la mozione con le premesse già fatte; se, come probabile, vista anche altre dichiarazioni di voto, verrà respinta, lavoreremo in maniera molto positiva sulla risoluzione presentata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Elezi, Patto per Jesi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche noi di Patto per Jesi non possiamo accogliere questa mozione, non perché non ci sono i problemi nella sanità, ci sono le problematiche, semplicemente perché la nomina del Direttore dell'Area Vasta non dipende dal Comune, ma dalla Regione, per cui eventualmente è il Consiglio regionale con l'assessore alla sanità che hanno questo compito, qui noi possiamo fare poco e niente, per cui anche noi diciamo no a questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Sono chiusi gli interventi, non ci sono più prenotazioni, per cui chiudiamo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, avente per oggetto: gestione fallimentare del presidio ospedaliero "Carlo Urbani" di Jesi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	
CONTRARI	N.17	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Bacci – Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Gregori per Lega Nord)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 4 i voti favorevoli, 17 i contrari, nessun astenuto. La mozione è respinta. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Lancioni, hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Sempre su questa mozione in qualche modo ritorniamo, perché è stata presentata la risoluzione, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento comunale, firmata dai capigruppo dei gruppi di maggioranza. La risoluzione viene ovviamente messa in discussione, verrà votata, adesso ci sarà qualcuno che la illustra. Faccio un riferimento, perché il consigliere Angeletti ha fatto un intervento e in qualche modo va data una risposta più compiuta, e in qualche modo adesso approfitto, anche se la vedo impegnata in altra cosa, mi riferisco alla consigliera Santarelli, perché credo che riguardi un po' tutti, negli interventi e soprattutto nelle posizioni, che riguardano persone specifiche. "Quando nella discussione di un argomento, in seduta pubblica, siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente invita i consiglieri a chiuderla senza ulteriori interventi; poi, il Consiglio, su proposta motivata del Presidente, può deliberare a maggioranza dei voti il passaggio in seduta segreta". Questo avviene; in questo caso, non c'era nessun riferimento a moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, salvo un accenno, ecco perché ho chiamato in causa la consigliera Santarelli, forse su quello, perché è stato fatto un riferimento alle capacità di una persona; questo dice il regolamento, quindi invito tutti i consiglieri, quando fate dei rilievi, così detta il regolamento, su correttezza, moralità eccetera, non è mai successo, ma anche su capacità, bisogna essere molto cauti e mea culpa, forse dovevo fare un intervento nell'immediato sull'intervento della consigliera Santarelli; lo faccio a posteriori, però che sia un invito che riguarda tutti; molta attenzione a degli interventi precisi, anche a tutela dei consiglieri, ma soprattutto a tutela delle persone che non sono presenti. Per rispondere a quello che aveva detto il consigliere Angeletti, non c'erano i presupposti per la seduta segreta; questo, almeno, a mio avviso. Adesso passiamo a discutere e a trattare la risoluzione. Chiedo scusa, prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Chiedo scusa, Presidente, molto brevemente per dire che la mia, non mi permetterei mai, anche perché non lo conosco, non era una valutazione morale sul dottor Bevilacqua; era assolutamente una valutazione politica, questo voglio che sia chiaro, la mia era una valutazione politica, perché non ha risposto e non ha, secondo me, compreso l'importanza delle domande che abbiamo sollevato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ho capito male io.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Non era assolutamente una valutazione, era tutta politica la valutazione, ci mancherebbe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ho capito male io. Allora, dicevo, passiamo ora a trattare la risoluzione. Ce la illustra il consigliere Filonzi. Prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. La risoluzione non è altro quello che abbiamo detto prima nell'emendamento, per rafforzare le parole dette dal Sindaco. Credo che sia la naturale prosecuzione di quanto l'amministrazione stia facendo e forse, magari, la richiesta di un impegno ancora maggiore, nel caso in cui alcune criticità non vengano risolte da parte dell'amministrazione ospedaliera. Credo che in questa risoluzione ci sia un impegno abbastanza concreto sia nelle criticità, che sono state riscontrate un po' da tutto il Consiglio comunale, che riguardano sicuramente il "Carlo Urbani"; le ripeto, sono quelle dell'aumento del personale, la ricostituzione di figure apicali, la riduzione delle liste di attesa, la riduzione della Cassa della salute, sono tutti temi di sanità che riguardano questo Consiglio comunale, ma che vanno al di fuori della semplice città di Jesi; certo, c'è un invito, c'è un "Impegna", che deve essere in qualche maniera, credo che non si possa fare altrimenti, di condivisione della risoluzione, perché la risoluzione impegna anche tutte le forze politiche regionali; e allora, ritorno a dire che le forze di maggioranza di questo Consiglio comunale sono presenti in questo Consiglio comunale; sicuramente il Sindaco, attraverso le forze di maggioranza, si farà portatore di interessi del "Carlo Urbani" in quella che sarà la Conferenza dei Sindaci per discutere anche con i Sindaci delle altre piccole città e le altre città coinvolte nell'Area Vasta, ma sicuramente questa è una risoluzione che impegna le forze in primis regionali, dove sono in prima linea il Movimento 5 Stelle, il Partito Democratico, altri partiti, che sono rappresentati a livello regionale, perché se deve riguardare il "Carlo Urbani" e la città, è vero che la sanità riguarda non solo la città di Jesi, ma tutta la Regione, per cui su questo credo che poi sia i consiglieri, che sono presenti qui nel Consiglio comunale faranno le loro riflessioni, sono sicuro che porteranno i problemi di questa città a chi di dovere e chi è rappresentato in Regione, così come il Movimento 5 Stelle, attraverso i suoi consiglieri regionali, farà quanto è scritto in questa risoluzione per superare ancora di più le problematiche che, ribadisco, riguardano sia il "Carlo Urbani" ma anche tutta l'Area Vasta; da parte nostra, penso che ci sia tutto l'impegno, lo stiamo dimostrando attraverso il Sindaco, attraverso l'assessore, a far sì che la sanità sia una vera e propria eccellenza e, ovviamente, poi, chi gestisce la sanità a livello regionale, dovrà fare le opportune considerazioni su quelle che possono essere eventuali nomine e su quella che può essere la gestione migliore per la collettività intera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Anticipo che sono arrivati due emendamenti, siamo in fase di fotocopiatura, per cui, magari, se qualcuno vuole anche anticiparli, può farlo; uno è brevissimo e quindi può anche essere anticipato senza fotocopie, ma va bene il resto. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo per una precisazione ai presentatori della risoluzione. Nella risoluzione, dopo "Impegna", si parla, a un certo punto, di sfiduciare il Direttore Generale; in realtà, noi abbiamo sempre parlato di Bevilacqua, mentre il Direttore Generale è Marini, sarebbe il caso di specificarlo, perché il Direttore Generale sarebbe Marini. (*Intervento fuori microfono*). Ma non è scritto qua. (*Intervento fuori microfono*). Non si capisce se parliamo di Marini o di Bevilacqua, per cui sarebbe il caso di precisarlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Intanto, se la consigliera, perché so che è brevissimo, quindi la faccio intervenire. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche rispetto all'intervento che avevo fatto, quando nella risoluzione si fa l'elenco delle criticità, aggiungere all'ultimo la disapplicazione della 194 all'ospedale "Carlo Urbani".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Posso procedere anch'io senza le fotocopie?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Forse conviene aspettare le fotocopie per il suo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Un po' per ribadire i concetti che ho già espresso con la mozione, che è stata bocciata. Tra l'altro ho una considerazione, poi mi riallaccio all'intervento della consigliera Gregori, dei sei mesi; in realtà, siamo a uno snodo importante, perché a luglio prossimo, se non sbaglio, il mandato del Direttore Generale e dei direttori di Area Vasta è in scadenza; dunque, diciamo che anche la mozione precedente, uso il virgolettato, "aveva sicuramente un indirizzo di tipo politico" ma sicuramente il nodo al pettine arriverà, perché la politica regionale, e in particolare la maggioranza, dovrà fare una scelta su chi saranno il Direttore Generale e i direttori di Area Vasta, ma in particolare il Direttore Generale del prossimo triennio; questo lo dico, perché continuo a sottolineare che è la Regione che fa la politica sanitaria e che è da lì che partono le decisioni e credo che quello che sia auspicabile, oltre tutte le questioni, che sono state elencate nella risoluzione, quello che sia fondamentale è che la riforma della sanità regionale diventi cosa concreta, perché in realtà il problema vero è che a un indirizzo politico chiaro sta corrispondendo, poi, in realtà un'attuazione della riforma, che va con tempi lentissimi; pertanto, l'appello è ai consiglieri regionali, sia di opposizione che di maggioranza e alla Giunta regionale di accelerare su una riforma, che è sulla carta dal 2015, se non erro, ma che non vede, se non in minima parte, una propria attuazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ci sono dei ritardi; non è complicatissimo, poi avremo il testo. Se magari lo illustra, l'emendamento. Grazie.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sì, lo illustro; si tratta di emendamenti molto semplici, che prendono le mosse da una premessa, che in qualche modo vuole essere ironica, nel senso che nell'intervento che ho fatto poco fa sulla mozione presentata dei 5 Stelle, ho detto chiaramente di una disponibilità, che è nei fatti, un ragionamento condiviso per quello che riguarda le questioni della sanità; è ovvio che un ragionamento condiviso presuppone dei tempi di ragionamento; ritrovarsi nell'immediato la votazione di una risoluzione, che in qualche modo, invece, contiene al suo interno, delle valutazioni politiche, pur condividendone in larghissima misura gli impegni, diventa operazione che in qualche modo provoca più che trovare una sintesi comune; ad ogni modo, noi non ci sottraiamo allo sforzo che ho indicato in precedenza, e a tal fine proponiamo questi due emendamenti; provo a spiegarmi bene senza testo. L'emendamento riguarda l'ultima parte, sostanzialmente, l'ultimo capoverso della risoluzione, laddove si dice: "Ed è in questo, lo si accerti, con l'aiuto della politica regionale" fino a qui va bene, dopo la virgola il "sicuramente responsabile di una gestione non condivisibile", in quanto trattasi di valutazione politica che noi non condividiamo, proponiamo, ovviamente, l'eliminazione. Contestualmente, proponiamo nell'ultimo capoverso, laddove si dice "con la piena consapevolezza che non si può continuare a depauperare un patrimonio", noi proponiamo di sostituire il "non si può continuare a depauperare" con un "è necessario valorizzare", laddove c'è scritto "non si può continuare a depauperare" noi proponiamo la sostituzione di queste parole con un "è necessario valorizzare", quindi sostanzialmente la riproponiamo in chiave positiva; laddove ci fosse l'accoglimento di questo nostro emendamento, saremmo favorevoli a una condivisione della risoluzione, perché, come abbiamo già detto prima, rileviamo la necessità di un contraddittorio con la Regione e rileviamo anche la necessità che questo contraddittorio sia quanto più coordinato tra le forze politiche, pur nelle differenze di ordine politico che chiaramente si hanno, ma se l'obiettivo comune esiste, è bene in qualche modo definire l'equilibrio di questo obiettivo comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Manca un emendamento. Si deve prenotare.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Visti i due emendamenti che sono arrivati, volevo chiedere se fosse possibile una rapida sospensione per una piccola riunione di maggioranza tra i capigruppo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì, penso che possa essere fatta. Solamente, prima di ritirarci, leggendo il testo dell'emendamento della consigliera Santarelli, dovrebbe essere "applicazione", se legge le altre cose, tipo "in positivo", dovrebbe essere "applicazione", però magari ne parliamo in Conferenza dei capigruppo, ma questo dovrebbe essere il senso. Sospendiamo per cinque minuti, ci vediamo qui, nella mia stanza, Conferenza dei capigruppo.

ALLE ORE 11.43 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER LA TRATTAZIONE DELLA RISOLUZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO

ALLE ORE 12.15 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE E LA TRATTAZIONE DELLA RISOLUZIONE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: È sufficiente per esaminare i vari punti; invito i consiglieri a riprendere posto. Siamo rimasti con il testo della risoluzione, con degli emendamenti presentati, ci siamo riuniti in Conferenza dei capigruppo per cercare di trovare un accordo su un testo possibilmente condiviso; non so se c'è questo accordo sul testo condiviso; dai visi sembra proprio di no, quindi rimaniamo, salvo indicazioni, con il testo della risoluzione e con gli emendamenti così come predisposti. Potete prenotarvi per gli interventi. Prego. Consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie, Presidente. Con questa risoluzione, praticamente, si dice in maniera bella le stesse cose che ho detto io, quindi non capisco perché la mozione è stata bocciata e poi ripresentiamo quello che io ho detto, ovvero che l'aumento del personale, la ricostruzione di figure apicali e definizione della situazione del pronto soccorso sono le stesse cose che ho detto io, che non sono state fatte; si impegna l'amministrazione a prenderne atto. Io oggi, veramente, questa cosa non la capisco, non è che io pretendo che Bevilacqua si dimetta, era solo una sfiducia politica, perché qui siamo in un'aula e stiamo facendo politica; voi, nella risoluzione, state dicendo le stesse cose che ho detto io.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: *(Interventi fuori microfono)* Adesso parliamo di tutto, perché gli emendamenti possono essere trattati insieme alla risoluzione. Allora, è emerso questo, ovvero la possibilità di arrivare a un accordo sul testo della risoluzione, recependo con modifiche gli emendamenti proposti, proprio per arrivare a una soluzione condivisa, cambiando alcune frasi per venire incontro a diverse posizioni o sensibilità; c'è la disponibilità a modificare un paio di frasi nel testo della risoluzione, però ho visto dai visi dei componenti del Partito Democratico che non c'è questa disponibilità, o meglio, questa condivisione, quindi prendiamo atto e andiamo avanti. Quindi, rimane il testo della risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza più, per ora, i due emendamenti proposti da Agnese Santarelli e dal Partito Democratico. Consigliere Fiordelmondo, prego.

CONSIGLIERE FIORDELMONDO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Faccio un intervento per chiarire; quello che è successo credo che sia in qualche modo figlio dell'improvvisazione; rispetto, ripeto, a una situazione come questa, che tocca le corde di tutti quanti, rispetto al fatto, è assodato, che esiste un territorio comune, che ci permette di dare sfogo a un'azione comune, probabilmente, piuttosto che buttare sul piatto una risoluzione all'ultimo momento per evitare che poi fuori qualcuno scriva un comunicato stampa, che possa mettere in difficoltà l'amministrazione comunale, sinceramente l'ho trovato, appunto, un qualcosa di improvvisato che non produce frutti. Noi, rispetto alla necessità del contraddittorio, ribadiamo la nostra assoluta consapevolezza, ovviamente non lo si può fare partendo e avendo come connotato comune una critica rivolta alla Regione che noi amministriamo; per sviluppare un contraddittorio, se lo vogliamo fare insieme, bisogna che troviamo un punto di equilibrio; gli sforzi che sono stati fatti non mi sembra che l'abbiano prodotto, perché la necessità che io ravviso, poi magari qualcuno mi dirà che non è vero, in questa "mossa" che è stata fatta in Consiglio comunale, è più quella di parare il colpo rispetto a



quello che succede fuori piuttosto che quella di rilanciare la palla in avanti su quello che succede dentro l'amministrazione della sanità; quindi, il nostro mancato accoglimento, il nostro mancato accordo rispetto alla risoluzione comune dipende da questo, se vogliamo ottenere il risultato, questo bisogna in qualche modo costruirlo insieme, non si improvvisa, l'improvvisazione non ci appartiene e non la vogliamo minimamente né sollecitare né la richiediamo agli altri. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MSARIALUISA – ASSESSORE: Sono d'accordo sul fatto che bisognerà costruire qualcosa insieme; dall'altra parte si è tentato, come ha detto il Presidente, di trovare una soluzione, che ci accomuni un po' tutti, per arrivare a una soluzione condivisa; purtroppo non si è trovata; d'altronde, non è neanche credibile dire che alcune soluzioni, che non ci trovano assolutamente in linea con la Regione, possono avere come referente la Regione; questo è un dato di fatto; da qui si può ripartire per costruire insieme, quindi quello che ho detto prima è esattamente quello che sostengo anche adesso, per cui costruire insieme affinché questa cosa possa servire per portare a casa dei risultati per la nostra città e soprattutto per i nostri cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto una veloce considerazione sull'intervento fatto dalla consigliera Lancioni: non mi pare che siamo sulla stessa linea, lei chiede le dimissioni di un dirigente, la volontà politica è la sfiducia, dunque, tra dimissioni e sfiducia, (*Intervento fuori microfono*), non mi pare che il documento abbia gli stessi contenuti. Rimango perplesso anche rispetto a quello che è l'intervento fatto dal consigliere Fiordelmondo, perché non si può parlare di improvvisazione; queste sono tutte attività fatte nel tempo da quest'amministrazione; la risoluzione non fa altro che rimettere in fila delle attività svolte non solo in questa consiliatura, ma anche nella precedente, tutte volte a migliorare il servizio sanitario dell'Area Vasta e mi pare che andate anche a rivedere documentazione sia qui interna del Comune che articoli di giornale che noi abbiamo lavorato in quel senso. Ricordo a tutti e prima ancora a me stesso che recentemente, e questo lo sapete anche voi, un vostro rappresentante di partito, il consigliere Giancarli, in occasione di una visita fatta in ospedale con la consigliera Pergolesi, è stato durissimo, per cui, voglio dire, questa unità di intenti che noi chiediamo e che siamo assolutamente convinti che serva, prima di tutto deve essere trovata all'interno della maggioranza della Regione, perché se un consigliere regionale attacca direttamente il Direttore di Area Vasta significa che questa unità di intenti non c'è neanche nella maggioranza regionale ed ecco perché riteniamo che accettare degli emendamenti alla risoluzione, che non mettono in evidenza delle contraddizioni palesi che ci sono proprio all'interno della stessa maggioranza, non c'è unità di intenti neanche lì. Io credo che invece, e questo lo faremo, cercheremo di lavorare per un indirizzo unico, che in realtà va in un'unica direzione, cioè quella di salvaguardare la salute dei nostri concittadini senza ripicche o posizioni che non si sa con quali finalità vengono fatte, perché non sono assolutamente comprensibili. Dunque, mi pare che non improvvisiamo nulla, che su questo abbiamo lavorato da tempo e per quanto riguarda la mozione del Movimento 5 Stelle ho già detto, ovvero era assolutamente inaccoglibile, se poi viene strumentalizzata, ce ne faremo una ragione, perché sappiamo come funziona.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo soltanto un paio di punti. Con il gruppo avevamo deciso di votare questa risoluzione, nonostante le risoluzioni si possono costruire anche insieme; oltretutto, il nostro gruppo sanità del PD Jesi aveva richiesto più o meno le stesse cose, andando in Regione, facendosi parte per i cittadini di Jesi; più in là, non voglio anticipare niente, ci sarà una mozione su un documento del gruppo Solidarietà, alla quale noi voteremo favorevolmente, scusate se lo anticipo, ma c'entra molto con questa risoluzione, in cui vengono fatte domande, richieste alla Regione, ma non ci sono motivazioni per non votarla, siamo completamente favorevoli e non ci sono giudizi a prescindere, a monte, che bloccano qualsiasi possibilità di mediazione e di lavorare insieme. Su questa, invece, noi abbiamo presentato un emendamento, che riguarda una parte minima, ma per noi sostanziale, perché riguarda proprio giudizi di parte, che, quando si lavora insieme non

dovrebbero esistere, tant'è che noi l'avremmo votata con molto piacere, siamo tutti sulla stessa linea anche al livello del partito, come lo stesso Giancarli ha detto durante l'incontro in ospedale, ma sono venute fuori modifiche peggiorative rispetto a quelle che erano qui, per cui noi ci sentiamo in dovere di astenerci. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: No, credo che nessuno di noi non tenga conto di quella che è la sua dichiarazione e non credo che per noi diventi fondamentale oggi votare questa risoluzione; diventa, invece, fondamentale con i consiglieri regionali; che ritornino qui, compresi quelli del Movimento 5 Stelle su questo tavolo e che ci dicano una volta per tutte qual è il loro indirizzo per la sanità regionale. Io sono d'accordo, rinviatimoli, ma se all'interno dello stesso gruppo di maggioranza c'è chi tiene una posizione e chi ne tiene un'altra completamente differente, va bene, io mi permetto di dire questo, poi i consiglieri decideranno, io mi allineo a quello che vorranno fare loro, va bene ritornare a discutere politicamente della sanità di questo territorio, farlo con i referenti regionali, perché continuo a dire che purtroppo, ahimè, ci saremmo fatti volentieri carico, se avessimo potuto, delle questioni sanitarie, dobbiamo comunque sottostare a decisioni, che non ci spettano, ma se la nostra posizione deve essere costruttiva, io credo che non abbiamo nulla da ridire per incontrare di nuovo i consiglieri regionali, però con loro avere una linea di indirizzo chiara, che vada in un'unica direzione, che è quella dell'interesse dei malati e di coloro che hanno bisogno di assistenza; però, ripeto, c'è questa volontà c'è questo indirizzo? A me non pare, ma se c'è questa possibilità, parliamone con i nostri referenti regionali di zona e concordiamo un atteggiamento da tenere, io non vedo niente di particolare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Marguccio per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Propongo, appunto, di rinviare la votazione di questa risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: La rinviemo a una condizione, ovvero che portate su questo tavolo i consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza, anche lei e discutiamo assieme come poter dare un indirizzo univoco, legato alla sanità dell'Area Vasta, perché ormai non possiamo più ragionare solo a livello di plesso ospedaliero del "Carlo Urbani" e io credo che ci sia una disponibilità assoluta a farlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Finiamo il giro degli interventi. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Al Sindaco mi permetto una confidenza e dico che non ci si può chiedere di prenderli e portarli qui come se fossero buste della spesa, l'iniziativa politica e istituzionale spetta a lei; rispetto a questo, la convocazione della Commissione, che è stata fatta con Bevilacqua è stato un primo passo, credo che le forze politiche abbiano risposto coerentemente a quello che hanno indicato oggi e chiaramente quello che abbiamo in mente noi, questo l'ho detto mille volte e lo ripeto per la mille e uno, è un contraddittorio; se qualcuno ha intenzione di trasformare questo contraddittorio in una conflittualità interna al PD, interna alla Regione, questo è "roba" di altri; per quanto ci riguarda, quello che siamo disposti a fare è sviluppare un contraddittorio; lei ha la competenza e l'attribuzione del potere per fare in modo che questo contraddittorio trovi sfogo; proceda alla convocazione che ritiene più opportuna e sarà questa la sede, all'interno della quale provvedere e confrontarci anche in modo più corposo rispetto a quello che abbiamo fatto l'altra volta con Bevilacqua; se l'interesse è trovare una via comune, questa via comune va cercata, lo ripeto, non buttata su un piatto di un Consiglio comunale, perché qualcuno fuori, magari, poi fa un comunicato stampa, in cui si dice che non avete approvato la sfiducia a Bevilacqua, cioè, o state dietro al segnale politico e quindi fate una strada oppure state dietro al segnale della necessità istituzionale e ne fate un'altra; noi, su quella istituzionale, del contraddittorio istituzionale ci stiamo, su quella politica evidentemente siamo su banchi diversi, questo è fuori discussione; bisogna che fate una scelta e noi ovviamente di conseguenza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, volevo fare una precisazione; a proposito dei troppi alambicchi politici, forse dovremmo anche far sentire la nostra voce e quella del Consiglio comunale e questa risoluzione poteva essere l'occasione, perché è bene parlare a bassa voce e sommessamente, ma in qualche caso quella voce bisogna saperla alzare, anche se è una voce un po' scomoda. Per quanto riguarda consiglieri regionali e altro, nella parte della risoluzione c'è, c'è proprio di fare un percorso, coinvolgendo non solo i parlamentari e gli assessori regionali, ma anche i consiglieri regionali; quindi, questo percorso che ha indicato il Sindaco, poi ovviamente è responsabilità dei capigruppo decidere di rinviarla o meno e chiederne il rinvio, ma non è proprio escluso dal testo della risoluzione, ma forse, la voce del Consiglio comunale credo che a volte sia importante farla sentire; questo a prescindere da comunicati, da paure, perché credo che il Consiglio comunale non abbia paura, non debba avere paura di comunicati o di atti precotti e preconfezionati. Consigliere Filonzi, prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che tutti i gruppi di maggioranza siano apertissimi a tutte le soluzioni che vogliamo mettere sul tavolo per trovare la soluzione ultima. Io, però, faccio anche una considerazione; la sanità è una cosa importantissima, chi amministra una Regione è responsabile della Regione, ma anche della sanità, per cui non si può fare un intervento, una risoluzione, in cui si dice di stare attenti perché ci sono delle criticità perché non si può dire, con la risoluzione si invita la politica regionale, che è quella che deve intervenire affinché le criticità vengano risolte e non si può dire, se facciamo il tavolo, invitando chi governa la Regione a dire di portare i consiglieri regionali sul tavolo e non si può dire, allora uno amministra ma non vuole responsabilità. Allora, io non ho nessun problema e credo che neanche il Sindaco abbia di questi problemi, ma non credo che le responsabilità siano da affibbiare all'amministrazione comunale, che da tempo si sta confrontando con i vertici della Regione; penso che su questo tema il PD si stia prendendo una bella fetta, ma si deve prendere una parte di popolarità e di impopolarità, ma è una fetta di responsabilità e allora io l'appello lo faccio agli esponenti, ai consiglieri comunali jesini, visto che il "Carlo Urbani" è una risorsa anche della città, di portare gli esponenti regionali a questo tavolo e trovare una soluzione, perché non è che uno sta con il PD quando governa, ma poi, quando ci sono problemi, dobbiamo risolverli noi con gli stessi rappresentanti. Noi siamo aperti a qualsiasi soluzione, ma da qui dobbiamo uscire con una soluzione e una convinzione, che potrebbe essere anche quella del confronto, rimandiamo una soluzione, la rinviando, ma dobbiamo trovare un confronto, che venga dal PD, che è comunque amministratore di questa Regione, perlomeno fino a nuove elezioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Come avevo già anticipato in Conferenza dei capigruppo, per noi la parte dove c'era il richiamo delle responsabilità si poteva tranquillamente lasciare, questo lo ribadiamo; detto questo, però, l'ultima richiesta fatta dalla collega Marguccio di un rinvio, con quello che in qualche maniera veniva proposto dal Sindaco e ribadito in maniera forse più adeguata dal collega Fiordelmondo, ci sembra essere la soluzione migliore, emersa dopo la Conferenza dei capigruppo, oggi è un Consiglio che si rinnova ogni minuto, è chiaro anche che sia così, perché la questione è molto delicata e complessa, quindi non è questo il punto del problema; quindi, noi, se c'è la volontà di accogliere il rinvio con un incontro del tipo auspicato, siamo molto a favore di questo tipo di soluzione; se, invece, non ci sarà, ci esprimeremo sulla risoluzione e faremo una scelta, ci mancherebbe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Lancioni, credo per replica.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch'io accolgo positivamente quello che ha detto il Sindaco, perché noi, anche in Regione, la consigliera Pergolesi si è comunque sempre battuta per questa situazione, quindi chiudere questa giornata con un incontro da parte di tutti, perché il problema, è vero, non è di quest'amministrazione, non è colpa del Sindaco se ci troviamo in questa situazione, ma questo sono la prima a dirlo, quindi chiudere questo problema difficile, questa discussione lunga con un incontro tra la Regione e l'amministrazione, secondo me sarebbe la cosa più positiva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io dico questo, per contemperare un po' tutte le esigenze. Alla luce del fatto che comunque, questo lo dico al consigliere Fiordelmondo, un modo di fare politica che non condivido viene comunque portato avanti, nel senso che comunque un segnale, con la mozione di prima, e una indicazione chiara il Movimento 5 Stelle l'ha voluta raggiungere, io credo che si possa fare questo, lo dico ai consiglieri di maggioranza e poi, ovviamente, lo decidiamo assieme, ovvero accogliere anche i vostri emendamenti, ma con un preciso impegno e non lasci solo a me la responsabilità di fare una convocazione scritta, perché se mi dite di convocare e poi i consiglieri regionali non vengono, divento io il soggetto che non riesce a creare le condizioni per un tavolo condiviso; dunque, io direi di lasciare una traccia di tipo politico, accettando gli emendamenti che voi proponete, ma con l'impegno, poi, di portare avanti la politica, quello che serve, cioè, questi sono documenti che lasciano un po' il tempo che trovano, nel senso che siccome sono di emanazione di tipo comunale e non regionale, dunque altro non sono che inviti espliciti alla politica di fare qualcosa, propongo di riunirci con chi ha il potere di intervenire nel Consiglio regionale e di dare un indirizzo, magari condiviso, su un tavolo di Commissione comunale. Mi permetto di suggerire questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Visto e considerato quello che ha detto il Sindaco adesso, se dobbiamo lasciare una traccia scritta, si potrebbe mettere sulla risoluzione. (*Intervento fuori microfono*). Il fatto che dobbiamo proporre questo incontro, dove tutte quante le forze politiche presenti in Consiglio comunale accettano di fare un incontro con tutti i referenti regionali, accettando, anche se a me dispiace, perché la riunione dei capigruppo, secondo me, non è stata deludente, ma è stata un po' costruttiva, a prescindere, consigliera Lancioni, perché non dicevamo le stesse identiche cose, erano un po' diverse, perché quando si chiede la sfiducia a una persona, a un tecnico, ci si assume una responsabilità non indifferente, e riguardo ai suoi sbagli, anche lui quella sera qualcosa ha ammesso, perché quando io gli ho parlato dei tempi e dei metodi, quasi non sapeva dove si trovasse, ma a prescindere da questo, io credo che sia opportuno metterla in questa risoluzione. Tutto qua.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il Sindaco, prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi pare un ottimo consiglio e tra l'altro, considerato che lo sottolineavo prima e lo faccio anche adesso, i problemi della sanità non è più possibile affrontarli a livello cittadino e comunque vanno affrontati a livello di Area Vasta; intanto coinvolgiamo il sociale, l'ambito del sociale e pertanto tutta la politica del territorio dell'ambito del sociale, facciamo un tavolo allargato vero che ci veda, che abbia un peso e questo possiamo anche scriverlo, ovvero, ci impegniamo tutti a convocare un tavolo, che non è solo legato alla nostra città, ma all'ambito del sociale, perché quando parliamo di sanità e sociale, siamo coinvolti in un ambito molto più ampio; dunque, potrebbe essere scritto questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, magari anche senza farlo scritto, tanto rimane traccia, se c'è l'impegno da parte dei consiglieri, perché a quel punto, forse, sentendo le varie posizioni, cerco di capire se può andare una soluzione del genere, potrebbe essere rinviata la discussione sulla risoluzione, senza arrivare a modifiche e stravolgimenti, anche perché poi non si sa bene dove si arriva, soprattutto se si arriva a fare quello che dovrebbe essere fatto; quindi, piuttosto che addolcire, magari, o annacquare certe risoluzioni, per finalità o motivi che posso anche capire, forse conviene congelare quella risoluzione, fermo l'impegno da parte di tutti, come consiglieri comunali, di impegnarci a far sì che quello che ha detto il Sindaco possa essere fatto in tempi rapidi e il testo con le relative proposte di emendamenti potrebbe rimanere; tra l'altro, non ho detto che è arrivata un'altra proposta di emendamento da parte dei consiglieri Fantini e Cioncolini, per cui potrebbero rimanere congelate, ovviamente. Se siete d'accordo, ma aldilà del fatto di essere d'accordo, dovrebbero essere (*Intervento fuori microfono*). Chiedo scusa, perché ci sono diverse posizioni; se ho ben capito, quella del Sindaco diceva che potrebbe essere fatta anche la risoluzione, accettando tutti gli emendamenti; d'altra parte, vuole dire che lo si fa con delle modifiche, delle integrazioni, quelle che il consigliere Giampaolletti ha chiesto che vengano presentate in forma scritta; oppure, potrebbe essere fatto il discorso di non farlo, visto che rimane agli atti, se qualcuno lo vuole fare, deve però presentare una sorta di richiesta o proposta di emendamento, perché funziona così. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Siccome il tema è così importante e lo si vede anche dal tempo che gli stiamo dedicando, mi sembra che l'obiettivo, su cui sia opportuno tendere, in maniera anche unitaria, o comunque il più possibile ampia e trasversale, non sia quello di garantirsi un prodotto, ma cercare di avviare un processo, un buon processo; se la cosa parte male, poi si fa fatica a togliere la prima piega; potrebbe essere un'idea, alla luce di quello che ha detto la consigliera Marguccio, integrato da quello che ha detto il Sindaco, di pensare a una nuova risoluzione, con un unico punto, svuotato di tutte le tensioni contenute in questa risoluzione, così da chiedere la convocazione di questo incontro, in maniera più ampia, in maniera trasversale, in cui tutte le forze politiche si impegnano a fare la loro parte, togliendo tutto quello che abbiamo inserito e lasciando come unico punto l'attivazione di un processo di questo tipo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, però se deve rimanere per iscritto, rimane anche a verbale, perché facendo questo, vuol dire superare tutto; senza fare tanti problemi, se qualcuno prepara due righe di richiesta di risoluzione, può anche essere presentato. (*Intervento fuori microfono*). Va fatto, va fatto. (*Intervento fuori microfono*). Nel senso che va fatto. (*Intervento fuori microfono*). Possiamo sospendere il punto della discussione. (*Intervento fuori microfono*). Sospendiamo il punto; sospendiamo il punto. A questo punto, facciamo così, sospendiamo il punto, della discussione della risoluzione e dei relativi emendamenti sulla pratica 4, sono le 12.45, quindi sospendiamo, i termini valgono questi, ovviamente, per quanto riguarda gli ordini del giorno e le mozioni, quindi sospendiamo la trattazione di questa pratica e approfitto prima della pausa, perché non possiamo andare avanti con un'altra mozione, perché altrimenti faremmo grande confusione tra i due momenti, perché quello lo dobbiamo fare successivamente, per introdurre l'ospite, vediamo se c'è. (*Interventi fuori microfono*). Prego, riprendere posto. C'è il dottore? Riprendiamo i lavori. Riapro la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio. Era prevista alle 12.30, siamo in leggero ritardo, mi scuso con il dottore, la partecipazione del dottor Roberto Puppato.

ALLE ORE 12.45 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA DISCUSSIONE DELLA RISOLUZIONE E RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PUNTO N.2 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SOSPESA PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 12.55 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA DISCUSSIONE E SOSPENSIONE DEL PUNTO N.4 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: GESTIONE FALLIMENTARE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO "CARLO URBANI" DI JESI (AN): RESPINTA – RISOLUZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI JESIAMO – JESINSIEME – PATTO X JESI – INSIEME CIVICO – LEGA NORD, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE PUNTO N.2, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.55 DEL 27.04.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione del Dr. Roberto Puppato – già Dirigente Medico Responsabile U.O.S. Otorinolaringoiatria – ASUR Area Vasta 2 Jesi – sul tema: "L'uomo, il medico, la sua esperienza professionale, vissuta con trasparenza e schiettezza, caratteristiche del suo impegno"*

Si dà atto che sono presenti in aula n.21 componenti

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Lenti Paola, Quaglieri Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Avevo chiesto in qualche modo all'assessore Quaglieri di farsi tramite con il dottore, anche per fare avere un breve curriculum; lui me lo ha fatto avere molto stringato, credo uno dei più brevi, questo non per le non specializzazioni o per le non pubblicazione e la non attività, ma breve, perché molto essenziale e comunque il più originale che abbia mai letto; se mi permette lo leggo anche ai consiglieri e agli intervenuti. Posso? Perché credo che dia anche un po' il senso dell'intervento del dottor Puppato, già dirigente medico, perché è in pensione dal 1° aprile, già dirigente medico e responsabile unità operativa semplice, otorino-laringoiatria, ASUR Area Vasta 2 Jesi, il tema è "L'uomo, il medico, la sua esperienza professionale vissuta con trasparenza e schiettezza, caratteristiche del suo impegno". Lui, nel curriculum, scrive: "Nato nel 1955, fra i monti, al confine con la Svizzera, mantiene tuttora le caratteristiche dell'homo selvaticus. Laureato in medicina nel 1980 e specializzato in otorino-laringoiatria nel 1983 all'Università di Milano; dal 1° febbraio 1982, al 31 marzo 2018, data del pensionamento, in servizio presso la struttura otorino-laringoiatria, come assistente, poi aiuto e dal 2007 come responsabile. Coniugato dal 1985 con la signora Graziella Anibaldi, femmina autoctona", così dice il dottore. Avete già capito dall'originalità del curriculum, brevissimo ma efficace, do la parola al dottor Puppato, anche perché in qualche modo questa è l'occasione, perché uno potrebbe chiedersi il motivo di interventi di ospiti o di altre persone e associazioni che viene fatto in occasione dei Consigli comunali; in qualche modo al dottor Puppato c'è anche la manifestazione e un riconoscimento da parte della comunità, perché quando si lascia un servizio attivo, spesso e volentieri si chiude la porta e uno è già un dimenticato; spesso si dimentica anche di fare i saluti alla persona, che sta chiudendo la porta; se è stata chiusa, il Consiglio comunale di Jesi, in qualche modo, anche grazie a Maria Luisa Quaglieri e al Sindaco, ha inteso ovviamente riaprire, spalancare questa porta e salutarla. A lei.

DOTT. PUPPATO ROBERTO: Grazie. Posso stare in piedi? Perché il consesso merita che io stia in piedi. Devo dire subito una cosa, ovvero ringrazio il signor Sindaco, ringrazio i componenti di questo Consiglio, ringrazio i colleghi, che sono venuti a darmi un attimino di tono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, dovrebbe invece mettersi seduto, perché c'è il video, per cui verrebbe tagliato e sarebbe spiacevole.

Esce: Coltorti

Sono presenti in aula n.20 componenti

DOTT. PUPPATO ROBERTO: Dicevo che nei miei ringraziamenti c'è il Sindaco, ci sono i componenti di questo Consiglio comunale, ci sono gli amici, ci sono i colleghi, che oggi sono qui con me. I ringraziamenti per chi ha fatto il proprio dovere sono superflui, per cui, scusate il gioco di parole, ringrazio per i ringraziamenti, ma è così, uno deve fare il suo lavoro, deve cercare di farlo al meglio e pertanto non ha bisogno di nessun ringraziamento. Due brevi riflessioni. Io vado via, dopo trentasei anni di servizio; ebbene, debbo dire che in questi anni si è sempre più rafforzata in me un'impressione, ovvero che la nostra sanità, la sanità del sistema Italia è viva, vitale, efficace; è una sanità, che in questi trent'anni è passata attraverso cambiamenti epocali, sia per quanto riguarda l'aspetto clinico, che per quanto riguarda l'aspetto organizzativo. Basti pensare, io mi sono laureato nel 1980, che durante il corso di studi, io non sentii mai parlare di TAC, di risonanza magnetica, di chirurgia laparoscopica, tutte cose che sono venute in questi anni in maniera eccezionale e questo ha portato senz'altro a un continuo miglioramento; certo, noi non dobbiamo guardare a chi sta peggio di noi, dobbiamo sempre guardare a chi sta meglio, per cui, per carità, tantissimi aspetti possono essere migliorati; dal punto di vista organizzativo, vale lo stesso, parliamo di trasformazioni veramente importanti, che hanno lasciato il segno, che magari sono arrivate dopo interventi, visti, rivisti, triti, ritriti, però pensiamo alle zone territoriali, alle ASL, pensiamo adesso all'Area Vasta, che fa capo a un'unica struttura, l'ASUR regionale, pensiamo alla chiusura degli ospedali periferici, chi mai si sarebbe aspettato, nel 1970, di arrivare a questo punto? Eppure questo è stato il normale proseguo di un discorso, che mirava a una razionalizzazione, soprattutto da un punto di vista economico. Dunque, la nostra realtà, Jesi, io ci ho fatto lo stradello in Ancona, per sottolinearlo, è all'interno dell'Area Vasta il baricentro, per cui merita, anzi, necessita, secondo me, come già dissi quattro o cinque anni in quel tavolo, ero seduto laggiù, quando il Sindaco ci invitò, dicevo che essendo baricentro della nostra Area Vasta, Jesi deve avere la regia per quanto riguarda la sanità all'interno di quest'Area Vasta; purtroppo, la riorganizzazione, che, vi assicuro, adesso non è che dobbiamo dare dell'untore a tutti, è una riorganizzazione voluta dall'alto, dalla politica dei piani alti e la politica regionale-locale ha recepito quanto era stato imposto, però, dico questo, una realtà come la nostra, con il suo ospedale nuovo, non può permettersi di perdere delle attività, deve continuare con tutte le forze e deve cercare di mantenersi; il compito di voi politici zonali, non scusate, non abbiatemene, però secondo me è quello dell'interlocutore tra la realtà di zona e il livello superiore, parlo della Regione. Io, in questo periodo, a volte mi sono sentito un po' deluso, non tanto da voi, quanto, nel momento in cui andavi in Ancona a perorare le tue cause, ti veniva detto che avrebbero visto, ma comunque, alla fine, la decisione veniva presa, secondo me, in base a degli schemi già precostituiti. La vostra, secondo me, nobile attività è quella di non perdere mai questi contatti, di essere sempre presenti, anzi, direi di più, di rompere, di rompere quando c'è bisogno. Arriviamo a una piccola considerazione, che vuole confermare quello che ho detto poc'anzi, cioè, che secondo me questa sanità è nettamente migliorata; due piccoli esempi: se dieci o quindici anni fa, un paziente si presentava al pronto soccorso di Jesi con una problematica di equilibrio, ebbene finiva ricoverato e ci stava per almeno una settimana buona; oggi, lo stesso paziente, nell'arco di cinque o sei, otto, quattro ore viene comunque scandagliato dalla punta dei capelli a quella dei piedi e torna a casa; lo stesso dicasi, per esempio, per i pazienti che si presentano al pronto soccorso con problematiche di sanguinamento, per esempio dalle alte vie respiratorie, dal naso; dieci anni fa, questo paziente rimaneva ricoverato per cinque o sei giorni, oggi, nell'arco di una, due, tre ore va a casa e questo con un impatto, secondo me, dirompente, per quanto riguarda prima di tutto il paziente, per i suoi familiari e anche, perché no, parliamoci chiaro, anche per le nostre tasche; un ricovero, oggi come oggi, costa da un minimo di 600-700 euro a giorno fino a punte di 2-3 mila euro nei reparti di alta specializzazione; voi capite che se il paziente arriva e viene trattato, viene studiato a casa, non penso che qualcuno possa dire che stiamo facendo male. Il Presidente della Commissione ha da poco ricordato che siamo un pochino in ritardo, infatti si sta avvicinando una tappa edonisticamente importante della giornata, l'ora del pranzo, però scusatemi, voglio ancora rubarmi qualche minuto, non me ne vogliate, io in questi anni, ho sempre amato la prima linea, sono sempre stato un uomo di confine, di barriera e gli ultimi dieci anni, durante i quali sono stato investito dalla responsabilità, questa responsabilità l'ho sentita, perché in parte mi ha tolto dal lavoro che io ho sempre praticato e ho sempre amato. Vi assicuro che non è stata semplice la cosa, perché il tempo, appunto, che giornalmente il dirigente deve dedicare alle pratiche di natura "burocratica", è tempo che viene rubato all'utenza. Debbo però dire che sono stato rinforzato, avvallato in questo compito, prima di tutto da coloro che non sono miei collaboratori, ma miei colleghi, stanno sullo stesso mio piano; in particolare, uno che ho piacere di ricordare è il dottor Rasmundo, con il quale in questo periodo ci siamo sempre confrontati, ci siamo sempre detti quello che pensavamo e non era necessario che ci fosse un'univocità di vedute, ognuno la pensava giustamente a modo suo, però siamo andati avanti e in questo andare avanti, io qui, davanti a tutti, devo anche ringraziare la

Direzione Sanitaria dell'ospedale di Jesi, che soprattutto in alcuni momenti critici, quando si parlava di tagliare, di chiedere di più rispetto a quello che la legge oggi permette di fare, è sempre stata di una disponibilità eccezionale. Debbo ringraziare un altro ente, la città di Jesi; io sono venuto nel 1982 a Jesi, voi sapete che la storia d'Italia è una storia di emigrazioni, ebbene, io in quel periodo era un emigrato e sono stato accolto tra di voi direi con il cuore in mano; di questo devo prendere atto e, senza rinnegare i miei natali, debbo dire che Jesi oggi è la mia città. Un ultimo ringraziamento va a mia moglie, che ha sopportato le preoccupazioni, che immancabilmente, facendo questo tipo di lavoro, la sera portavo a casa; non era un lavoro, per cui potevi tirare giù la saracinesca e tanti saluti. Vi debbo dire un'ultima cosa, poi mi taccio; capite che c'è un po' un turbiniò nella mia testa, le cose mi vengono in mente, magari, qualcuna staccata dall'altra; questa l'ho dimenticata, la dovevo dire prima, ma la dico ora, ovvero l'Area Vasta nostra, purtroppo, ancora oggi, dal punto di vista viario, è un disastro, per cui i tre presidi ospedalieri, che lavorano all'interno di quest'Area Vasta, in alcune situazioni potrebbero avere serie problematiche di connessione; questo per dire che queste tre strutture, secondo me, devono continuare a lavorare; certo, ci vogliono i numeri, ma le cose basilari ognuna se le deve mantenere; in particolare, l'ospedale di Jesi, nuovo, con tecnologie avanzatissime, con un personale che non ha nulla da invidiare alle grosse cliniche, deve continuare con tutte le forze a mantenere quello che ha, anzi, ad avere qualcosa di nuovo. Signori, grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto un grazie sentito a una persona, che non posso dire di conoscere benissimo, ma, molte volte si va per intuito, che ho sempre apprezzato tantissimo, prima di tutto come uomo e l'intervento è iniziato per me alla grande, dicendo che non c'era da ringraziarlo, perché aveva fatto il suo dovere; proprio lo scorso 25 aprile, due giorni fa, intervenendo qui, in piazza Indipendenza, sottolineavo proprio questo aspetto, ovvero che gli uomini che devono avere responsabilità a tutti i livelli, in questo momento non se lo stanno assumendo per me e questo è uno dei motivi, per cui la nostra società sta in una situazione di grandissima difficoltà; il dottor Puppato, invece, è un esempio di uomo, che si è assunto, nella sua professione, la sua responsabilità, lo ha fatto prima da semplice dipendente, poi da dirigente e da responsabile, da responsabile di un servizio importante e lo ha fatto all'interno, credo, se ho imparato a conoscerlo, in maniera costruttiva, mettendo sicuramente davanti a lui prima di tutto quello che era l'interesse generale, che è quello, nello svolgimento dell'attività professionale di medico, dell'utenza e dei pazienti; dunque, io mi sento di dirlo pubblicamente, di ringraziarlo tantissimo per quello che ha fatto per questa comunità; lui dice di aver ricevuto molto, io credo che lui abbia dato molto a Jesi e ai suoi pazienti; grazie di cuore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Gullace.

GULLACE GIUSEPPE – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Buongiorno. Anch'io mi associo alle parole del Sindaco, i ringraziamenti al dottor Puppato sento di doverli fare anch'io, anche perché lui, come ben sa, ho avuto il piacere di conoscerlo, visti i miei importanti problemi nel settore e quindi devo dire che avendo girato tutta l'Italia, raramente mi è capitato di trovare la disponibilità e la professionalità che ha avuto il dottor Puppato, non solo nei miei confronti, ma anche verso quelli che sono stati i pazienti sottoposti alle sue cure. Approfitto qui, vista la mia frequenza in quei reparti e dato che anche la signora Anibaldi va in pensione, di ringraziare anche lei per tutte le prestazioni che ho avuto il piacere di ottenere dalla sua grande professionalità; tanti, tanti auguri e grazie ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Gullace. Prego, assessore Quaglieri.



QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io ringrazio il dottor Puppato, perché ha un carattere riservato, invece è venuto con grande piacere e ha partecipato a questo incontro insieme a noi. Vorrei sottolineare un paio di punti; il primo è che quando parlava del suo rapporto con il proprio collaboratore, ha detto che spesso entravano in conflitto, ma poi andavano verso un obiettivo comune e credo che questo sia importante da tenere proprio come insegnamento; la seconda cosa, che probabilmente non ci siamo posti nella discussione precedente, è che dobbiamo costruire, ma anche saper mantenere ciò che abbiamo riguardo all'ospedale, quindi vedete che il progetto ospedale si amplia in due direzioni, la prima nel sapere mantenere e saper riconoscere e saper costruire per migliorare; personalmente, ci tengo a ringraziare il dottor Puppato per il proprio operato, perché ha fatto sempre il proprio lavoro con grande orgoglio e quello che ha detto è vero, in prima linea, ha avuto sempre il coraggio di dire le cose che pensava alle persone di riferimento e lo ha fatto con grande coraggio e quindi mi trovo qui a ringraziarlo con enorme piacere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Anch'io ho avuto il piacere di lavorare insieme a lui, vi posso assicurare che è una persona che ama il suo lavoro, è una persona molto generosa, una persona sempre ligia al dovere, sempre in prima linea, sempre, a prescindere. Io dico sempre che è un po' selvaggio, con questo carattere che non ama apparire, non ama essere al centro dell'attenzione, ma è buono come il pane, praticamente è una persona molto, molto generosa e qualsiasi paziente veniva, bambino, grande, anziano, lui li vedeva tutti nello stesso modo, quindi anch'io sono stata molto felice di far parte per un po' di tempo della sua squadra, abbiamo lavorato insieme, gli faccio un grande in bocca al lupo e spero che anche dopo la pensione qualche cosa farà, perché tutti chiederanno di lui, per cui in bocca al lupo veramente a lui e anche alla moglie, che mi hanno detto che è andata in pensione anche lei; quindi, in bocca al lupo a tutti e due.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Anch'io volevo complimentarmi con il dottor Puppato, che non conosco personalmente, però mi fa fare una riflessione, ovvero lei è un'altra eccellenza medica, che abbiamo avuto il piacere di conoscere in questa sessione di Consiglio, come ce ne sono state altre. Quando si dice che tutti siamo utili e nessuno è indispensabile, io credo che non sia del tutto vero, perché ci sono delle figure, come la sua probabilmente, come altre che abbiamo incontrato, grazie al Consiglio comunale, che sono di difficile sostituzione; io mi auguro, invece, che in qualche maniera possano tracciare le linee guida per coloro che raccoglieranno le vostre eredità in qualche modo, perché effettivamente, sentendo il suo racconto, come ne ho sentiti altri, nasce proprio quella nostalgia, benché io non la conosco personalmente, di un approccio medico, che forse adesso è scomparso, cioè, di una cura, anche umana nei confronti del paziente che difficilmente si ritrova e questa è una cosa che secondo me, invece, va messa di nuovo al centro dell'attenzione, anche perché è importante un personaggio carismatico, come sicuramente lei è, questo non ha bisogno che sia io a dirglielo, nasce proprio, secondo me, non solo dalla capacità medica, ma anche proprio dalla sinergia, dalla fusione che c'è tra il lato umano e la conoscenza medica. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Non ci sono altri interventi. Allora, non mi rimane altro che salutare ancora il dottor Puppato. Posso ringraziarla di essere stata qui con noi, tra l'altro oggi abbiamo trattato anche un argomento spinoso, come quello della sanità; ci sono indubbiamente delle criticità enormi, che bisognerebbe sempre evidenziare con grande forza, perché ci sono, poi io ritengo, responsabilità a tutti i livelli e bisogna indicarle, queste responsabilità; mi fa piacere che in un'occasione un po' tesa, in cui sono state evidenziate soprattutto le criticità, oggi lei, casualmente, perché non era prevista dalla casualità, dalla tempistica, abbia rappresentato quella parte buona, ma ci sono tanti altri esempi, ne vedo anche in sala ovviamente, di quella sanità che forse tutti vorremmo e che una situazione particolare, anche di contingenza economica, magari fa evidenziare solo delle criticità; lei rappresenta benissimo, pur non essendo di Jesi, quel valore aggiunto di jesinità, mi fa molto piacere che lei abbia al fine ringraziato la città di Jesi, in realtà lei non li vuole, ma forse dovrebbe essere il

contrario, la ringrazio della sua testimonianza, della sua presenza e della sua opera a favore della comunità jesina; non mi piace molto usare questo termine, mi dà molto l'impressione dell'insieme, essere tutti insieme veramente stretti intorno a valori fondamentali, che sono valori universali e riconosciuti. Quindi, grazie ancora di essere stato qui con noi, dottore.

DOTT. PUPPATO ROBERTO: Grazie a voi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ritorniamo indietro in qualche modo, facciamo un passo indietro. Io ancora il testo definitivo dell'eventuale risoluzione non ce l'ho, dovrà essere preparato, dovrà essere scritto, quindi io credo che a questo punto approfittiamo anche dell'ora tarda, qualcuno dovrà preparare la risoluzione, qualcun altro è libero di fare ciò che più crede. Sono le ore 13.21, sospendiamo i lavori. Raccomando la massima puntualità. Ci vediamo alle ore 15.30, mi raccomando tutti puntuali. I lavori sono sospesi.

ALLE ORE 13.21 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

## ALLE ORE 16.10 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. C'è stata Conferenza dei capigruppo, è stato tentato un accordo su un testo, mi è arrivato firmato da tutti, so che sta raccogliendo le firme il consigliere Filonzi per una nuova risoluzione. A quel punto, dovremmo verificare che fine fa la precedente risoluzione e che fine fanno gli emendamenti sulla vecchia risoluzione. Scusatemi, ve la leggo poi; facciamo fare anche le copie, se non non iniziamo mai. Il testo poi lo faccio distribuire. Deve essere presentata al tavolo, poi faccio fare le copie. C'è la nuova risoluzione, poi i proponenti mi diranno se va a sostituire la vecchia risoluzione, poi preciseremo anche il discorso degli emendamenti che erano stati proposti e che eventualmente dovranno essere riproposti o in qualche modo confermati da questa nuova risoluzione. Visto che è giusto e doveroso che venga letta da tutti, e bisogna avere il tempo, ne approfitterei per far fare le copie, nel frattempo facciamo l'appello. Si tratta di una risoluzione, che è stata presentata dai capigruppo di Jesi, Jesinsieme, Patto per Jesi, Insieme Civico, Lega Nord; non mi risultano le firme di Partito Democratico, Jesi in Comune. Intanto facciamo le fotocopie. Prego. Eventualmente poi potete sottoscrivere, se non non iniziamo mai. Sono le ore 16.15. Appello.

Alle ore 16.15 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.20 componenti

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Coltorti Ugo, Lenti Paola, Quagliari Marialuisa e Renzi Roberto

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.57 DEL 27.04.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: GESTIONE FALLIMENTARE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO “CARLO URBANI” DI JESI (AN): RESPINTA – RISOLUZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI JESIAMO – JESINSIEME – PATTO X JESI – INSIEME CIVICO – LEGA NORD

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Intanto viene distribuito il testo della nuova risoluzione presentata, poi vediamo per la firma. Vi leggo il testo mentre vi viene distribuita la copia: “Il Consiglio comunale, dato atto di quanto l'amministrazione comunale, nella sua competenza, ha fatto fino a oggi, nell'affrontare e tentare di risolvere le problematiche sollevate e le criticità riscontrate al “Carlo Urbani”, impegna l'amministrazione comunale, evitando scorciatoie e polemiche o richieste estemporanee, e rilevato come non sia nei poteri attuali della Conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta 2, quello di sfiduciare il Direttore, a chiedere con forza nelle sedi opportune e in primis nella Conferenza dei Sindaci, immediati e concreti provvedimenti per migliorare o comunque attenuare le criticità del “Carlo Urbani” e in particolare: aumento del personale, ricostituzione e figure apicali, laddove ancora mancanti, definizione della situazione del pronto soccorso, nella struttura, nella dotazione e nel personale, pronto soccorso ormai ingestibile, caratterizzato da criticità, nonostante il lavoro svolto e l'impegno di chi vi opera quotidianamente; realizzazione della Casa della Salute, anche grazie al supporto dei medici di medicina generale come reale presidio a supporto del “Carlo Urbani”, soluzione del reparto di bronco-pneumologia, riduzione delle liste di attesa per esami e visite specialistiche, favorendo una piena operatività delle dotazioni del presidio ospedaliero”. Non c'è nessun riferimento per ora, perché rimarrebbero gli emendamenti, alla proposta della consigliera Santarelli. “Impegna altresì l'amministrazione comunale a convocare un tavolo di confronto con l'amministrazione regionale, unica responsabile dell'attuale gestione, operatori del settore, parlamentari, Sindaci del territorio, da tenersi entro la metà del mese di giugno, al fine di discutere delle problematiche sopracitate, innegabili, e di superare le criticità esistenti del presidio ospedaliero “Carlo Urbani” di Jesi, con la certezza e la consapevolezza che è necessario valorizzare e non depauperare un patrimonio di esperienze, professionalità e impegno, quale quello del nostro ospedale, con l'impegno e la responsabilità di tutti”. Questo è il testo. L'originale è questo. Su questo è aperta la discussione. Chi interviene? Se magari è un presentatore di emendamento, se mi dice se l'emendamento è confermato o meno, o da modificare o ripresentare. Adesso è la volta della consigliera Santarelli. Prego, ha facoltà.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Innanzitutto c'è qualcosa che mi sfugge; ci siamo lasciati, prima della pausa, dicendo che la

risoluzione che andava presentata era semplicemente per chiedere un confronto con l'amministrazione regionale sul tema; ci ritroviamo sostanzialmente in una situazione identica a quella presentata prima dalla maggioranza, quindi non si capisce il senso di riscriverla in un modo praticamente identico, aggiungendo quella dicitura, non facendo propri né gli emendamenti presentati dal PD, ma questo sarà compito loro farlo emergere, né tanto meno il mio; quindi, il mio chiaramente è confermato, adesso non capisco se devo ripresentarlo a questa risoluzione, che è sostanzialmente identica a quella, di cui abbiamo discusso tre ore fa; quindi, se la risposta è che devo ripresentare il mio emendamento, lo ripresento, però francamente non capisco cosa abbiamo fatto in tutto questo tempo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Io, tranne nella parte finale, non ero nella stanza, quando è stato elaborato il documento, ma evidentemente non c'è stata condivisione su altro testo, questo è il testo che i consiglieri di maggioranza e la capogruppo della Lega Nord hanno presentato e sottoscritto; ci sono alcune modifiche, anche venendo incontro a quelle, e ho fatto la premessa dell'emendamento della consigliera Santarelli, che non è stato riportato, perché anche su quello non c'è stata condivisione, perché ci sono due emendamenti, quindi due visioni un po' diverse, per cui non potevamo mettere né l'uno né l'altro; su quello, il suo potrà essere sempre, come emendamento, al testo e così l'altra proposta formulata, quindi non è messo perché non è stata trovata un'indicazione unitaria, ma l'avevo detto che restava fuori con emendamento. Per quanto riguarda il testo, non è uguale al precedente, sono state, credo in parte, accolte le osservazioni, anche una letterale in qualche modo della consigliera Garofoli, a cui non piaceva una cosa ed è stato cambiato anche quello che chiedeva, ma la cosa sostanziale è che dei riferimenti ad alcune richieste, presentate verbalmente o per iscritto dal PD, sono state confermate; è stato sostanzialmente accolto il secondo emendamento proposto dal PD, sostanzialmente accolto e adesso il testo, che mi è stato presentato è questo, quindi ormai si lavora su questo testo, però i proponenti mi devono dire se questa risoluzione sostituisce, come immagino, la precedente o meno; quindi, lavoriamo su questo e l'altra formalmente mi dovrete dire che viene ritirata; chi me lo dice, per poter lavorare su uno? Consigliere Filonzi, ha facoltà.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Lavoriamo assolutamente su questa nuova risoluzione, e come ha anticipato lei, credo, Presidente, che siano state accolte in gran parte le varie richieste; su una non potevamo intervenire, in quanto ci sono gli altri emendamenti, per cui ritiriamo la precedente e ripresentiamo la presente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Fiordelmondo.

CONSIGLIERE FIORDELMONDO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una premessa, credo che ci sia sempre stato e ancora oggi c'è un riconoscimento delle reciproche intelligenze in questo Consiglio comunale, quindi rimaniamo su questo piano; questa risoluzione è forse scritta peggio di come era scritta quella di prima; noi avevamo chiesto una cosa semplice, ovvero attraverso gli emendamenti avevamo manifestato una volontà comune di incidere su quelli che sono i punti rilevati, i punti di quello che dovrebbe essere un contraddittorio, al netto di prese di posizione politiche, perché ci interessa il contenuto, non condividiamo, perché siamo su due fronti opposti, le posizioni politiche e avevamo capito che c'era l'intenzione di arrivare a un punto, tant'è che c'eravamo lasciati con un punto in comune, che era quella di arrivare alla definizione di un incontro, di un contraddittorio vero e proprio a mezzo del quale, poi, manifestare e coniugare con ancora maggiori specificità quelli che erano i contenuti. Io, in qualche modo, ho fatto mio quello che aveva detto il consigliere Cioncolini, ovvero promuoviamo un processo, un percorso piuttosto che una risoluzione, che poi rischia di mettere questo Consiglio comunale in difficoltà rispetto a una pretesa da rivolgere agli enti sovraordinati; dopo due ore mi accorgo che non è così, nessun problema, nel senso che fa parte del gioco, l'importante però è dirselo chiaramente, senza nessun problema, senza dire che qui c'è l'integrazione, l'accoglimento e via dicendo, perché qui non c'è nessun accoglimento, qui c'è una presa di posizione politica, sulla quale non contesto nulla, fa parte del gioco, la fate vostra, noi, rispetto alla posizione politica, ovviamente, non aderiamo, confermo a chiare lettere che da parte nostra, ma perché già lo abbiamo fatto e lo continueremo a fare e qualora sia necessario, lo faremo anche in sinergia con tutto quello che questo Consiglio comunale riuscirà a produrre, la volontà di tessere un contraddittorio nei confronti della Regione e degli enti sovraordinati al fine di assicurare il miglior servizio possibile, in termini sanitari, alla città di Jesi; questo è l'obiettivo che pensavamo e ritenevamo essere l'obiettivo comune; così non è, avete

necessità di manifestare un punto politico, fatelo liberamente, noi sul punto politico non ci stiamo, ribadiamo il concetto che ho già espresso; alla luce di tutto questo, onde evitare di perdere altro tempo, ne abbiamo perso già tanto, ritiriamo gli emendamenti e non ne proponiamo altri, stiamo a quello che c'è, perché finiremmo col perdere ulteriore tempo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, il consigliere Fiordelmondo mi conferma che l'emendamento proposto viene ritirato. Era quello relativo alla precedente risoluzione. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Molto velocemente vorrei dire che veramente faccio fatica e non voglio offendere nessuna intelligenza, ma come si fa a dire che non sono stati accettati gli emendamenti? Con il primo emendamento, avevate chiesto di eliminare sicuramente Regione e sicuramente responsabile di una gestione non condivisibile; abbiamo solo lasciato scritto che la Regione è unica responsabile, o vogliamo dire che la Regione non è responsabile della politica sanitaria regionale, perché se volete che diciamo il falso, allora ditelo; la Regione è o non è l'unica responsabile della gestione sanitaria di questo territorio? Sì o no? Viene solo rimarcato un fatto, perché altrimenti qui si annacquano le questioni e non ci capisce più niente nessuno. Sull'altra questione, avete chiesto che fosse riportata la volontà di valorizzare quello che c'è sul territorio in materia di sanità e mi pare che sia scritto; allora, se volete non accettare neanche la risoluzione che va incontro alle vostre esigenze, va bene, non fa niente, ne prendiamo atto, credo, non possiamo fare altro, noi ci adoperiamo, come sempre abbiamo fatto, a raggiungere quegli obiettivi attraverso una condivisione sia qui in Comune, ma con tutti coloro che vorranno qui dell'ambito del sociale, allargheremo la discussione a loro, inviteremo i consiglieri regionali e speriamo di trovare un comune denominatore, che poi è quello che avevate chiesto; le due ore sono servite, perché il testo è cambiato, secondo me, però ne prendiamo atto, se per voi non è cambiato, allora non abbiamo alternative.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Velocissimo, giusto per chiudere, perché poi non mi piace passare da quello che si inventa le cose; qui c'è scritto che la Regione è unico responsabile dell'attuale gestione; se lei mi inserisce un dato di attualità nella gestione, la Regione non è che è responsabile adesso, la Regione è responsabile sempre, se lei mi scrive una cosa del genere, io capisco che lei politicamente vuole additare una gestione attuale, rispetto alla quale rileva criticità, ovviamente individuare un responsabile, connotandola politicamente; ripeto, va bene, non c'è problema, però non mi venga a dire quello che dovrei capire, perché io per leggere so leggere, per capire penso di saper capire e ci leggo quello che le ho detto e non credo di essere l'unico; ad ogni modo, va bene, non c'è problema, ognuno faccia la sua strada, non c'è problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, torno sugli emendamenti presentati dai consiglieri Fantini, Cioncolini e dalla consigliera Santarelli; prima, per anzianità di presentazione, affrontiamo quello della consigliera Santarelli; il testo andrebbe sempre bene, senza ripresentarlo, perché si inerebbe nella parte che non è variabile, ma spetta a lei decidere. Prego, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Siccome, secondo me, non è variata la risoluzione, non è variato nemmeno l'emendamento e quindi aggiungere, in fondo ai punti dell'impegno, la piena applicazione della 194 del 1978.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però me lo deve scrivere lei.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ne devo scrivere un altro?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Me lo deve scrivere qua, rimane sempre questo, non lo posso correggere io, perché è a firma sua.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ok, perfetto, lo vengo a scrivere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lo deve scrivere, “la piena applicazione”, basterebbe quello. Quindi, siccome è stato distribuito prima, con un altro testo, l’emendamento della consigliera Santarelli è questo: aggiungere, nel punto “Impegna”, “La piena applicazione della legge 194 del 1978, nell’ospedale “Carlo Urbani””. Questo è l’emendamento della consigliera Santarelli, che sostanzialmente lo conferma. Adesso, consigliere Fantini o Cioncolini? Cioncolini, per il suo. Grazie.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Sì, c’è un emendamento mio e della consigliera Fantini, che è molto simile a quello della consigliera Santarelli; adesso non ce l’ho sottomano, però vado a memoria, vorremmo aggiungere la piena applicazione della 194 del 1978, attivando percorsi di prevenzione e informazione a favore della donna”, non so se devo modificare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì, sì, andrebbe bene, perché anche questo sostanzialmente si inserisce in una parte, che è rimasta identica e letteralmente è: “Applicazione della legge 194 del 1978, attivando tutti i percorsi di prevenzione e consapevolezza a favore della donna”, questo è il testo dell’emendamento.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ci siamo; c’è la discussione, potete intervenire. Consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Innanzitutto, mi piacerebbe prima sentire perché non è sufficiente scrivere “piena applicazione della 194”, che è una legge dello Stato, quindi vorrei capire cosa spinge a specificare l’applicazione della legge, perché secondo me dietro quella formulazione c’è un giudizio morale, che io credo che questo Consiglio comunale non si possa permettere, anche perché dal mio punto di vista, ho cercato di fare un emendamento il più lineare possibile, senza entrare troppo nello specifico della materia, pensando che si potesse condividere, trattandosi, appunto, di una legge dello Stato, perché altrimenti andrebbe specificata la funzione dei consultori, il principio di autodeterminazione della donna e l’applicazione della pillola abortiva, però mi sembra abbastanza inopportuno che il Consiglio comunale si permetta di precisare, specificare e in qualche modo modificare l’applicazione di una legge dello Stato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Un conto è l’opportunità, un conto è scivolare in un discorso di moralità, che è stato usato, perché ogni emendamento è assolutamente plausibile, perché non è che valga il discorso opposto; è un discorso, credo, non trascurabile. Il senso è, però non voglio polemizzare, è solo per interpretare il senso di quello che è stato detto, non è che se passa un altro discorso, diventa un discorso, un giudizio sulla moralità di qualcosa, perché credo che non fosse nelle intenzioni, ma non voglio interpretare. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Non c'è nessun giudizio di valore nell'emendamento, anzi, la consigliera Santarelli e il consigliere Coltorti, eravamo insieme quando cercavamo di individuare una soluzione comune, perché rientrava in una cornice di dialogo, hanno anche visto la disponibilità nostra di vedere anche la prima versione della cosa; noi pensavamo e riteniamo che comunque nell'applicazione della 194 sia importante anche enfatizzare quella parte di informazione legata ai consultori, legata a tutti quei centri di ascolto; sicuramente, non c'è nessun giudizio di valore, ma si tratta solamente di porre l'accento su tutto il processo e non solamente sull'aspetto finale, semplicemente questo; poi, lungi da noi fare osservazioni su una legge dello Stato o altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Non ci sono altre prenotazioni, quindi direi di procedere in questo modo, ovvero dichiarazioni di voto sui due emendamenti e sul testo della risoluzione, poi voteremo il primo emendamento, presentato dalla consigliera Santarelli, poi quello dei consiglieri Fantini e Cioncolini, poi la risoluzione nel testo emendato o meno. Quindi, le dichiarazioni di voto, vi prego di farle sugli emendamenti e sul testo della nuova risoluzione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione il primo emendamento, quello presentato dalla consigliera Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, quello che prevede, nell'aggiunta di vari impegni, anche la piena applicazione della legge 194 del 1978 nell'ospedale "Carlo Urbani". Chiedo scusa, uno prevede qualcosa di più e di diverso, attivando tutti i percorsi di prevenzione e consapevolezza. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.01	(Giampaoletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.12	(Bacci – Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 7, 12 i voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Gregori; si è astenuto il consigliere Giampaoletti; hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Metto ora in votazione l'altro emendamento, quello presentato dal consigliere Tommaso Cioncolini del gruppo consiliare Jesinsieme e dalla consigliera Lorenza Fantini del gruppo consiliare Jesiamo; prevede di aggiungere alle parti relative all'Impegna, l'applicazione della legge 194 del 1978, attivando tutti i percorsi di prevenzione e consapevolezza a favore della donna. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Giampaoletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 13 i voti favorevoli, 3 i contrari, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali; si sono astenuti i consiglieri Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Giampaoletti; hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione il nuovo testo della risoluzione, cioè quello che ha sostituito la precedente, nel testo così come emendato, in virtù dell'emendamento che è stato votato poc'anzi. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

La Risoluzione emendata è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 14, 3 i contrari, 3 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali; si sono astenuti i consiglieri Marguccio, Fiordelmondo, Binci; hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Abbiamo anche finito lo spazio dedicato a mozioni e ordini del giorno. Quindi, vengono rinviati al prossimo Consiglio quasi tutte le mozioni, quella iscritta al punto 5, presentata dai consiglieri Fantini e Cioncolini, avente ad oggetto: la festa non si vende, domeniche e festività libere dal lavoro. La mozione iscritta al punto 6, quella presentata dai consiglieri Baleani ed Elezi, rispettivamente Jesi e Patto per Jesi, avente ad oggetto: un vaccino da ricordare. La mozione iscritta al punto 7, presentata dal consigliere Animali, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, avente ad oggetto: Adesione al documento qualità e inclusione nella comunità, elaborato e diffuso dall'associazione Gruppo Solidarietà. La mozione iscritta al punto 8, presentata dal consigliere Andrea Binci, del gruppo consiliare Partito Democratico, avente ad oggetto: Sconnessione fondo stradale, parcheggio delle conce. La mozione numero 9, presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo, Partito Democratico, avente ad oggetto: Centro storico, concessione sede al Comitato di quartiere. L'ultima mozione, presentata dalla consigliera Santarelli Agnese, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, avente ad oggetto: Sosta gratuita in tutte le aree a pagamento per i veicoli muniti di contrassegno per gli invalidi. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 19.02.2018".



PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.58 DEL 27.04.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 19.02.2018

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Aperta la fase della discussione. Chiusa la fase della discussione. Aperta quella delle dichiarazioni di voto. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, quello che ha per oggetto: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 19.02.2018". Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, nessun voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto numero 12 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Concessione della civica benemerenzza a una giovane donna pakistana, Aasiya Noreen Bibi (Asia Bibi) – delibera di C.C. n.64 del 27.06.2016 – modalità di conferimento – Provvedimenti".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.59 DEL 27.04.2018

CONCESSIONE DELLA CIVICA BENEMERENZA AD UNA GIOVANE DONNA PAKISTANA, AASIYA NOREEN BIBI (ASIA BIBI) – DELIBERA DI C.C. N.64 DEL 27.06.2016 – MODALITA' DI CONFERIMENTO – PROVVEDIMENTI

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La illustro brevemente. Il Consiglio Comunale aveva deliberato, alla data indicata, 27 giugno 2016, la concessione della civica benemeranza a Aasiya Noreen Bibi; successivamente, viste le difficoltà nel poter materialmente procedere alla consegna della onorificenza, sono stati stabiliti contatti sia con l'Ambasciata del Pakistan, che successivamente con un'associazione, o meglio, una fondazione, esattamente la Fondazione Aiuto alla Chiesa che soffre<sup>2</sup>, che ha recentemente ospitato dei parenti di Aasya Noreen Bibi in un incontro ufficiale con Sua Santità, Francesco. Ricordo che su Aasya Bibi si era espresso cinque anni fa, vado a memoria, Papa Benedetto. Dicevo che materialmente è molto difficile procedere alla consegna, perché Aasya Noreen Bibi è attualmente ristretta in un carcere in Pakistan per motivi religiosi; e allora abbiamo pensato, visto che materialmente bisogna consegnare l'onorificenza, di procedere in questo modo, in qualche maniera legato anche a un'altra modalità che tratteremo nella pratica successiva, ovvero visto che l'articolo 2 del regolamento per il riconoscimento e conferimento delle civiche onorificenze e benemeranze, norma che il conferimento del titolo onorifico viene dato nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Consiglio comunale, convocato in seduta ordinaria o appositamente convocato in seduta straordinaria, nel caso non è possibile, per procedere alla consegna grazie all'aiuto di questa fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", dobbiamo in qualche modo autorizzare il Comune a procedere in maniera diversa e lo faremo, consegnando in deroga a quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento per il riconoscimento e il conferimento di civiche benemeranze, l'attestato a Aasya Noreen Bibi, rivolgendosi alla Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", con sede a Roma, in piazza San Callisto, che successivamente provvederà con propri mezzi a recapitarlo direttamente ai familiari della signora Aasya Noreen Bibi; quindi, c'è questo passaggio tecnico per autorizzare le modalità di concessione. Su questo è aperta la discussione. Prego, consiglia Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO E VICE PRESIDENTE DEL C.C.: Volevo fare una piccola annotazione, visto che coincide la giornata. Proprio oggi, Aasya Bibi ha chiesto a tutto il mondo di pregare per lei e con lei per la sua liberazione e per la pace; quindi, questa è una giornata speciale, visto che la ricordiamo anche in questo Consiglio, volevo sottolinearlo. Grazie.

Esce: Cioncolini

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei. Non lo sapevo. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Concessione della civica benemeranza a una giovane donna pakistana, Aasiya Noreen Bibi (Asia Bibi) – delibera di C.C. n.64 del 27.06.2016 – modalità di conferimento – Provvedimenti". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, i voti favorevoli 19, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. E' rientrato il Consigliere Cioncolini. Votazione aperta. Prego, votare nuovamente.

Rientra: Cioncolini  
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli 20, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 13 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Concessione della civica benemeranza al dottor Antonino Di Matteo, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo – Delibera di C.C. n. 65 del 27.06.2016 – Provvedimenti".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.60 DEL 27.04.2018

CONCESSIONE DELLA CIVICA BENEMERENZA AL DOTT. ANTONINO DI MATTEO, SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO – DELIBERA DI C.C. N.65 DEL 27.06.2016 – PROVVEDIMENTI

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Anche in questo caso, essenzialmente si tratta di autorizzare una diversa forma di consegna dell'attestato, perché dopo la delibera che c'è stata, vari sono stati i contatti con la Segreteria del dottor Di Matteo; in realtà, l'intenzione era quella di farlo venire a Jesi, di accoglierlo a Jesi, anche in occasione di un incontro pubblico, e so che lui teneva molto a questo incontro, con i giovani, ma soprattutto in conseguenza della sua nuova destinazione da Palermo a Roma e degli impegni gravosi che lo attendono, abbiamo visto che sostanzialmente è impossibile o estremamente difficile arrivare ad averlo qui, a Jesi; allora, è stata concordata con la Segreteria del dottor Di Matteo una diversa modalità e cioè, ci sono delle ristrettezze, dovute, ovviamente, alla particolare situazione dell'attuale sede di lavoro, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, in cui è impegnato il dottor Di Matteo; ci hanno dato la disponibilità per un giorno da concordare, solamente quattro le persone che possono accedere, deve essere concordato l'incontro, senza possibilità di filmati, perché ci sarebbe piaciuto in qualche modo anche testimoniare con un video l'incontro, ma questo non è possibile, per motivi di riservatezza, ma le quattro persone indicate, salvo modifiche o salvo impossibilità, sono state indicate nel Sindaco, nel Vicesindaco, nel Presidente del Consiglio comunale e poi credo che fosse doveroso a nome di tutti che ci fosse anche il Vicepresidente del Consiglio comunale a livello istituzionale e questa è la delegazione che andrà a Roma in una prossima occasione, probabilmente nel mese di maggio, anzi, c'è una data indicativa, ma vedremo di precisare e questo e in quella occasione ci sarà la consegna di questa benemerenda; purtroppo, non è stato possibile, non è possibile fare di più. Quindi, anche in questo caso, è prevista una modifica al regolamento, quindi la possibilità di non avere il dottor Di Matteo qui a Jesi in Consiglio comunale o in altro luogo alla presenza del Consiglio comunale, ma sarà una delegazione sostanzialmente del Consiglio comunale che si recherà a Roma, per la particolarità della situazione; sono casi, credo che non fossero mai capitati prima a Jesi, nell'eccezionalità della cosa ne abbiamo avuti due insieme, ma a volte la vita fa di questi scherzi. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consiglia Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA DEL PARTITO DEMOCRATICO E VICE PRESIDENTE DEL C.C.: Grazie, Presidente. Io volevo semplicemente ringraziare il Sindaco, il Presidente del Consiglio e l'amministrazione per essere parte di questa delegazione, sono onorata e molto contenta, perché si parla sempre degli esempi negativi sui giornali e ovunque, invece bisogna cominciare a far presente quello che funziona, quello che va, persone e testimoni di vita, come Di Matteo, che si occupa, appunto, di contrastare la mafia. Bisogna parlarne, come diceva Borsellino, parlarne tanto, in tutti i modi, ai giovani e con i giovani, che possono dare tanto, quindi grazie per questa opportunità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, collega Marguccio. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Concessione della civica benemerenda al dottor Antonino Di Matteo, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo – Delibera di C.C. n. 65 del 27.06.2016 – Provvedimenti". Dichiaro aperta la votazione. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora a trattare la pratica iscritta al numero 14 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche del Comune di Jesi – PEBA – Approvazione".

ALLE ORE 16.58, PRIMA DELLA DISCUSSIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, IL VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. MAURO TORELLI ESCE DALL'AULA, LE RELATIVE FUNZIONI VENGONO ASSUNTE DAL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUIGI ALBANO

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.61 DEL 27.04.2018

PIANO PER LA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DI JESI – PEBA – APPROVAZIONE

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Quello che andiamo a proporre in approvazione al Consiglio è un atto di grande rilevanza. Si tratta dell'approvazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche; piano, che la normativa nazionale prevede come obbligatorio per gli enti fin dal 1986, quindi sono passati oltre trent'anni; finalmente, la nostra amministrazione è riuscita a raggiungere questo obiettivo; credo che sia un atto fondamentale per quest'amministrazione, soprattutto per dare un segnale di sensibilità alle tematiche, che riguardano la disabilità e direi il senso civico di una città, con l'abbattimento delle barriere in ogni condizione di vita della città stessa. Questo piano è stato illustrato più volte sia in Commissione che in incontri pubblici, perché il percorso che è stato seguito ha visto continuamente il coinvolgimento di associazioni, di istituzioni scolastiche per arrivare a un prodotto che fosse il più condiviso possibile. I consiglieri hanno avuto occasione di verificare la grande mole di lavoro, che è stata portata avanti per arrivare a questo Piano; una grande mole di lavoro, che era necessaria e indispensabile come elemento di conoscenza delle situazioni, delle criticità per poter programmare moltissimi interventi su tutto il territorio della città e individuare nel Piano stesso gli elementi di priorità. Questo atto non è un punto di arrivo, ma è stato concepito come un percorso in continua evoluzione, perché al momento sono state prese in esame soprattutto le criticità negli edifici scolastici, ma anche i percorsi in città, quindi i marciapiedi e tutte le connessioni tra punti di interesse, soprattutto scolastici e la città stessa. Per fare questo, come dicevo, era necessaria una conoscenza, per cui è stato fatto un grosso lavoro di rilievo di tutte quelle situazioni problematiche, in particolare, come dicevo, negli edifici scolastici; abbiamo avuto anche un grosso contributo in questo da parte, come dicevo delle istituzioni scolastiche, che si sono messe a disposizione e gli interventi e il Piano potrà essere in seguito anche implementato con tutti gli edifici pubblici, come impianti sportivi e tutti i centri di interesse, che hanno una fruibilità e un'accessibilità da parte del cittadino e anche del disabile. Per disabile possiamo intendere diverse disabilità e quindi le criticità rilevate riguardano diversi aspetti, perché oltre alle disabilità relative alla mobilità, ci sono anche disabilità relative alla percezione dei suoni e dei rumori, alla vista e altro, per cui le criticità che possono essere rilevate, soprattutto in un edificio, ma anche sulla transitabilità delle strade e dei marciapiedi sono innumerevoli. Con questo atto, dicevo, concludiamo una prima fase di percorso; la grande quantità di informazioni raccolte andranno a far parte di un database, che sarà un patrimonio durevole e implementabile nel tempo per l'amministrazione, quindi in qualsiasi momento sarà possibile, attraverso questi dati informatici, consultare le situazioni, fare scelte, fare un'attività programmatica e in seguito estendere e implementare questo piano. Se necessario, possiamo entrare nel dettaglio ed esporre alcuni chiarimenti; credo che il piano sia stato ben visto e illustrato nelle sedute, a cui hanno avuto modo di partecipare sia i consiglieri che altre associazioni interessate, ma qui è presente anche la dirigente e io stesso per ulteriori informazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Lo studio finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche, PEBA, riteniamo che sia uno studio molto utile per la programmazione dei lavori, che potranno essere fatti in città da qua in avanti; è uno studio, che sicuramente è meritevole di attenzione, anche perché abbiamo visto che è anche molto approfondito sotto diversi aspetti, non solo sugli edifici scolastici, le scuole, ma anche strade, marciapiedi e tutta una serie di barriere architettoniche, che oltre a quelle classiche della mobilità, tiene in considerazione anche le altre, spesso e volentieri che si notano poco, ma in realtà anche quelle visive o dei rumori sono altrettanto importanti. È chiaro che dalla radiografia che hanno fatto, in sostanza il PEBA non è altro che la radiografia della situazione attuale, abbiamo una situazione purtroppo difficile, perché le barriere architettoniche sono state registrate in parecchi punti; e, vado a memoria, ma per eliminarle, stimavano una spesa tra 1,8 milioni di euro e 2,5 milioni di euro complessivamente, per cui è chiaro che questo si potrà fare a mano a mano in relazione alle risorse, che questo ente potrà avere, ma quello che è importante e che dobbiamo ricordarci è che questo strumento deve essere una linea guida, uno degli aspetti da tenere in considerazione per quanto riguarda i prossimi lavori che andrà a fare il Comune, in maniera tale che quando si dovrà intervenire su certi settori, su una scuola, su una strada, su un marciapiede e altro, si tenga sempre in considerazione quello che diceva questo piano in relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche, quindi che venga tenuto vivo e in considerazione, perché altrimenti è una radiografia, che cadrebbe nel dimenticatoio; quindi, dal nostro punto di vista, sicuramente è uno strumento importante, valido e riteniamo e ci auguriamo che possa poi essere seguito a mano a mano che si andranno a programmare i lavori pubblici in città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intervengo solamente per ringraziare l'assessore, gli uffici per quanto è stato fatto. Si è trattato di un percorso condiviso con associazioni e scuole. Mi unisco a quello che ha detto precedentemente il consigliere Binci, ovvero che questo è un primo passo verso una nuova mentalità di progettare e di realizzare per tutte quelle disabilità, che sono costantemente presenti nella quotidianità e di cui magari noi non ci rendiamo conto. Sicuramente è stata una raccolta dati importantissima, è un primo passo per la città, ma è anche un lascito per la città, per tutte le amministrazioni future; io spero sinceramente, l'ho anche detto in Commissione, che anche attraverso l'opera delle dirigenti scolastiche e delle scuole, soprattutto, perché saranno loro che porteranno questa sensibilità alle nuove generazioni, visto che forse sino adesso ne abbiamo messa un po' poca, che abbiano un po' di più rispetto a quella che abbiamo avuto noi; poi, certamente individueremo le priorità di intervento, ripeto e dico che non è un punto di arrivo, ma sicuramente un punto di partenza importante per tutta la città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sicuramente ha ragione il consigliere Filonzi, non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza, però è un bel punto di partenza; siamo contenti che si sia arrivati a realizzare questo PEBA; l'auspicio è che si possa velocemente e in tempi quanto più brevi possibili, sia cominciare a realizzare le previsioni che sono contenute nel PEBA, sia completare il PEBA con la rilevazione delle aree e degli ostacoli, che fino a questo momento dello studio sono ancora rimasti fuori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io colgo l'occasione per ringraziare gli uffici per il lavoro svolto. Ricordo a me stesso, come sempre, prima e a tutti voi che questo era un obbligo, che nasceva da una legge del 1986 e che oggi noi approviamo dopo un lungo percorso, ma sono passati più di trent'anni; raccogliamo, ovviamente, gli interventi di intervenire quanto prima, ma se non ci fosse il PEBA, che poi è propedeutico a questo, il PEBA segnala quelle che sono le barriere architettoniche e quando si interviene, poi, nelle varie zone, dove sono state rilevate criticità, ora c'è una mappatura delle criticità e bisognerà intervenire. Nasce per questa necessità e devo ripetermi e ringraziare nuovamente gli uffici, perché finalmente abbiamo colmato un aspetto che era veramente imbarazzante; lo abbiamo colmato, adesso speriamo di avere le risorse per poter intervenire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Vorrei sottolineare solo una cosa, perché ci ha fatto piacere, ovvero che i collaboratori e i consulenti che hanno dato una mano per la redazione del Piano, che sono professionisti fiorentini, che hanno esperienza nel settore, hanno esaminato la situazione del nostro territorio jesino e, ripeto, con soddisfazione hanno avuto modo di riferirci che la situazione che hanno riscontrato a Jesi è abbondantemente migliore di quelle che abitualmente trovano in altri territori del nostro Paese e questo ci ha fatto particolarmente piacere. Seconda cosa. Vorrei aggiungere che la legge del 1986, che citavo prima, che dà l'obbligo della redazione di questo piano, impone fin da allora che a prescindere dal piano, comunque sia vietato approvare progettazioni, che non rispettino la normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche, quindi già nella norma è inserito il concetto che ogni progettazione che andremo a fare deve essere rispettosa di queste normative.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie, Presidente. Io sono enormemente soddisfatta di questo traguardo, perché è un vero e proprio traguardo, ma sarei ancora più contenta se si iniziasse a parlare di disabilità in termini diversi, anche perché la disabilità può appartenere anche ai normodotati; abbiamo, infatti, penso che sia comprensibile il concetto, per cui se per un periodo si devono usare le stampelle o si deve fare riferimento a una semplice sedia a rotelle, è logico che in quel momento ci ritroviamo anche noi disabili, come gli altri, con le stesse difficoltà, forse ancora maggiori, perché magari chi è sulla sedia a rotelle da sempre, conosce tutte le problematiche, invece per i normodotati sono cose nuove, cose da affrontare; quindi, ci troviamo livellati nella stessa situazione; sarebbe bello avere una città, che più che eliminazione delle barriere architettoniche, eliminasse tutti quei percorsi a ostacoli, che non rendono possibile il percorso a chi ha difficoltà motorie, quindi quando parlo di difficoltà motorie, a parte le caratteristiche gravi, come è il caso della cecità, della sordità e altri problemi di salute, si possa comunque percorrerlo in tutta tranquillità. Sono un po' in pensiero, invece, per quello che riguarda la parte economica, perché capisco che per un Comune, e credo che su questo anche il Sindaco converrà con me, un impatto di spesa di 2,5 milioni di euro, a base di partenza, perché sappiamo benissimo che questa è la base, come ci hanno indicato anche gli architetti, è un costo più che dignitoso ed è una cifra importante; io auspico che in qualche modo l'amministrazione riesca materialmente e in un arco temporale medio, senza far trascorrere anni e anni, a indicare dove poter prendere queste risorse, perché capisco che un conto è il progetto fine a se stesso, un conto è la realizzazione pratica, c'è una bella differenza; molto spesso le cose rimangono sospese, perché poi la parte concreta, quella che deve essere finanziata, non è, purtroppo, presente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei, consigliera Gregori. Non ci sono altre prenotazioni. Non ci sono altre richieste di chiarimenti, quindi tutti evidentemente soddisfatti del lavoro svolto dagli uffici, per cui chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche del Comune di Jesi – PEBA – Approvazione". Votazione aperta. Prego, votare.



PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora a trattare la pratica seguente, quella iscritta al punto 15 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Variante parziale al P.R.G. Ridefinizione del margine nord del tessuto urbano edificato e razionalizzazione degli spazi pubblici di servizio. Adozione ai sensi dell'art. 26 della legge regionale n.34 del 1992".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.62 DEL 27.04.2018

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. RIDEFINIZIONE DEL MARGINE NORD DEL TESSUTO URBANO EDIFICATO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DI SERVIZIO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. L'atto deliberativo, di cui andiamo a parlare, riguarda alcune aree, come dice l'oggetto della deliberazione, del margine nord del tessuto urbano; per intenderci, abbiamo preso in considerazione alcune aree, che vanno dalla zona di via dei Colli, zona ospedale "Carlo Urbani", la zona del cimitero, via San Marcello, la zona del Tornabrocco; sono anche inserite due aree, appartenenti al territorio rurale, e parliamo di Castello Sinodi e Mazzangrugno, due aree che vengono restituite al verde agricolo. Parliamo di restituzione del margine nord, perché queste aree, che sono state prese in esame, derivano da una serie di segnalazioni, che erano state presentate negli anni scorsi, a seguito di un'indagine esplorativa avviata dall'amministrazione comunale; parecchi privati proprietari avevano avanzato proposte, che man mano l'amministrazione è andata esaminando e in questo caso parliamo di aree, che erano state classificate come aree di interesse storico-culturale e anche rurale, che non ne hanno più le caratteristiche per il tempo trascorso, per interventi succedutisi in queste aree, per cui si rende necessaria una nuova classificazione per consentire che queste aree e questi immobili vengano riqualificati in qualche modo, evitando, quindi, che restino degli immobili in stato di abbandono e di degrado. Altro concetto che viene tenuto in corso di deliberazione è quello relativo a criticità relative alla viabilità e in particolare questo viene preso in considerazione per un'area a ridosso del Tornabrocco, fra viale del Lavoro e via Tornabrocco, appunto, dove in previsione di un possibile intervento edificatorio già previsto dal vigente strumento urbanistico, intervento edificatorio per un'attività commerciale in zona Tornabrocco, appunto, abbiamo visto opportuno disciplinare quest'attività eventuale con una nuova sistemazione della viabilità eventualmente a carico dei privati, che dovessero intervenire. La viabilità sarebbe riferita alla realizzazione di una rotatoria lungo viale del Lavoro, per intenderci, dietro San Giuseppe, all'inizio di via San Marcello, e una bretella di collegamento di questa rotatoria con via Tornabrocco, appunto; questo sarebbe un grosso snellimento dal punto di vista viabilistico di quella zona, quindi la rotatoria consentirebbe già di per sé una fluidificazione del traffico attuale. Come dicevo, altre due aree sono relative alla restituzione di suolo agricolo, anche questa su richiesta dei privati, e la variante determina una riduzione del consumo del suolo abbastanza consistente, parliamo di 10 mila metri quadri e quindi anche questo è un obiettivo che viene raggiunto dalla variante stessa. Mi fermerei qui; direi soltanto che questa variante viene, oggi, in adozione, è stato acquisito il parere di compatibilità geo-morfologica e idraulica dalla Regione, mentre è stata dichiarata l'esclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale dalla Provincia. Dopo l'adozione, dovrà tornare in Provincia per il parere di competenza e quindi, successivamente, il Consiglio avrà l'onere dell'approvazione definitiva. Anche in questo caso, abbiamo gli uffici disponibili per eventuali chiarimenti e precisazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa variante parla di margine nord, ma, francamente arrivando fino a Castelrosino, diciamo che il margine è tutt'altro che nord, quindi diciamo che è un po' di tutta la città, più che di margine nord, se vogliamo essere un po' precisi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Margine nord di Castelrosino.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Mettiamola così, insomma, se proprio la vogliamo salvare, però diciamo che le coordinate non sono proprio queste. (*Intervento fuori microfono*). Era da capire un attimo, siccome ci sono degli interventi un po' a pioggia su tutta una serie di vie, a parte il citato Mazzangrugno e Castelrosino, ma anche Tornabrocco, via Lagraria, via San Marcello, via Santa Lucia, via Sicilia, Via La Malfa, via Ancona, via Colli; poi si parla del Keepling, il centro sportivo di via La Malfa, la rotatoria in zona San Giuseppe, innanzitutto vorremmo sapere se c'è una strategia o un quadro di fondo di questo intervento, sono interventi un po' a spot, ovvero a richiesta dei privati, anche per capire un po' meglio quali sono gli interventi previsti e cosa si andrebbe a fare con questa variante, quali sarebbero le modifiche che si andrebbero a fare, forse, se si può avere un maggiore approfondimento sarebbe meglio, anche perché, per esempio, la rotatoria in zona San Giuseppe, non era già prevista nel PRG oppure c'è da fare una variante?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Come dicevo fuori microfono, abbiamo chiamato questa variante "Ridefinizione del margine nord", perché tutte le aree, se abbiamo presente la planimetria di Jesi, stanno nel margine nord, salvo le due aree, Mazzangrugno e Castelrosino, che però non sono un margine urbano, ma sono completamente fuori dall'urbano; quindi, credo che già il titolo sia calzante; come dicevo all'inizio, questi interventi prendono in esame le situazioni proposte e presentate dai cittadini in occasione di un sondaggio esplorativo, che pian piano ha interessato tutto il territorio comunale e gli uffici e l'amministrazione vanno gradatamente prendendo in esame, anche per porzioni di territorio, come dicevo, per questo dicevo margine nord e poi varianti successive verranno prese in considerazione altre porzioni del territorio urbano. Nel prendere in esame queste situazioni, praticamente sono stati considerati determinati obiettivi e determinati requisiti; come dicevo, in primo luogo i temi relativi alla riclassificazione, soprattutto alla riclassificazione di alcune aree rimaste residue all'interno delle aree b del territorio indicato dal Piano regolatore, che rischiano di diventare aree di degrado se non consentendo un intervento abilitante a seguito di nuova classificazione. La classificazione, spesso addirittura data con un errore a suo tempo, ma pure magari da un'errata o non appropriata valutazione ha indicato come aree o edifici di interesse storico e culturale immobili che non hanno, e in qualche caso non avevano nemmeno allora, nessun interesse di questo tipo. Questo ha fatto sì che questi immobili siano rimasti bloccati per parecchio tempo, senza la possibilità di recupero di riqualificazione e l'obiettivo è, appunto, quello di evitare queste situazioni di degrado dando una nuova classificazione; nuova classificazione, che, appunto, permette interventi anche di modesto recupero. Altri obiettivi e altri requisiti delle aree, che dicevo, sono relative alla viabilità, viabilità e parcheggi, e un'altra area che non ho citato prima è relativa alla zona di via La Malfa, dove abbiamo indicato la trasformazione di un'area in parcheggio per un ulteriore potenziamento della dotazione della zona ospedaliera, aldilà di quello che sarà previsto e contemplato con l'acquisizione delle aree da parte degli operatori privati nelle zone a margine dell'ospedale. La questione relativa al Tornabrocco, dove non viene modificata una destinazione urbanistica, perché, come diceva il consigliere, in effetti, la rotatoria di San Giuseppe è già prevista nello strumento urbanistico, ma l'abbiamo voluta legare proprio all'edificabilità, in maniera tale che gli operatori, comunque, siano obbligati e vincolati alla realizzazione della rotatoria stessa nel momento in cui decidessero di andare a intervenire su quell'area retrostante; quindi, facilitando la viabilità in quella zona.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Animali per replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Apparentemente, anche dal titolo che viene dato a questo intervento, si comprende che si tratta di un intervento che si vuole tenere di basso profilo, come si addice a chi si propone di fare solamente degli aggiustamenti; c'è, però, chi dice che a pensar male si fa peccato, ma a volte ci si indovina, per cui, probabilmente conviene scendere un po' nel dettaglio, perché scendendo nel dettaglio la cosa si fa più interessante e credo che illustri un po' la filosofia di quest'amministrazione, che è quella di venire incontro, del tutto legittimamente, s'intende, a degli interessi particolari, che però non sono esattamente o necessariamente coincidenti con quello che potrebbe essere l'interesse pubblico, ma va valutato, ovviamente, caso per caso; e allora, adesso io ci provo un attimo, pur non essendo esperto di queste cose. Via Agraria; si

dice che non comporterà incremento delle potenzialità edificatorie; in realtà, trasformando la zona A, cioè zona storica, in zona B, di completamento, probabilmente si riesce ad applicare il cosiddetto “Piano caso regionale”, e questo consente di ampliare le capacità edificatorie. Via Ugo La Malfa; in questo caso, invece, si aumenta la capacità insediativa, verrebbero circa tre appartamenti, a spanne, più il Piano casa, che abbiamo già citato. Via Galeno; ci vengono circa due appartamenti in più; via dei Colli, effettivamente si tratta di un errore materiale; via Aldo Moro, non è propriamente la zona ospedaliera, è un’area verde con vegetazione di alto fusto; probabilmente i parcheggi servono, non so bene, comunque si tratta di parcheggi a servizio dei condomini, che stanno lì e della scuola “Keepling” più che dell’area ospedaliera. La cosa si fa un pochino più interessante se andiamo a vedere l’intervento Tornabrocco. Nell’intervento Tornabrocco, abbiamo 3160 metri quadri di occupazione di area attualmente destinata all’agricoltura; viene ridotta la fascia di protezione ambientale di 2.493 metri quadri; l’area sportiva viene ridotta di 1.204 metri quadri; tutto questo per ampliare i parcheggi, che poi saranno adibiti anche ad area per la Protezione Civile, ma sono anche parcheggi, evidentemente, a servizio dell’intervento commerciale, che, sembra, si farà in quell’area e viene ingrandita l’area della Protezione Civile verso la sponda del Granita, che è soggetta a vincolo paesaggistico; a tutto questo, aggiungerei una cosa, che fa fremere chi ha più anni come me, perché stiamo parlando dell’inizio della realizzazione dell’asse Nord, che ha portato via quindici anni di dibattiti nella nostra città sull’opportunità o meno di fare quest’asse nord, che in effetti è previsto all’interno del Piano regolatore, ma che nessuno fino a oggi si era ancora azzardato a realizzare. Per questo, credo sia opportuna un supplemento di riflessione su questo tipo di intervento per bilanciare quelli che possono essere i pro e i contro, come fu fatto quando l’asse Nord fu proposto; vi ricordate pure voi che a un certo punto si pensò di allungare la stecca delle case per impedire che fosse realizzata l’asse Nord, poi si trovò una soluzione di compromesso, nel senso che la stecca di immobili, che era stata allungata, fu di nuovo accorciata in maniera tale da lasciare un pertugio per non compromettere proprio la realizzazione di questo asse Nord, che poi sarebbe non l’asse Nord opzione globale, ma l’asse Nord, quello che sbocca in via Puccini; quindi, in una zona comunque già abbastanza congestionata; tanto più che nella sistemazione, che si prevede entro questa variante, questo moncone iniziale dell’asse Nord, va a sbucare in un vicolo cieco, quale è via Tornabrocco, che non è soggetta a interventi o a previsione di interventi; quindi, anche con qualche dubbio circa la viabilità entro quella zona, visto che via Tornabrocco è già una via che soffre molto per il traffico e soffre molto per la situazione dell’accesso ai condomini che sono stati realizzati. Quindi, noi di Jesi in Comune chiederemo lo stralcio di questo intervento, di questa parte della variante, in maniera tale che se ne possa discutere con la cittadinanza in maniera più approfondita, vista l’importanza, anche da un punto di vista storico-politico che questa variante avrebbe all’interno del nostro Piano regolatore. Concludo velocemente. Quartiere San Marcello; questa è senz’altro un’area significativa, ma proprio perché è un’area significativa, forse ci saremmo aspettati che fosse data qualche indicazione in più a livello di pianificazione attuativa circa questo intervento, che riguarda un’area abbastanza grande, nella quale ci si limita a prevedere un aumento della potenzialità abitativa a discapito di quella artigianale, in effetti la funzione artigianale sta declinando in quell’area, ma forse qualche intervento, qualche precisazione dal punto di vista attuativo non avrebbe guastato. Via Santa Lucia, via Sicilia, anche qui si prevede un incremento della superficie edificabile; qui, addirittura, stiamo parlando di ventiquattro abitanti teorici, quindi un bel palazzo, in cambio di un’area di parcheggio per il cimitero; quindi, i dubbi sono due o tre, anche piccoli; il primo è se questo parcheggio si assolutamente indispensabile; il secondo riguarda la distanza dal cimitero, perché a guardare da Google Maps non sembrano rispettati i 200 metri, ma io non sono andato a misurare, per cui non mi permetterei mai; il terzo dubbio è che probabilmente, la vera urgenza del cimitero, in questo momento, sarebbe il bypass per evitare che via Santa Lucia, il traffico diretto alla zona Santa Lucia passi all’interno della struttura cimiteriale, con pericolo per gli utenti del cimitero e disagio per gli abitanti di quella zona di campagna, in cui abitavo anch’io fino a qualche anno fa. Via Ancona Federico II è una cosa da poco, comunque si fa un piccolo regalo all’albergo Federico II, magari anche giustificato dal fatto che in questa maniera la capacità di edificare è meglio utilizzabile. Infine, la quadratura del cerchio è rappresentata proprio da via Castelrosino e Mazzangrugno, perché Castelrosino e Mazzangrugno da un punto di vista del consumo di suolo permettono di bilanciare e in qualche maniera nascondere il fatto che in realtà la capacità edificativa aumenta di molto, ma diminuendo, appunto, in queste zone marginali, si riesce a equilibrare quello che aumenta nelle zone più pregiate della città e dall’altra parte, ovviamente, era più o meno scontato il fatto che questa capacità edificatoria, situata in zone molto marginali, sarebbe stata più un peso per le persone che ce l’hanno, perché devono pagarci le tasse e quindi prima o poi ci avrebbero rinunciato, ma metterlo in questo calderone, avrebbe aiutato un po’ a riequilibrare un qualcosa, che a questo punto si presenta come un intervento tutt’altro che di basso profilo e marginale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Io direi che gli interessi pubblici e gli interessi collettivi in questa variante ci siano tutti; innanzitutto, parto dal fondo, un Piano regolatore, sempre bilancia e misura il consumo di suolo nella sua totalità, non è che nella redazione di un Piano regolatore si costruisce cento per poi togliere duemila dalla campagna, il conteggio si fa abitualmente e non c'è nulla da nascondere; io dicevo che, per esempio, per quanto riguarda la riclassificazione, che, non nascondo che consenta un qualcosa di nuova edificazione, ma l'interesse collettivo, l'interesse pubblico, secondo noi, sta nel fatto che questi interventi, consentono minimi interventi di riqualificazione, che evitano un degrado; se voi andate a vedere quelle strutture, si tratta di strutture, che sono rimaste così per parecchio tempo e se rimanessero ancora così, diventerebbero qualcosa di poco gradevole per il contesto, in cui sono inseriti e quindi l'interesse collettivo sta proprio nel fatto che questi immobili possono, in qualche maniera, dare una visibilità diversa ai quartieri e alle zone, in cui sono inseriti. Per quanto riguarda il parcheggio del cimitero, credo che sia da decenni chiara ed evidente la necessità di un parcheggio, che sia adeguato al cimitero anche dopo la realizzazione della parte nuova, del nuovo cimitero, da quella volta ma più è stata presa in considerazione la fattibilità di un ampliamento del parcheggio. Mi trova d'accordo sicuramente la situazione di pericolo e di rischio relativa alla strada di attraversamento dei due cimiteri, delle due grosse aree cimiteriali e credo che sia opportuno, e lo faremo, mettere mano a questa famosa bretella di aggiramento, di cui si parla da decenni e forse siamo arrivati al punto che bisognerà metterla in programma; chiederemo agli uffici di cominciare a studiarne la fattibilità, poi sarà magari un problema diverso trovare le risorse per realizzarla. Ospedale. Il parcheggio, di cui parlavo, a ridosso dell'ospedale è un ampliamento dei parcheggi; se voi passate di frequente a via Aldo Moro, troverete che i parcheggi, purtroppo, oggi sono esauriti e che va in ospedale parcheggia in quelle zone, lungo via Vomere e parcheggia sulle aree a ridosso degli edifici, quindi quel parcheggio probabilmente non lo troveranno libero coloro che abitano in quella zona, perché sarà occupato da tutti i visitatori dell'ospedale e quell'area abbiamo ritenuto opportuno inserirla proprio come area di ampliamento di tutta la dotazione parcheggi, che sarà, invece, realizzata, utilizzando tutte le porzioni, che verranno cedute dai privati che intervengono in quella zona. San Marcello. L'area artigianale di San Marcello, anche lì vedo un interesse pubblico nel dare una riqualificazione a un'area che di artigianale, lo ha detto lei, non ha più niente, perché quelle attività ormai vanno scomparendo e quegli immobili, che sono nati in epoche diverse, in contesti diversi, il classico edificio con la parte artigianale e l'abitazione sovrastante, non hanno più ragione d'essere e quindi anche lì, quel quartierino, quella zona, quell'area rischia di assumere un aspetto non più adeguato a quell'area e quindi consentire una trasformazione sicuramente va nella direzione di un recupero e quindi di un interesse della collettività, non solo di quella che abita in quel quartiere. Non lo vedrei come un regalo a Federico II, parliamo di una permuta di aree, le superfici rimangono tali, per cui c'è solo una diversa possibilità di utilizzo dell'area. Al Tornabrocco, lo dicevo in Commissione, la realizzazione di quella bretella di collegamento di via Tornabrocco, che di fatto c'è già oggi, e gravissima sarebbe la situazione se venisse attuato lo strumento urbanistico con una media struttura di vendita là dietro, senza la realizzazione di quella viabilità e senza la realizzazione della rotatoria, che rimarrebbe in capo all'amministrazione con grosse problematiche relative alle risorse necessarie, non lo vedo come la realizzazione o la parziale realizzazione dell'asse nord e non è questa sicuramente la volontà, anche perché dubito circa la fattibilità dell'asse nord, basta vedere quello che è l'altimetria di quella zona per capire che forse ci vorrebbe una cremagliera per salire là sopra; l'abbiamo vista soltanto come un miglioramento del servizio viale di quella zona nel momento in cui dovesse comparire una struttura commerciale senza i requisiti necessari. Quell'area, come lei diceva, è comunque l'area esterna, un'area a disposizione della Protezione Civile, come previsto dal Piano comunale Protezione Civile, ed è un'area strategica di ammassamento in caso di eventuali situazioni di emergenza, che non preclude usi diversi, ma in quelle situazioni quell'area deve essere libera, pronta e disponibile per la Protezione Civile; quindi, è stata concepita con questo intento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Nell'intervento che è stato presentato dall'ingegnere Renzi, non vedo tutte queste problematiche che sono state enunciate dall'opposizione, nel senso che nell'amministrazione c'è stata sempre la prerogativa di recuperare ciò che già esisteva e mi sembra

che questi interventi, modificando in qualche maniera la destinazione, vadano in questa direzione. Credo che non facciamo nulla di più di quanto già avevamo annunciato tempo fa sugli interventi fatti in città, cercando di riqualificare la città con degli interventi, che servono assolutamente, recuperando quello che è già esistente, rendendolo sicuramente usufruibile con i tempi. Possono destare alcune perplessità tutti gli interventi, ma, ripeto, mi sembra che siano assolutamente in linea con quello che era stato annunciato anche durante la campagna elettorale, nei programmi di mandato, non mi sembra che ci sia consumo di nuovo suolo o quant'altro, per cui non vedo assolutamente le critiche, che ci sono state addossate.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: A me pare corretto fare una riflessione a voce alta, andando un po' a ritroso e a quello che quest'amministrazione, nella scorsa consiliatura e oggi sta portando avanti. Noi abbiamo ereditato un Piano regolatore, perché di fatto lo abbiamo ereditato; era un Piano regolatore completamente bloccato, non era partita nessuna tipologia attività legata a quel Piano regolatore per motivi evidenti, che non stiamo adesso a ricordare e proprio nella stessa consiliatura, in maniera più che trasparente, abbiamo fatto un'indagine nei confronti dei cittadini, di chi aveva criticità conseguenti alle scelte del Piano regolatore per vedere che cosa era possibile fare per andare incontro alle esigenze dei cittadini stessi, perché non è che abbiamo individuato nuove aree edificabili, non abbiamo fatto una pianificazione di tipo urbanistico, abbiamo cercato, sulla base di quelle che erano le necessità dei nostri concittadini e dell'interesse generale, ovviamente, di dare avvio a un Piano regolatore, che aveva impegnato la vecchia amministrazione sia come tempo sia come ingenti risorse a pianificare lo sviluppo urbanistico della città, che di fatto, come dicevo, è rimasto completamente bloccato. A seguito di questa manifestazione di interesse, di fatto, pubblica, che abbiamo fatto e abbiamo ricevuto delle sollecitazioni, mi pare che, come diceva l'assessore, è assolutamente condivisibile, perché poi non ci possiamo lamentare di situazioni, come quella dell'ex filanda, bloccate per anni e che hanno avuto uno sblocco, poi magari siamo fortunati, grazie a all'azione di quest'amministrazione, ma che è rimasto là per anni, nel degrado più assoluto con la necessità e con forti spinte da parte dei cittadini, che vivono in quell'ambito, di trovare una soluzione, in una struttura, che comunque è una struttura di soggetti privati. Tra l'altro, e questo ovviamente non è stato detto, in realtà, in alcune zone si è tornati indietro, è stato fatto nella scorsa consiliatura e lo stiamo facendo anche con questa delibera, si torna indietro, ovvero da aree edificabili si torna ad aree agricole e anche in questo caso è stata fatta, ma di questo non si parla, una scelta di questo tipo. Sulle questioni di intervento sul cimitero, lo so che sarebbe preferibile, intanto questa non è un'operazione che comporta esborsi di natura finanziaria, quella di prevedere un parcheggio aggiuntivo, che tra l'altro è reclamato da una vita, basta ricordare i giorni, in cui si visita in massa il cimitero e quelle che sono le problematiche, mi pare di dire cose scontate, sembra che non viviamo tutti nella stessa città, ma l'attraversamento di quella strada comporta la realizzazione della bretella e di un investimento da parte dell'amministrazione, perché poi, purtroppo, ritorniamo sempre sulle stesse questioni e dunque sono su due piani completamente diversi le due scelte, perché una prevede risorse finanziarie per attuarla e un'altra solo una questione di pianificazione di tipo urbanistico. Quanto all'asse nord, io ricordo a coloro che mi hanno sostenuto nell'ultima campagna elettorale che in realtà noi, nel programma di mandato, una verifica della fattibilità della realizzazione dell'asse nord, l'abbiamo fatta nel programma di mandato e siamo stati votati dai cittadini anche con una votazione abbastanza significativa, per cui io non ho capito quali sono i retrospensieri; probabilmente non potrà essere realizzato, ma credo che, essendo previsto dal Piano regolatore che non abbiamo pensato noi, almeno per quanto concerne quel tratto urbano e considerando il "Carlo Urbani", e io credo che questo vada assolutamente preso in considerazione, ovvero il "Carlo Urbani" potrebbe diventare, lo diceva oggi Puppato, ma è la verità, l'ospedale di riferimento di una zona molto più vasta, che in parte interesserà anche quei Comuni, che non sono proprio sulla costa, ma comunque una parte consistente non solo della media Vallesina all'interno, ma anche andando verso il mare, dunque non più 110 mila abitanti, ma forse anche di più, ebbene, pensare a un asse viario che risolva queste problematiche per me non è una questione che non può e non deve essere trattata, perché non ho capito quale potrebbe essere il problema, perlomeno va fatta una valutazione, c'era un impegno che ci hanno chiesto gli amici di "Insieme Civico" di valutare eventualmente una fattibilità ed è su un programma di mandato e tale rimane; dunque, non vedo veramente quali sono le problematiche, che cosa può esserci dietro una valutazione anche della realizzazione di un'asse che permetterebbe di raggiungere in maniera molto più semplice e diretta il "Carlo Urbani", oltre che risolvere probabilmente i problemi di traffico, che ci portiamo dietro da anni. Valuteremo, ovviamente, nel caso in cui ci sia la possibilità di verificare, se c'è poi la

sostenibilità economica e la fattibilità e qui, ovviamente, immagino che sarà difficile poter realizzare l'opera, ma non ho capito dove stanno i problemi di verificare anche quell'opportunità e possibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Consigliere Animali per replica. Prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco, perché ha confermato la rilevanza delle mie osservazioni; mi limito a precisare che noialtri, in realtà, non è che esprimiamo solamente i dubbi sul fatto che aumenta la capacità edificativa, piuttosto l'idea è che quando aumenta la capacità edificativa, ci vogliono dei piani di attuazione probabilmente più dettagliati, specialmente quando le aree sono abbastanza rilevanti, come quella a via San Marcello, anziché dire semplicemente che si vuole aumentare la residenzialità e basta; questo era l'osservazione relativamente a via San Marcello; per il resto, se si vuole fare l'asse nord a maggior ragione, probabilmente è necessaria una riflessione e una condivisione, tutto qua.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Giampaolotti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Prendo spunto da quello che ha detto il Sindaco e dico che è vero, sul programma di mandato noi, come Insieme Civico, lottiamo da vario tempo per questo asse nord; devo fare i complimenti al consigliere Animali, perché invece di fare l'avvocato, poteva anche fare l'ingegnere, perché è stato molto preciso e puntuale. L'asse nord ha un costo tra 7 e 10 milioni di euro e quello che ha detto l'assessore Renzi mi ha fatto molto piacere, perché la bretella, che è sul Piano regolatore, secondo me, non serve assolutamente a nulla, lo abbiamo detto e l'ho detto anche in Commissione, e poi p anche irrealizzabile, perché lì ci sarà da riportare talmente tanto terreno, perché poi è in salita e ci sono anche dei reperti storici; nello stesso tempo, l'unica soluzione che potrebbe essere attuata per fare l'asse nord è partire da *Why not*, perché quello che diceva il consigliere Animali è vero, cioè c'è stato un prolungamento della palazzina, perché erano due pezzi ed è stato fatto il terzo pezzo per non fare l'asse nord, lì si potrebbe costeggiare la granita fino ad arrivare a via Forlanini e fare dei pettini; questo, però, sicuramente, come dice il Sindaco, ha un costo enorme, e attualmente non ci sono neanche finanziamenti europei, perché ricordo che con il Sindaco ci siamo confrontati e non ci sono. Quello che voglio segnalare, però, all'assessore Renzi è che la problematica attuale di via Tornabrocco è la viabilità e non è che possiamo aspettare la rotatoria o chissà che, ma sono sufficienti dei sensi unici, con 200-300 euro di cartelli, perché già come comitato, avevamo visto l'attuazione. Chiedo solamente se gli uffici prendono in carico questa questione, perché sicuramente lì è molto pericoloso, sia per la svolta a sinistra per immettersi al Tornabrocco e in via del Lavoro; fare la rotatoria, come ho detto in Commissione, davanti alla Fiat è più problematico, invece nella zona del *Why not* e della chiesa San Giuseppe è più facile, perché lì c'è lo spazio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni e metto in votazione la pratica iscritta al punto 15 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Variante parziale al P.R.G. Ridefinizione del margine nord del tessuto urbano edificato e razionalizzazione degli spazi pubblici di servizio. Adozione ai sensi dell'art. 26 della legge regionale n.34 del 1992". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 14, 3 i voti contrari, 3 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali; si sono astenuti i consiglieri Marguccio, Fiordelmondo, Binci; in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico".



PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.63 DEL 27.04.2018

## APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie, Presidente. Buonasera. Questa sera portiamo in trattazione in aula una pratica, che in realtà è stata incardinata qualche mese fa, perché la prima iscrizione all'ordine del giorno risale al mese di gennaio; dopodiché, lo ricordo a me stesso prima di tutto, abbiamo accolto l'istanza, che è pervenuta dalle associazioni di categoria di poter aprire un tavolo di approfondimento e così è stato fatto, non in una ma in due occasioni, perché in realtà gli approfondimenti sono stati fatti nella data del 14 febbraio e del 9 aprile 2018 e in queste occasioni, abbiamo recepito delle osservazioni, che sono pervenute dall'Associazione degli Operatori dell'Intrattenimento e del Tempo Libero, la ASTRO, dalla SAPAR, che è l'Associazione Nazionale Servizi e Apparecchi per pubbliche attrazioni ricreativi e dal Sindacato Totoricevitori Sportivi STS; questo per fare il percorso su questo tipo di situazione. Devo dire, però, che il corpo del regolamento è rimasto sostanzialmente intatto rispetto alla versione di gennaio, anzi, abbiamo introdotto un emendamento, che era stato presentato dal consigliere Animali, questo in tempo precedente alla trattazione in Consiglio comunale, e vedremo che in un articolo la richiesta di emendamento che era stata presentata, è stata poi recepita dall'ufficio e presentata successivamente anche in Commissione. Cosa significa questo regolamento? Questo regolamento, innanzitutto, direi che nasce da lontano, cioè, nasce non tanto a gennaio, ma nella precedente consiliatura, allorquando il Consiglio comunale decise di aderire al Manifesto dei Sindaci contro il gioco d'azzardo; siamo nel 2015 e centinaia di Sindaci in Italia, decisero di sottoscrivere un documento, e tra questi c'era anche il Sindaco di Jesi sulla base della spinta che arrivò dal Consiglio comunale, che chiedeva sostanzialmente due cose al Governo, ovvero di rendere più forte il potere di ordinanza dei Sindaci sugli orari delle sale e di applicare un distanziometro, termine molto brutto, termine letterariamente poco poetico, ma tecnicamente piuttosto preciso, ovvero creare delle distanze nell'insediamento di sale giochi e di attrezzature per il gioco d'azzardo. Questa richiesta dei Sindaci ha avuto degli sviluppi più che altro a livello regionale, ma anche nazionale, perché ricordo che durante il Governo Monti fu emanato il decreto Balduzzi, che per la prima volta riconosce che il gioco d'azzardo è una malattia, esiste una tipologia riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la sindrome di GAP (Gioco d'Azzardo Patologico) per cui non siamo tanto in presenza di una discrezionalità di tipo morale, che un Comune sta facendo per cercare di evitare il gioco, ma siamo in presenza di una vera e propria patologia e l'importanza, all'interno del decreto Balduzzi, è proprio quella di aver riconosciuto questa malattia all'interno dei livelli essenziali di assistenza, i cosiddetti "LEA", cioè, tutti noi, nel momento in cui riceviamo delle prestazioni, abbiamo delle prestazioni dal mondo sanitario, in quanto questo tipo di patologia o altre patologie sono inserite in un elenco, in questo caso è stata anche inserita la patologia per gioco d'azzardo patologico. Il regolamento, che oggi viene sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, del resto, risponde anche alle linee di mandato politico-amministrativo della Giunta Bacci due, parlo della deliberazione consiliare 139 del 23.11.2017, dove, alla sezione welfare, è previsto proprio un intervento, un'azione anche da parte dell'amministrazione comunale sul tema del gioco d'azzardo patologico; ma la fonte delle fonti, per la quale stasera noi stiamo qui a trattare è una legge regionale, abbastanza recente, la numero 3 del 07 febbraio 2017, che porta ad oggetto: "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo"; una normativa complessa, una normativa nuova, una normativa, che ha bisogno di spiegazioni e di applicazioni, siamo veramente, possiamo dire, tra i primi che si confrontano su questi temi, non penso, a parte quello che abbiamo visto sulla stampa, ho visto Ancona che ci ha preceduto nell'approvazione di questo regolamento di qualche giorno, ma possiamo dire che questo cammino è stato fatto un po' in parallelo, con alcune distinzioni, che poi potremmo approfondire, ma non abbiamo molti esempi, credo, in Regione, su altri regolamenti; posso dire, a onor del vero, che in questo momento ci sono alcuni Comuni, come per esempio Civitanova, che hanno chiesto dei contatti con Jesi per cercare di capire come è stato impostato il regolamento; questo, perché quando viene approvata una nuova norma, c'è questa volontà, anche da parte dei Comuni, di confrontarsi per poter trovare delle soluzioni il più

possibile condivise, perché la materia, effettivamente, è complessa, cioè non si tratta soltanto di dire sì o no, ma si tratta di utilizzare un equilibrio tra principi costituzionali molto importanti, da un lato la salute, dall'altro il principio imprenditoriale. Ecco, quindi, che nel bilanciamento dei vari interessi, la normativa si muova, tenendo conto di tutte quelle che sono le ragioni in campo. In realtà, in base alla legge regionale, i Comuni non hanno poteri immensi, ma hanno un articolo, in particolare, in questa legge regionale 3, che è fondamentale, l'articolo 5, in cui si dicono tre o quattro punti piuttosto rilevanti; uno è l'applicazione del distanziometro; per Comuni delle dimensioni di Jesi, si applica un distanziometro di 500 metri, leggo l'articolo 5, qui non siamo in ambito discrezionale, ma siamo in ambito obbligatorio e questo articolo 5, comma 2, dice che: "È vietata l'installazione di apparecchi e congegni per il gioco in locali ubicati in un raggio di 500 metri da istituti universitari, scuole di ogni ordine e grado, con esclusione delle scuole dell'infanzia, istituti di credito e sportelli bancomat, uffici postali, esercizi di acquisto e vendita di oggetti preziosi e oro usati"; questa è la parte non discrezionale, ma d'obbligo, cioè, qui, indipendentemente dalla nostra volontà, questa sera, di approvare o meno un regolamento, già la legge, da questo punto di vista, dà delle precise disposizioni e quindi su questo non ci sono margini di modifica; ma l'articolo 5 introduce un ulteriore articolo, che è il comma 3, in cui dà ai Comuni il potere di individuare ulteriori luoghi rispetto a quelli che sono stati prima indicati nel comma 2 e fa riferimento a ulteriori possibilità «In zone, dove sono ubicate strutture per minori, giovani e anziani nel rispetto della normativa statale e degli strumenti di pianificazione regionale, tenuto conto dell'impatto sul contesto e sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico, sul disturbo e la quiete pubblica». Quindi, su questo comma c'è un margine di discrezionalità; margine di discrezionalità, che nel regolamento sottoposto all'attenzione del Consiglio, è stato sviluppato, tenendo conto che oltre a quei locali e luoghi, di cui dicevamo prima nel comma 2, sono stati aggiunti nidi e scuole dell'infanzia, questo lo dico come battuta, non perché i nostri bambini vadano a giocare, ma perché magari qualcun altro più grande, che va a prendere i bambini o li accompagna, può andare a giocare, quindi diciamo che così come sono previste le scuole dalle elementari in su, addirittura fino all'università, si è pensato di inserire i nidi e le scuole dell'infanzia; poi, sono stati introdotti gli impianti sportivi e i luoghi di aggregazione giovanile, perché, invece, sono realtà anche queste, parallele, per così dire, al mondo scolastico e quindi così come l'abbiamo visto dalla legge, una sorta di allarme per quanto riguarda le scuole, lo abbiamo voluto estendere anche a luoghi di frequentazione giovanile e impianti sportivi. Debbo dire con sincerità, questa è un'osservazione, che è venuta fuori anche nel Comune di Ancona; il Comune di Ancona non ha utilizzato questo secondo comma, massima libertà, perché, appunto, i Comuni lo possono fare e quando, come penso molti di voi, ho letto un articolo che è apparso sulla stampa, quando qualcuno ha chiesto all'assessore il perché non è stata utilizzata questa discrezionalità, l'assessore ha dato una risposta oggettiva, dicendo che già il primo comma è talmente pregnante, che in sostanza coprirebbe la stragrande maggioranza dei locali; invito ognuno di noi a fare mente locale, senza fare indicazioni di denominazioni di luoghi o altro, ma in realtà se ci pensiamo bene, gran parte delle tabaccherie, gran parte delle sale giochi, che sono presenti in città, sono nell'ambito di 500 metri dagli istituti di credito o sportelli bancomat, uffici postali, esercizi di acquisto e vendita di oggetti preziosi e oro usati. Quindi, la scelta che abbiamo fatto è una scelta che arricchisce il panorama, però è valido anche un ulteriore ragionamento, che è quello di dire che la copertura è molto piena già con il comma previsto dalla legge regionale. La legge regionale prevede anche la possibilità di introdurre delle limitazioni temporali nell'apertura dei locali, in cui sono presenti slot e in sostanza apparecchiature per la vincita in denaro; dice, sempre l'articolo 5, comma 4, che "I Comuni possono disporre limitazioni temporali all'esercizio gioco tramite apparecchi previsti dalla normativa statale, prevedendo al riguardo fasce orarie giornaliere fino a un massimo di 12 ore". In realtà, nel regolamento che vi è stato sottoposto, il Comune non spinge a 12 ore, ma riduce questo periodo orario a 10 ore; nella proposta, che è stata presentata all'ufficio, è stata fatta una scelta di riduzione rispetto alle 12 ore, quindi da 12 a 10 ore. Quello che è stato fatto rispetto alla proposta che era stata presentata a gennaio, e qui devo dire che si è tenuto conto anche dei contributi, che sono arrivati in fase partecipativa anche dalle associazioni, è stata evidenziata una differenza di fasce orarie per le sale giochi rispetto alle tabaccherie; quindi, non 12 ore ma 10 ore, ma è stata applicata la distinzione, per cui alle tabaccherie il periodo è stato previsto tra le 10 e le 20, mentre per quanto riguarda le sale giochi, dalle 14 alle 24. C'è un perché su questo, nel senso che gli esercizi di tabaccheria, in realtà, non svolgono attività se non accessoria per quanto riguarda l'utilizzo di queste macchinette, nel senso che una tabaccheria normalmente ha un altro tipo di attività, l'orario, quindi, lo abbiamo, per così dire, ritenuto migliore fra le 10 e le 20, che poi è un orario normalmente di chiusura delle tabaccherie; per le sale giochi si è tenuto conto della particolarità di questi esercizi e ci si è spinti oltre le ore 20, arrivando alle ore 24, con partenza alle ore 14. Nella prima tipologia di regolamento presentato, invece, era stata prevista una spezzatura degli orari, vado a

riprendere il testo dell'epoca solo per cognizione e noi dicevamo di fare in questa maniera, ovvero "Apertura dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 19.00, dalle 21.00 alle 24.00 con interruzione dalle 24 alle 10, dalle 12.30 alle 16.30 e dalle 19.00 alle 21.00", quindi era un orario di spezzatura; in realtà, ci è stato detto che questa spezzatura non solo crea dei problemi di ordine tecnico, ma crea una sorta di incentivazione anche al gioco, nel senso che per determinati meccanismi di funzionamento delle macchinette, aumenta l'ansia del gioco, nel senso che io, se faccio l'interruzione, nel momento in cui vado a rigiocare con la macchinetta, spero di poter prendere il montepremi che si era accumulato nel corso delle precedenti giocate; quindi, oltre che sotto un profilo tecnico, anche dal punto di vista del gioco compulsivo, questo tipo di operazione potrebbe determinare dei problemi, per cui si è preferito dare corso a un orario di tipo continuato. Vorrei dire un'altra cosa, però, ovvero, il regolamento non è che prevede soltanto delle proibizioni, non è soltanto un sistema sanzionatorio, c'è l'apparato sanzionatorio, che mette paura, vorrei dire, nel senso che è previsto dalla Regione, ci sono delle sanzioni molto forti per chi non rispetta la legge regionale, ma non vorrei vederla solo sotto il profilo sanzionatorio, quanto piuttosto sotto il profilo promozionale, nel senso che si aderisce alla proposta regionale contenuta nella legge di prevedere uno specifico luogo non bellissimo, ma questo non è un giudizio estetico, che è "Non giocarti via", nel senso che si vorrebbe fare in modo proprio di incentivare gli esercizi a non inserire al loro interno delle apparecchiature, ma di fare una scelta di non installarle e il Comune apre anche alla possibilità, a favore di chi si iscrive in particolare a questo esercizio di non slot, di avere delle agevolazioni sotto il profilo della TARI; non è comunque questa la sede per definire le eventuali incentivazioni, ma dovrà essere fatta, eventualmente, un'apposita modifica al regolamento e su questo si dovrà andare in una sede ulteriore. Aggiungo ulteriori elementi, che sono i seguenti, ovvero qui c'è la parte del Comune, ma c'è una parte molto forte della sanità, che sta lavorando su questi temi; è stata istituita una Giornata contro il gioco d'azzardo, che tutti gli anni verrà effettuata il 26 febbraio, però sono previste anche delle forme di formazione nei confronti sia dei gestori e degli esercenti sia dei possibili utenti, per cui proprio in questi giorni, me lo faceva notare proprio l'assessore qualche giorno fa, è stato pubblicato un bando dell'Area Vasta, in cui in sostanza l'Area Vasta sta cercando dei collaboratori, anche nell'ambito del mondo del privato sociale, per l'organizzazione di attività e di iniziative, che vadano nel segno del contrasto. È un po' quello che viene detto anche esplicitamente nell'emendamento che era stato presentato dal consigliere Animalì, cioè il fatto che anche all'interno dei locali sia presente materiale informativo predisposto dalle Aziende Sanitarie Locali, cioè bisogna fare in modo che anche nel momento in cui si entra in questi locali, ci sia la possibilità di avere, per così dire, una controinformazione, quindi avere la giusta attenzione sui pericoli che sono presenti e avere anche la possibilità di avere un elenco di associazioni o di organizzazioni che possono aiutarmi a uscire da questo tipo di patologia, per cui l'ufficio ha ritenuto di accogliere la proposta di emendamento che faceva riferimento all'obbligo di esporre, all'ingresso e all'interno dei locali, il materiale informativo, predisposto dalle Aziende Sanitarie Locali, dirette a evidenziare i rischi correlati al gioco. Per il momento mi fermerei qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io volevo dire soltanto due parole, ovvero si è tenuto conto di varie situazioni, ma principalmente si è tenuto conto della problematica che c'è, e che è una problematica molto importante. Su Jesi, lo abbiamo detto quando abbiamo fatto la Commissione, abbiamo dei dati allarmanti dal punto di vista economico, perché a Jesi, nel 2016, sono stati giocati 47 milioni di euro, quindi non abbiamo dei dati che non ci fanno riflettere, anzi, ci fanno riflettere e anche parecchio, per cui il regolamento ci serve per contenere per ciò che è in nostro potere, ovviamente, questa problematica, che è una problematica, che sta diventando sanitaria e ce lo conferma anche la Regione Marche con i vari incentivi e i vari percorsi che sta attuando adesso. Per quello che riguarda noi, io ritengo che non ci possiamo fermare soltanto a un regolamento, a breve, probabilmente subito dopo l'estate, faremo un bel convegno, dove, appunto, parleremo di queste problematiche e dell'impatto che hanno queste problematiche, soprattutto nella fascia dei giovani, che è una fascia cosiddetta "a rischio", perché diciamo che a rischio maggiore sono i giovani, le persone anziane, le persone che comunque hanno uno stipendio giusto, che serve per arrivare alla fine del mese; sono queste le persone, che si giocano 30, 40, 50 euro al giorno, che poi servono a vuotare completamente le tasche, quindi a questo servirà il regolamento, servirà a contenere questa nuova e allarmante malattia, che sta dilagando nella nostra società e in tutte le fasce. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quagliari. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Dal Consiglio comunale di gennaio, poi, noi avevamo sollecitato, appunto, che questo regolamento venisse portato all'attenzione del Consiglio comunale di nuovo per l'approvazione definitiva e quindi oggi procediamo su questa strada di un regolamento, che è l'attuazione, di fatto, di una legge regionale, la tanto bistrattata Regione Marche di oggi, che praticamente si è mossa su questo aspetto legato alla lotta contro il gioco d'azzardo patologico. Il regolamento che viene all'attenzione del Consiglio comunale è un regolamento, che sicuramente ha visto uno studio e tutta una serie di interventi degli uffici certamente buono, anche perché abbiamo ascoltato le varie e diverse associazioni, quindi abbiamo avuto modo di avere un quadro più generale di un aspetto e di una patologia, a questo punto, molto rilevante; prima l'assessore parlava di un giro di affari addirittura di 47 milioni di euro sulla nostra città. Gli aspetti, che sono regolamentati da questo atto sono gli orari e le localizzazioni; sugli orari pensiamo che, rispetto alla situazione precedente, questa possa essere più lineare anche in relazione a quanto si era detto negli incontri in Commissione di avere degli orari distinti, a seconda se si tratta di una tabaccheria o di una sala gioco e di avere degli orari continuati per avere, appunto, quello che si chiamava gioco d'azzardo compulsivo in fase di chiusura del negozio o della sala giochi; questo, diciamo, è molto importante e si uniforma, come tipologia di orari, a quanto adottato dal Comune di Ancona, per cui su questo c'è una stessa presa di posizione. Per quanto riguarda, invece, il discorso relativo al distanziometro, quindi all'installazione eventuali di queste macchine per questo tipo di attività, c'è un passo indietro rispetto alla versione precedente, anche se 500 metri di tutta una serie di attività individuate dalla Regione Marche e dalla legge regionale, a cui si aggiungono anche altri asili nido e via dicendo, per cui anche questo è un aspetto positivo. Chiaramente, questi sono tutta una serie di elementi importanti, ma è chiaro che deve essere visto, il discorso del gioco d'azzardo, anche nella sua globalità, quindi anche se oggi approviamo questo regolamento, continuiamo anche su questo aspetto di collaborazione con gli altri Comuni, specie i Comuni più limitrofi a noi, perché è del tutto evidente che sale gioco, anche di una certa rilevanza, vicino al Comune di Jesi non regolamentate, porterà sicuramente a un afflusso, di fatto, verso strutture limitrofe. Quindi, l'auspicio è quello di andare verso una regolamentazione, con la quale si riesca a tenere sotto controllo questo aspetto, anche perché poi oggi approviamo un regolamento, poi è chiaro che siccome avrà applicazione ed entrerà in vigore nel 2020, se non erro, ci potranno certamente essere altri step, quindi altre evoluzioni anche di tipo legislativo. Quindi, da parte nostra, il giudizio del lavoro, ovvero sia della Regione che del Comune sotto questo aspetto è sicuramente un lavoro positivo e quindi va nella direzione di combattere questa piaga, ormai, del gioco d'azzardo, che sta prendendo sempre più corpo, anche se, dobbiamo riconoscerlo, questo può essere un aspetto di tutta la questione; poi, è chiaro, ci sono i giochi online, ci sono altre attività e quindi chiaramente questa è una parte del problema, non è il tutto, ma sicuramente è un atto che va nella giusta direzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Mi verrebbe da iniziare con una battuta, prendendo spunto da quello che spesso dice il consigliere Filonzi, e cioè che ringrazio gli uffici per la stesura del primo regolamento, quello che avete portato per la prima volta in Consiglio comunale, nel senso che effettivamente il regolamento, su cui eravamo stati chiamati a pronunciarci la prima volta, secondo noi era un regolamento più preciso e puntuale per delimitare questo fenomeno e, soprattutto, forse sarebbe stato più opportuno coinvolgere gli addetti del settore prima di portare il regolamento in Consiglio comunale e non dopo, cioè dopo averli ascoltati fare, secondo noi, una sorta di passo indietro rispetto alla regolamentazione. Apprezzo quello che ha detto l'assessora Quaglieri, ovvero che il regolamento non è assolutamente esaustivo rispetto a un fenomeno molto più complesso, che va affrontato soprattutto in termini di prevenzione, quindi di informazione, di conoscenza e quindi su questo appoggiamo l'intenzione e le promesse fatte in questa sede dall'assessora Quaglieri anche perché poi diciamo che la vena proibizionista non ci appartiene anche culturalmente e politicamente, però siccome oggi siamo chiamati a discutere del regolamento, quindi su questo proverò ad avanzare quelle che secondo noi sono alcune critiche rispetto, come dicevo, ad alcuni passi indietro compiuti a quanto avevamo invece dibattuto la volta scorsa. Dico questo, anche perché, e riprendo un'altra affermazione, che l'assessora ha fatto in Commissione, quando ha detto che se bisogna fare un regolamento, ha senso farlo nel modo più puntuale possibile. Secondo noi, le criticità sono due, che sono quelle dei punti fondamentali, che è quello del cosiddetto "distanziometro" e quello degli orari. Per quanto riguarda il distanziometro, se è pur vero che

rispetto alla legge regionale comunque il regolamento comunale fa un passo in avanti, aumentando quelli che sono i punti sensibili, rispetto alla precedente stesura, fa però un passo indietro rispetto, secondo noi, ad alcuni punti, come per esempio, strutture ricettive per categorie protette, come per esempio centri sociali per anziani, che forse andrebbero ancora considerato punti sensibili e quindi punti di riferimento proprio per calcolare questi 500 metri di distanza. L'altro tema è quello degli orari e qui le criticità sono di due tipi; la prima è quella che prevede orari diversi per tipologie di locali diversi e quindi locali che hanno l'attività del gioco semplicemente come accessorio rispetto a un'altra attività principale, come bar e tabaccherie e invece locali, che hanno l'attività di gioco come attività principale. Ora, io ho capito, anche perché avendo assistito alle Commissioni, quali sono le motivazioni degli esercenti, però in questo modo innegabilmente si aumentano le ore a disposizione degli utenti, perché se un locale chiude alle dieci e un locale chiude a mezzanotte, io, giocatore compulsivo, posso stare fino alle dieci in un locale e dalle dieci a mezzanotte trasferirmi in un altro locale, quindi per me, in qualche modo, aumenta l'orario in cui posso comunque giocare, per cui questo, secondo noi, è una criticità che andrebbe risolta e sarebbe opportuno, secondo noi, mettere lo stesso orario per entrambe le tipologie di locali. L'altra questione è quella dell'interruzione durante la giornata, dell'orario, perché io non sono un'esperta del settore, però francamente la motivazione, per cui spegnendo le macchine si incentiva il gioco, sembra poco credibile; in realtà, forse la pausa potrebbe far arrivare a più miti consigli chi voleva giocare, magari, in qualche modo, in quel periodo di pausa, potrebbe esserci una sorta di raffreddamento del furore del gioco, quindi secondo noi è un po' il contrario. L'altra cosa che volevo dire è che apprezzo il fatto che, come diceva il dottor Torelli, il regolamento non prevede solamente delle sanzioni, ma prevede anche una parte propositiva, ovvero degli incentivi, anche per chi decide autonomamente, per una funzione sociale, in qualche modo, di eliminare queste macchine da gioco dai locali e su questo volevo anche pubblicamente fare presente che in questa città il circolo Arci, Fratelli Cervi, ha deciso, con il proprio direttivo, dopo aver visto probabilmente che effettivamente le conseguenze del gioco potevano essere importanti per alcuni frequentatori del circolo, di togliere le macchine; credo che sia una scelta importante, soprattutto per un circolo, che ha anche delle finalità sociali, per cui credo che questo sia un esempio da valorizzare in qualche modo. L'ultima cosa e poi taccio riguarda un aspetto formale, che in realtà aveva sollevato il consigliere Fiordelmondo in Commissione e che io avevo ripreso, mi era stato anche risposto, lo ridico qui solo per riportarla anche in questa sede, ovvero all'articolo 4 del regolamento, sia al comma 1 che al comma 2, si dice che "Per esigenza di tutela della salute è vietata l'installazione di apparecchi e congegni"; ora, è vero, come giustamente ha sollevato il dottor Torelli in Commissione, che questa è la dicitura della legge regionale, quindi su questo il Comune non può intervenire, però il dubbio era se non sarebbe più opportuno, non so con quale strumento ma magari anche sollecitando la Regione in questo, scrivere in modo più preciso che è vietata l'installazione e/o il funzionamento delle macchine, perché non vorrei che da un punto di vista formale, qualcuno potesse dire, il 1° gennaio 2020, che la macchina l'ha già installata, per cui essendo vietata l'installazione, io posso continuare a far funzionare una macchina che ho installato nel 2018; quindi, non so in qualche modo, magari è una questione di lana caprina e una deformazione professionale, però forse sarebbe il caso di segnalarlo anche alla Regione o agli altri Comuni che poi vanno ad approvare questo regolamento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Diciamo che la consigliera Santarelli ha anticipato buona parte del mio intervento, ma a lei è consentito. Volevo proporre un ragionamento di questo tipo, ovvero ci stiamo arrovellando, giustamente, sul dato della puntualità, del dettato letterale del regolamento rispetto alla sua aderenza, misurando in questi termini la sua capacità di intervento; io parto dal presupposto che la natura coercitiva, di per sé, sia sussidiaria, cioè interviene laddove il fenomeno è assolutamente pulviscolare, perché se il fenomeno, e questo funziona per una serie di circostanze, è invece sistemico, la natura coercitiva di per sé non riesce a ottenere risultati; quindi, secondo me, la domanda vera che dovremmo farci è come questo strumento, che può essere declinato come vogliamo, possa interagire in realtà con altre tipologie di strumenti, perché, come dicevamo, il gioco d'azzardo è un qualcosa che si manifesta nelle macchinette slot, ma probabilmente quella è una parte piccola, il grosso penso che sia ormai nel gioco online e comunque sia esiste sempre la variante delle sale giochi, che pur rispettando anche i limiti del distanziometro, possono essere facilmente usufruite; quindi, a me quello che convince, in realtà, è quanto scritto nell'articolo 2, perché lo qualifico come prevenzione e credo che in questo l'attività dell'istituzione, oltre a sensibilizzare sul tema è il valore fondante e importante di questo regolamento è la sensibilizzazione, quindi il dato di attenzione politica sul tema, in realtà è quello che è scritto all'articolo 2, ovvero cercare di promuovere, attraverso tutte le forme possibili e immaginabili, iniziative di formazione e di educazione, ovviamente indirizzate verso, soprattutto, i più giovani, che sono quelli che utilizzano di più, poi, le macchine, internet e via scorrendo, per cercare di dissuadere dal punto di vista educativo all'accesso a quella tipologia di gioco, che può trasformarsi in una patologia; dal punto di vista, ripeto, prettamente coercitivo è una misura, che sicuramente è utile, ma io per cultura personale, parto dal presupposto che non sempre la natura repressiva, anzi, quasi mai, abbia valore educativo, l'educazione si installa in altro modo; quindi, sforzarci di capire come questa piattaforma possa in realtà integrarsi con altre. Per quello che riguarda l'installazione, è stato anticipato, secondo me c'è un altro problema e su questo dovremmo cercare di interagire anche noi con chi ha quel tipo di attività, perché ci sono delle piccole attività che utilizzano gli introiti che provengono da quelle macchinette per avere gli incassi, che poi permettono di coprire alcune voci di spesa e immaginando che un'attività abbia installato l'altro ieri una macchina ed entrando in vigore questo regolamento nel 2020, da dati che ho in possesso sembrano che siano delle locazioni che si fanno con queste macchine per una durata di quattro anni, qualcuno potrebbe trovarsi nella situazione di aver instaurato un contratto di durata quadriennale e fra due anni trovarsi a pagare un canone per una macchina che in realtà non può più utilizzare e questo potrebbe essere, anche nei confronti di quel tipo di attività, un'altra informazione e un'altra cautela da poter avere. Faccio una previsione e dico che a parer mio, vista la delicatezza del tema e anche la competenza sempre crescente, che richiederà il poter affrontarlo, questi regolamenti, a partire da quello regionale, probabilmente da qui al 2020 saranno necessariamente rimaneggiati, ritoccati e via dicendo e anche in questo, come in altro, sarebbe cosa buona riuscire a trovare sempre un punto di convergenza univoco. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi volevo riallacciare alla parte conclusiva dell'intervento del consigliere Fiordelmondo. Io sono assolutamente d'accordo con lui sul fatto che questo è un inizio, che il regolamento dovrà essere riaggiornato e rivisto, partendo da quello regionale; rimane un fatto, ovvero lui prima diceva che il gioco delle slot machine non è significativo; dal canto mio, ho visto quell'intervento fatto dall'avvocato Asteriti, che ha scritto una lettera aperta al sottoscritto e parla di 47 milioni di giocate qui, nel territorio di Jesi in un anno e di 13 milioni di giocate con le slot machine, che sono cifre spaventose; questa è una situazione di assoluto allarme e penso alle tante famiglie e alle tante persone, che non riescono a risolvere questo problema e ci cadono dentro fino a diventare poi malati del gioco e sono tantissime, perché se facciamo riferimento a quelle che sono le cifre, immaginate quante persone sono dentro questo tipo di tunnel; dunque, credo che assolutamente vada fatto un percorso condivisibile, come diceva nel suo intervento il consigliere Fiordelmondo, ovvero di formazione prima di tutto e poi più che repressione, questo è un intervento di civiltà, perché in un Paese come il nostro, quando il gioco diventa una delle modalità per andare avanti, significa che il Paese in generale è un Paese che soffre molto. Quindi, condivido in pieno che ci vorrà un'evoluzione sia dei regolamenti, sia degli interventi che vanno a favore di chi è malato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Giampaolletti.

Rientra: Lancioni

Sono presenti in aula n.21 componenti

CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI – CAPOGRUPPO INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Io penso che sarò l'unico che la pensa diversamente rispetto a tutti quanti. Io ho letto i documenti che ci sono stati lasciati dalle associazioni in Commissione; qui viene riportato, in particolare nelle Marche, che a fronte di una raccolta lorda di 1,9 miliardi di euro nel 2016, la spesa del giocatore ammonta a 468 milioni di euro; nel discorso delle slot machine, secondo quello che è scritto qui, perché il Sindaco ha detto un'altra cosa, il settore degli apparecchi sono 266 milioni di euro nella Regione Marche; i 46 milioni di euro di gioco a Jesi non sono solamente delle slot machine, ci sono altri giochi; il problema principale, quello che mi sta a cuore e che mi ha fatto pensare è che la dottoressa Italiano, in Commissione, ci ha detto che ci sono 17 casi a Jesi di persone, che hanno il problema e il primo "cliente" non è dello slot machine, ma del gioco del lotto. Dobbiamo fare, allora, a mio avviso, anche una riflessione; qui si sta facendo un regolamento, che è regionale e giustamente il Comune deve rispettare le leggi regionali, ma noi dobbiamo anche pensare al danno che recherà a tutte le attività, che hanno investito del denaro, che hanno assunto delle persone per lavorare in questi ambienti. Io, in Commissione, al dottor Torelli ho fatto la seguente domanda: se in Ancona su 150 agenzie o attività ne rimangono 5, a Jesi i conti sono facili da fare, perché tutti quanti conosciamo Jesi, ne rimangono pochissime, tranne i tabaccai o i bar, che hanno messo queste macchine in un angolo, coperti e tutto, perché la legge dice che devono essere coperte, per pagarsi l'affitto; noi dobbiamo anche pensare che cosa succederà al 31.12 e al 1° gennaio 2020 a Jesi e nelle zone, dove si attuerà questo regolamento, perché anche a Fabriano c'è questo regolamento del gioco d'azzardo. Io sinceramente, da cittadino e anche da consigliere comunale, devo pensare anche alla tutela dei posti di lavoro; oggi c'era una mozione, che doveva essere discutere e che riguardava le aperture domenicali, ma ci sono anche in quel caso dei contratti e ci sono persone, che lavorano per quattro domeniche o nei festivi o durante i ponti che non hanno lavoro, ma hanno sottoscritto questo contratto. Tutto si deve rispettare, però non c'è solamente la slot machine; io l'ho anche detto in Commissione, nella mia attività, io non ho le slot machine, ci mancherebbe altro, perché me le hanno proposte, ma io non le ho messe, ma negli ultimi anni c'è un carico di carte di credito e altre carte prepagate, perché le persone giocano a casa; noi facciamo un regolamento, sarà rispettato, ma secondo me non servirà a nulla, perché le persone con l'effetto che le attività chiudono alle ore ventidue, e poi, come diceva non ricordo chi, si spostano dall'altra parte, oppure escono dalla sala giochi, autorizzata, perché magari rimane solamente quella di Monsano, perché le altre chiuderanno tutte e va nel tabaccaio e prende un pacco da 300 euro di gratta e vinci; che cosa dobbiamo fare, allora? Noi dobbiamo regolamentare le slot machine, questa sera, ma gli altri giochi? Le persone che giocano online? Guardate anche la pubblicità; in televisione, anche ieri sera, io guardavo la televisione, chi ti dà 200 euro o 300 euro per aprire un conto online; io, però, alla fin devo anche pensare i posti di lavoro che perderanno le persone, perché i titolari diranno che devono chiudere prima, che hanno meno introiti e per questo li manderà a casa; questo è un pensiero, nessuno ha pensato questo, avete pensato solamente al discorso della malattia; la persona malata di gioco è come malata per le scommesse, per il fumo, per l'alcolismo, per le sostanze stupefacenti; io da voi non ho sentito che vi siete posti il problema del lavoro. Io rispetto tutto quanto, mi asterrò da questa cosa, perché non riesco a capire questo regolamento, non del Comune, ripeto, il Comune, l'amministrazione comunale ha fatto tanto, perché anche in Commissione abbiamo discusso tutto insieme, abbiamo trovato delle soluzioni, secondo me, anche un po' lesive, perché alcune attività che si trovano vicino ai nidi o agli impianti sportivi dovranno chiudere. Con Torelli, l'ho anche detto in Commissione, perché alcune attività, non diciamo i nomi, ma quella posta in via Asiago, la sala giochi, lì non so quello che succederà, se rientra con altre cose. Guardando anche l'articolo 6, qui è scritto che: "È vietata l'esposizione all'interno o all'esterno dei locali di cartelli, di manoscritti e immagini, e/o proiezioni che pubblicizzino la vincita appena o storicamente avvenuta". Per quanto riguarda Lottomatica, Sisal o altro, ci sono dei televisori, che fanno vedere anche le vincite; quelle persone che hanno queste attività (*Il Presidente richiama il consigliere a rispettare il tempo*), come si devono comportare? Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Era solo un invito a chiudere. Va bene, così, quindi. *(Il consigliere Giampaolletti interviene fuori microfono)*. Consigliera Garofoli, prego.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Abbiamo fatto diverse sedute di Commissione, certo non si può dire che non abbiamo sviscerato, dando la parola alle associazioni le più disparate; quindi, credo che i vari aspetti siano stati presi in considerazioni ad ampio raggio e da tutti, e di fatto questo regolamento, appunto, è un regolamento che è sì a tutela della persona, del gioco, sicuramente per evitare, per limitare quelle che sono le malattie dal gioco d'azzardo, perché questo è indubbio, come ci ha ricordato il dottor Torelli è stabilito nel decreto Balduzzi, non possiamo non tenerne conto; chiaramente non sarà esaustivo di tutto, però è un passo per la tutela della persona, per la tutela della famiglia, perché è giusto dire che ci sono delle persone che sono deboli in questo, che magari sono prese da questo vizio, però dobbiamo tutelare quella che è la persona, la famiglia e non dimentichiamoci che questo regolamento è un regolamento, che scende da una legge regionale, è attuativo di una legge regionale, per cui noi ci siamo attenuti, pur apportando delle modifiche, a quello che è già stabilito; probabilmente verrà modificato, lo vedremo, ne prenderemo atto, ragioneremo di conseguenza, però non è che possiamo sminuire, mi permetta il consigliere Giampaolletti, non possiamo sminuire il problema, perché a Jesi ci sono solamente 17 casi, non sono pochi, basta che ce ne sia uno, accertati tra l'altro, come giustamente la consigliera Gregori mi suggerisce, accertati, c'è gente che si vergogna anche di questo, e quindi non è perché ce ne sono 17 che allora è cosa da poco, pensiamo ad altro; ci sono anche altre patologie, benissimo, interverremo sui giovani, per carità, lo ha detto anche l'assessore, anche perché questo non è un proibizionismo, ma sicuramente è un incentivo anche alla prevenzione, soprattutto all'informazione, però il Comune e noi consiglieri abbiamo il dovere di cercare di limitare, e non è che vogliamo mandare a casa i lavoratori, assolutamente no, la priorità, questo è stato detto anche in Commissione, perché è uscito, noi ci adeguiamo a quella che è una legge regionale; abbiamo voluto dare attuazione in due diversi momenti, sempre applicando la legge regionale, a quelli che sono gli orari, perché abbiamo voluto dare la possibilità a chi opera in quel settore di poter organizzarsi, perché sappiamo che ci sono delle persone, che ci lavorano, ma dobbiamo rispettare quello che la Regione ci dice e non possiamo fare diversamente; quindi, io mi sento appunto di sostenere con forza questo regolamento, perché è a tutela della persona, della famiglia, dell'attività in sé, perché si parla di bar e tabaccherie in genere, hanno un loro oggetto sociale, questo sarebbe un aggiuntivo, ecco perché gli orari sono diversi, perché si è tenuto conto di quelle che sono tipologie diverse di attività e di utenti; poi, nessuno potrà impedire a chi è preso da questo gioco di spostarsi da un'altra parte, la libertà della persona esiste, non è che possiamo andargli dietro, però dobbiamo comunque dare un freno e diciamo che anche l'attività, con questa possibilità di incentivi, è anche una forma, che guarda verso gli operatori del settore. Quindi, io spero vivamente che questo venga ben accolto. Grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERA JESINSIEME: Non potevo lasciarmi sfuggire l'occasione, perché tanto vicini fisicamente, così distanti nel pensiero. Secondo me, c'è un principio che la Regione Marche ha attuato e di questo le riconosciamo il merito, anzi, rincariamo la dose, nel senso che sono stati tanto bravi a creare le condizioni, ci auguriamo che siano bravi a mantenerle, queste condizioni, è stato bravo il Comune di Ancona ad applicare questo regolamento ed è stata brava l'assessora Quagliari e comunque il Comune di Jesi a portarla in Consiglio; questo è un ragionamento che non fa sconti a nessuno, ma anzi, rispetto ad Ancona, rincarare la dose. La questione lavoro, persona, gioco, c'è un principio che applica la Regione e che noi condividiamo, ovvero che l'economia è al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio dell'economia, quindi non possiamo mettere sul piatto i lavori, dal momento che l'oggetto del regolamento portato in Consiglio non è disciplinare un'attività, ma semplicemente ridurre e contrastare un fenomeno e questo fenomeno, appunto, è una patologia. Pertanto, noi siamo molto contenti di questo regolamento, ci fa piacere che comunque, rispetto al grande lavoro che ha fatto la Regione, è giusto ribadirlo, noi abbiamo anche avuto il coraggio di aggiungere altri luoghi; mi sento di concludere in maniera non polemica, però ci sono degli interventi in aula e anche dei comunicati e alcune prese di posizione con la stampa e tutto, non capisco come mai quando gli altri incontrano le parti sociali, si chiama partecipazione, mentre quando lo fa qualcun altro, si chiama favorire le lobby. Mi sembra che quello che andiamo ad approvare oggi sia un



regolamento molto coraggioso, che non fa sconti a nessuno, che riconosce i meriti della legge regionale, ma dimostra che il Comune di Jesi, oltre a essere stato rapido nell'approvazione di questo regolamento, ha agito non da spettatore, ma da attore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie, Presidente. Noi siamo sicuramente favorevoli a questo regolamento, anche perché il diritto alla salute è un diritto assoluto e primario; volevo solamente far notare una cosa, ovvero, noi ci siamo tanto accaniti contro la riduzione di questi posti di lavoro, però volevo far notare che effettivamente la dipendenza non è solo quella delle slot machine, ma potrebbe essere quella del gratta e vinci, potrebbe essere quella del lotto, qualsiasi tipo di dipendenza; in realtà, noi dovremmo andare a monte della questione, perché lo Stato, che promuove queste attività di gioco, è vero che negli spot pubblicitari dice che bisogna giocare sano, ma noi sappiamo benissimo che questi 96 miliardi di euro servono, poi, a copertura di tante attività, quindi mi ricorda un po' la campagna che fu fatta contro il fumo; non so se ve la ricordate, da una parte si doveva fumare di meno, c'era la prevenzione, si iniziava a parlare dei danni che il fumo creava, mentre dall'altra parte c'era lo Stato, che continuava nella sua attività di promotore di questo tipo di prodotto; quindi, che cos'è? Noi non dobbiamo focalizzare la nostra attenzione su quello che è il problema legato ai posti di lavoro o al discorso, che magari questo regolamento potrebbe essere troppo restrittivo, ma noi dobbiamo fare una riflessione molto più profonda, cioè dobbiamo pensare che fino a quando ci sarà quest'attività da parte dello Stato proprio di promozione di questi giochi, per fare le varie coperture finanziarie ed economiche, ci saranno situazioni di questo tipo, quindi se le Regioni adottano dei regolamenti e, in questo caso, come abbiamo fatto noi, che siamo andati proprio nel cavillo della questione, penso che sia normale, anzi che sia un intervento fatto sì a buon fine, ma da esaltare, perché il problema nasce a monte, non è che parte dalla dipendenza, ma da colui, che in qualche modo, mi duole dirlo, approfitta di questa situazione, perché in tutta onestà, 96 miliardi di euro potrebbe essere ricavati da altre cose, per cui se li ricaviamo dal gioco, sappiamo che questo tipo di lucro comunque produce danni a volte irreversibili. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per le motivazioni espresse precedentemente, noi abbiamo deciso di astenerci, in quanto il regolamento che era stato presentato prima di questo ci sembrava un po' più in linea con il nostro modo di vedere le cose, in questo senso; anche per un discorso al metodo, che avevamo esposto, sempre prima, la decisione è questa. Ribadiamo, comunque, che non siamo assolutamente contrari a questo regolamento, ci sembra un ottimo inizio, ci saranno probabilmente delle modifiche, ci saranno sicuramente quelle iniziative, di cui parlava l'assessore Quaglieri, che in qualche maniera andranno a sensibilizzare ancora di più la popolazione sul fenomeno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Sono arrivata che la discussione era già cominciata, ad ogni modo ho partecipato alla Commissione e noi siamo perfettamente d'accordo con la situazione e con quello che ha detto anche la consigliera Garofoli. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, dispiace che non ci sia unanimità su questa votazione, perché penso che sul problema, la politica debba dare dei segnali e che ci debbano essere delle prese di posizione; è logico che non si possono risolvere tutti i problemi legati al gioco d'azzardo con questo regolamento, che, comunque, come hanno detto in molti, è solamente l'inizio di un percorso, però credo che quello di oggi sia un segnale, un segnale doveroso, che il Comune di Jesi ha preso e ha attuato; è logico che il regolamento non basta, serviranno altre iniziative, sicuramente una presa di coscienza da parte di tutti, del diffondere quelli che sono i pericoli del gioco d'azzardo; il nostro voto sarà sicuramente favorevole, ringrazio, a questo punto, anche gli uffici per il lavoro fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche noi di Patto per Jesi votiamo sì a questo regolamento, anche perché in questo modo facendo prevenzione si arriva anche alla guarigione, più che altro per stare vicino alle famiglie e alle persone che soffrono; quindi, assolutamente sì.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Adesso è la volta del consigliere Fiordelmondo. Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Velocissimamente, noi ribadiamo ovviamente l'adesione al senso, al significato politico dell'iniziativa che è stata intrapresa e quindi anche il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo qui la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Approvazione del regolamento per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Giampaletti per Insieme Civico – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 17 i voti favorevoli, nessun contrario, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Giampaletti. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Giampaletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto, il consigliere Giampaolotti. Il Consiglio comunale approva. Venti secondi di sospensione per motivi tecnici, non vi allontanate, non vi alzate, perché i lavori continuano. *(La seduta è sospesa per pochi secondi)*. Riprendiamo i lavori. Prego, riprendere posto i consiglieri. Intanto comunico e ringrazio, ovviamente, della presenza l'onorevole Parisse e le chiedo una cortesia, ovvero se può aspettare, se non ha problemi particolari, perché vorrei approfittare della sua presenza, agganciandola in qualche modo a quella del senatore Pazzaglini, se può rimanere in aula, se non ha problemi particolari. Grazie, così vediamo di fare l'incontro insieme e l'occasione è anche per assistere all'esposizione e all'illustrazione del rendiconto del Comune di Jesi. Quindi, aspettiamo il senatore Pazzaglini. Passiamo, allora, a trattare, anche perché sono in aula altre persone, che poi vorrei ringraziare, la pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno: "Approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2017".

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.64 DEL 27.04.2018

APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017

Rientra: Caimmi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella e con l'occasione ringrazio per la presenza la dottoressa Maria Teresa Berdini e il dottor Luciano Silvi, membri dell'organo di revisione del Comune di Jesi. Dottor Della Bella, a lei la parola. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta, il Consiglio comunale esamina il rendiconto per la gestione dell'esercizio 2017. È stata ampiamente illustrata in Commissione, quindi diciamo che questa sera esamineremo quelli che sono gli indicatori principali. Per quello che riguarda la gestione 2017, il Comune di Jesi ha rispettato tutti i vincoli di finanza pubblica, ha chiuso al 31 dicembre con una disponibilità di cassa di 1,983 milioni di euro, con un equilibrio di parte corrente di 1,185 milioni di euro; quindi, la gestione è stata ampiamente in equilibrio. Per quello che riguarda, poi, il risultato dell'amministrazione, che si chiude con un valore positivo di 5,523 milioni di euro, al quale, però, vanno decurtate alcune parti che devono essere accantonate obbligatoriamente; quindi, 5,728 milioni di euro di fondi accantonati, 2,307 milioni di euro di parte vincolata, per cui la parte disponibile è negativa per 2,528 milioni di euro. Su questo va evidenziato, tuttavia, che il Comune ha recuperato un disavanzo, perché per quanto riguarda il disavanzo straordinario da riaccertamento per il passaggio dalla contabilità tradizionale alla contabilità armonizzata, il Comune avrebbe dovuto recuperare in trenta rate, 96 mila euro; quindi, dato che nel corso dell'esercizio 2017, è stato recuperato un importo di 126 mila euro, questa quota, essendo superiore alla quota annua di rientro, diciamo che anche in questo caso sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica. Per quanto riguarda alcuni principali indicatori, il Fondo crediti dubbia esigibilità, noi abbiamo un accantonamento a rendiconto di 5,060 milioni di euro, siamo partiti da 4,5 milioni di euro, un accantonamento nel corso dell'anno di 900 mila euro a fronte di 340 mila euro di crediti stralciati, perché inesigibili. Per quanto riguarda, invece, il Fondo contenziosi, al 31.12.2017, abbiamo un accantonamento di Fondo contenzioso di 500 mila euro; a questo, tuttavia, va evidenziato che abbiamo un ulteriore accantonamento di 300 mila euro nel bilancio 2018 e altri 600 mila euro nel bilancio 2019-2020; quindi, complessivamente avremo un accantonamento di 1,4 milioni di euro per far fronte ad eventuali contenziosi potenziali. Per quanto riguarda, invece, la parte entrata, abbiamo un incremento del 36% sulle somme accertate rispetto al 2016, per il recupero dell'evasione tributaria, quindi parliamo di 1,2 milioni di euro di recupero evasione, e anche un incremento nella riscossione di tali somme. Altri aspetti che possono essere evidenziati sono i contributi per i permessi da costruire, quindi gli oneri e i proventi da oneri di urbanizzazione; abbiamo somme accertate per 769 mila euro, che sono un po' in linea con l'andamento degli anni precedenti; questi introiti sono stati utilizzati esclusivamente per investimenti e quindi non per spese correnti. Per quanto riguarda altre tipologie di entrate, invece, abbiamo le sanzioni derivanti da violazioni del Codice della strada, abbiamo un totale accertamenti per il 2017 di 695 mila euro, che sono superiori rispetto a quelle del 2016, che erano 570 mila euro. Per quanto riguarda, poi, altri indicatori, tra le spese correnti abbiamo un rendiconto di 32 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro come redditi da lavoro dipendente, 18 milioni di euro su acquisto di beni e servizi, 2,7 milioni di euro trasferimenti correnti e la restante parte per altre spese correnti. Su queste va evidenziato che abbiamo avuto una forte riduzione negli ultimi anni, grazie a una revisione della spesa molto forte e superiore a quella che è la media degli altri enti locali e delle altre pubbliche amministrazioni. Un'analisi per quello che riguarda l'indebitamento e la gestione del debito, noi siamo passati da uno stock del debito di 18,6 milioni di euro nel 2015 a 16,875 milioni di euro nel 2016, al 31.12.2017 abbiamo un indebitamento di 15 milioni di euro. Altro aspetto abbastanza significativo è che i limiti all'indebitamento, previsti dal Testo Unico degli enti locali, è il 10% delle entrate correnti, il nostro indicatore, nel 2017, è 1,7%, quindi siamo molto al di sotto del limite di legge; anche in questo caso c'è un trend al miglioramento, perché avevamo 1,9% nel 2015, 1,73% nel 2016 e siamo all'1,70% nel 2017. Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti, abbiamo tra interessi e quota capitale, 2,303 milioni di euro. Non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di cassa con l'Istituto di credito tesoriere e per quanto riguarda, invece, gli organismi partecipati e controllati, nessuna delle nostre società partecipate ha avuto necessità di avere dei ripiani perdite. Io direi che mi fermo qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Animali, ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Dottor Della Bella, posso farle un po' di domande? Molte saranno banali, ma mi perdonerà, perché non sono un esperto di queste cose. Se per favore può seguire dove seguo io, così sarà più semplice anche capirci su che cosa intendo. Sto guardando il conto economico; riga C19, proventi da partecipazioni, 39 mila euro e rotti rispetto a 10 mila euro, vengono tutti da Jesiservizi? Poi, proventi da trasferimenti in conto capitale, E24b, 2.251.466 euro, se può per favore precisare a che cosa si riferiscono, vista la consistenza della somma. Riga D3225, fa riferimento ai mezzi di trasporto; c'è un aumento dell'attivo sui mezzi di trasporto, anche questa una cifra relativamente consistente, parliamo di un raddoppio, anche di più; sono stati acquistati dei mezzi? Non so. Poi, crediti di natura tributaria, anche in questo caso c'è un aumento consistente, quasi un raddoppio dei crediti di natura tributaria; se si può capire da che cosa è dipeso questo aumento dei crediti; parallelamente c'è una diminuzione delle disponibilità liquide, anche questa abbastanza consistente, siamo sui 4 milioni di euro. Ancora, debiti da finanziamento, debiti verso fornitori, anche in questo caso c'è un aumento molto consistente, pari a 4 milioni di euro. Questa è una mia ignoranza, ma le chiedo se può spiegarlo, ovvero l'ente sta attuando un Piano di rientro trentennale a seguito del riaccertamento straordinario dei residui. Quasi fatto. Le chiedo se può spiegare perché è stato sospeso il pagamento del canone dell'IME, perché si sono minori canoni su impianti sportivi e perché c'è una compensazione sul canone della Fondazione Colocci. L'ultima è una cosa banale, ovvero le chiedo che cosa abbiamo a che fare con riscossione Sicilia SpA. Ho finito, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Facciamo rispondere il dottor Della Bella. Posso svelare un segreto? Il dottor Della Bella non aveva il bilancio e gli ho passato il mio, e mi ha detto che sa tutto a memoria; è vero. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Chiaramente, non so tutto a memoria. Partiamo dal discorso dei 39 mila euro, gli utili da partecipazione. Gli utili da partecipazione non derivano da Jesiservizi, perché Jesiservizi non ha mai erogato dividendi al Comune socio, nel caso nostro, adesso noi siamo soci al 99% e all'1% il Comune di Monsano; questi utili da partecipazione derivano da Sogenus e da un'altra società, che ha erogato per la prima volta i dividendi, che adesso però non mi ricordo; ecco, quindi, che non ricordo tutto a memoria, ma sono comunque di due partecipazioni di minoranza, di cui la gran parte è Sogenus, perché, invece, Sogenus, a differenza di altre società, tutti gli anni liquida dividendi, quindi sono di due partecipate; l'altra, se vuole, la vado a cercare. L'altra voce, invece, molto consistente, che supera i 2 milioni di euro, sono proventi; in questo caso, sono proventi derivanti dal ProgettoJesi, però va spiegato un attimo il meccanismo, va fatta una premessa. La contabilità pubblica, di un ente locale, è una contabilità finanziaria, quindi la nostra contabilità, che ha valore legale, è il conto di bilancio, mentre il conto economico e il conto del patrimonio è una contabilità rilevante solo a fini conoscitivi. Che succede? Succede che se noi abbiamo un disavanzo nel conto di bilancio finanziario, abbiamo l'obbligo di ripianarlo, tant'è che le nostre norme, il Testo Unico degli enti locali, sono molto vincolanti e infatti, se noi, oggi, avessimo approvato un rendiconto in disavanzo, per fare un parallelo con chi ha dimestichezza con i conti delle società di capitale, se noi avessimo avuto una perdita di esercizio, avremmo dovuto ripianare la perdita immediatamente, fino a che, quindi nel caso del Comune, non ci sarebbe stato il ripiano del disavanzo, la norma impone una gestione provvisoria con un blocco dell'attività del Comune fino a che non si torna in Consiglio comunale, di norma si fa nella stessa seduta consiliare per evitare il blocco delle attività, quindi nel caso in cui, non è il caso nostro, ma molti colleghi di altri Comuni, invece, hanno sollevato proprio questo problema quest'anno, per cui nel caso in cui dovesse esserci una perdita d'esercizio, quindi del conto economico, non è previsto nulla, perché è solo a fini conoscitivi. La contabilità economica non deriva da una derivazione autonoma in partita doppia, come avviene nelle società di capitale o di persone, ma avviene con una scrittura contabile della contabilità finanziaria, contestualmente c'è anche una scrittura nella contabilità economica; in questo modo, però, cosa succede? Succede che non sempre quello che viene rilevato nella contabilità finanziaria e che è anche autorizzatoria, quindi noi, se non abbiamo una previsione di spesa, un impegno di spesa, una contabilità finanziaria, le attività non possono andare avanti, la contabilità economica è solo a fini conoscitivi, ma allo stato attuale non ha questa rilevanza; quindi, questa premessa, abbastanza tecnica, per dire che questi 2 milioni di euro, che sono iscritti nel conto

economico del nostro ente, in realtà, non hanno causato nessuna movimentazione finanziaria; quindi, non è che la società ProgettoJesi ha pagato 2 milioni di euro, che cosa è avvenuto? La società ProgettoJesi è una società di cartolarizzazione, molto capitalizzata, perché ha un attivo patrimoniale di diversi milioni di euro, è in liquidazione e quindi sta dismettendo parte del patrimonio, restituendolo al Comune, tra cui, all'interno di questi 2 milioni di euro, mi pare che ci sia anche la Villa Borgognoni, quindi una serie di immobili, che non ha più motivo di avere, perché poi su queste è costretta anche a pagare le imposte, e quindi ha restituito con un atto dal notaio, mi pare, a fine 2017, al Comune di Jesi. Questa retrocessione di immobili, però, ha comportato delle scritture contabili sia nella contabilità finanziaria, ma anche nella contabilità economica, quindi noi abbiamo iscritto 2 milioni di euro e anche più nel conto economico, ma in realtà non c'è stata nessuna movimentazione, ma solo un ritrasferimento di questi immobili al Comune di Jesi. Lo stesso appunto lo avevano fatto i revisori, perché quando hanno visto, nel conto economico, una movimentazione così rilevante, hanno chiesto subito spiegazioni; quindi, diciamo che dal punto di vista contabile è stato rilevato, nella sostanza invece c'è stata solo questa retrocessione di immobili, perché l'attività liquidatoria sta andando avanti. Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, non abbiamo acquisito dei mezzi di trasporto in maniera rilevante; questo deriva quasi sicuramente dal fatto che sull'attivo patrimoniale, dal 1° gennaio 2017, c'è stata una modifica del principio contabile relativo alla contabilità economico-patrimoniale, che ha imposto agli enti locali di fare delle rivisitazioni dei valori iscritti; quindi, dal punto di vista del patrimonio materiale e immateriale non c'è stato un incremento se non dovuto agli ammortamenti, ma in realtà non ci sono state delle acquisizioni reali, quindi nuovi investimenti su mezzi di trasporto. I crediti di natura tributaria, praticamente, derivano dalle scritture contabili del conto di bilancio, quindi della contabilità finanziaria e quindi sono tutte le entrate del titolo I, per cui imposte, tasse e tributi e queste derivano dall'andamento gestionale dell'attività e sono, a mio avviso, strettamente collegate all'altra richiesta di spiegazioni che ha fatto successivamente, che è la riduzione della disponibilità liquida di cassa. Cosa si è verificato? Lei sa che a metà dicembre c'è la scadenza per il pagamento dell'IMU, che è un pagamento con un importo rilevante, perché nel caso del Comune di Jesi ammonta a diversi milioni di euro; rispetto al 2016, nel 2017 è vero che i contribuenti pagano a scadenza, però è anche vero che pagando attraverso l'F24, gestito a livello centrale dal Ministero dell'Economia e da società che dipendono dal Ministero dell'Economia, le rendicontazioni e i versamenti non avvengono immediatamente nel giro di due o tre giorni, ma avvengono scaglionate nel corso di diverse settimane; quindi, noi, nel 2017 rispetto al 2016, queste somme ci sono state riversate con delle tempistiche più lunghe rispetto a quello che era il 2016, tant'è che la situazione di cassa, quindi la gestione di cassa al 31.12.2017, quest'anno avevamo 1,9 milioni di euro contro i 4 e più milioni di euro dell'anno precedente; questo, però, non significa che abbiamo avuto una carenza di liquidità, perché, poi, tutte queste somme ci sono state riversate le prime decadi di gennaio e quindi anche a livello di accertamenti siamo ormai in linea con quelli degli anni precedenti; quindi, mentre dal punto di vista del conto economico, ma anche nel caso specifico della giacenza di cassa, potrebbero esserci delle differenze anche rilevanti, in realtà questo non è avvenuto, ci sono stati solo degli sfasamenti temporali dal 2017 rispetto al 2016. Per quanto riguarda i debiti verso fornitori è la stessa cosa, perché riguarda più che altro i residui passivi, quindi quelle somme che sono state impegnate, anche in questo caso derivano dalla contabilità finanziaria, sono quegli impegni di spesa, che non sono stati pagati, ma che devono essere pagati e quindi ci portiamo dietro al 31 dicembre; noi, come contabilità finanziaria, viene definito residuo passivo, poi come contabilità economica, invece, le stesse somme dopo aver fatto tutte le scritture di rettifica opportune per inserire esclusivamente quelle di competenza economica dell'anno, vengono trasposte nello stato patrimoniale dell'ente, che, però, come ho detto, non è così indicativo dell'effettiva attività del Comune, perché invece il conto di bilancio è quello sia autorizzatorio che quello che dà una fotografia più precisa. Altra cosa, invece, è il ripiano trentennale del riaccertamento straordinario; cerco di essere semplice, anche se la materia è abbastanza ostica; nel passaggio dalla contabilità finanziaria tradizionale alla contabilità armonizzata, il 1° gennaio 2015, c'è stato un passaggio dei principi contabili; che è successo? Che in precedenza, i residui attivi o i residui passivi, quindi crediti e debiti, venivano iscritti e poi ce li portavamo dietro nel corso degli anni anche per una durata pluriennale; la contabilità armonizzata, per evitare che gli enti locali e le altre pubbliche amministrazioni spendessero delle somme, che in realtà non avevano incassato, faccio un esempio molto banale, se io devo incassare 100 di IMU, posso spendere 100 di spese correnti, ma se io, questi 100 di IMU, non li ho incassati, perché ne ho incassati 80, ne ho accertati 100, ne impegno 100, ma ne ho incassati 80 e ne devo incassare 20, perché il pareggio deve essere accertamento-impegno, quindi somme crediti e poi quelle che vado a spendere; se questi 20, in realtà, non li incasso, io sto spendendo 100, 80 li ho incassati, ma 20 non li ho incassati, quindi mi spendo in anticipo delle somme che devo incassare. La contabilità armonizzata che ha fatto? Benissimo, è giusto che tu scrivi 100 in entrata e ne

incassi 80, ma quei 20 che non hai incassato, non li puoi spendere, metti nelle spese un fondo a garanzia, ovvero il Fondo crediti di dubbia esigibilità, quello che le aziende private, in maniera facoltativa, hanno sul Fondo svalutazione crediti. Questo meccanismo serve non solo per i crediti inesigibili, quindi di dubbia esigibilità, di dubbia riscossione, ma anche per quelli, per cui abbiamo, poi, la certezza di incassare, ma che non abbiamo incassato; da questo punto di vista, questo passaggio dal 31.12.2014 al 1° gennaio 2015, quindi come dire, la linea di spartiacque ha comportato una verifica di tutti i residui, attivi e passivi, degli anni precedenti. Cosa è successo? Che tutti i Comuni, chi più chi meno, si sono trovati con un disavanzo, perché io mi sono dovuto chiudere tutti i residui vecchi, li ho riportati, ma in realtà, non avendo un credito, questi residui erano scritti correttamente in contabilità; per evitare che tutti i Comuni, perché, come dicevo prima, in caso di disavanzo, il Comune deve ripianarlo, ma siccome erano importi molto elevati, nel caso nostro 2,5 milioni di euro, quindi intorno al 6-7% della spesa corrente, la legge ha permesso di ripianarlo in trent'anni, quindi ci dice che quello che abbiamo come disavanzo derivante dal cambio di contabilità, lo possiamo spalmare in trent'anni, nel caso del Comune di Jesi, ogni quota annuale ammonta a 96 mila euro; quindi, la verifica che va fatta nel momento in cui si chiude un bilancio è che io abbia almeno recuperato 96 mila euro; nel caso nostro, nel 2017, abbiamo recuperato 126 mila euro, quindi una quota superiore a quella minima prevista annualmente e quindi diciamo che siamo in regola e possiamo continuare con la gestione ordinaria. Abbiamo a che fare con Sicilia Riscossioni, perché abbiamo sicuramente dei contribuenti residenti in Sicilia, non necessariamente per i tributi locali, ma per esempio per le sanzioni al Codice della strada, che poi vengono iscritte a ruolo e quindi è possibile che noi dobbiamo riscuotere delle somme da soggetti residenti in tutte le parti d'Italia; Equitalia è nel resto d'Italia, in Sicilia abbiamo Sicilia Riscossioni; gli importi sicuramente sono poco rilevanti. I sospesi del Comune con l'IME; con l'IME abbiamo dei sospesi, ma li abbiamo sia in attivo che in passivo, perché abbiamo dei sospesi per quello che riguarda i canoni di locazione attivi, perché c'è stata una sospensione delle attività, un rinvio, ma credo che dovrebbe, invece, partire a breve l'inaugurazione dell'IME, però al tempo stesso noi avevamo anche dei contributi per la gestione, che non abbiamo erogato; quindi da questo punto di vista, la partita sia attiva, che riguarda le locazioni, sia quella passiva, che invece riguarda il contributo per l'andamento delle attività, si compensano e quindi non c'è stata un'incidenza negli equilibri del nostro bilancio. Per quanto riguarda i minori canoni sportivi, anche in questo caso riguardano delle entrate che non abbiamo avuto, ma che, anche in questo caso, vengono compensate dal pagamento dei canoni delle utenze, per cui se da un lato noi riscuotiamo e paghiamo, c'è un meccanismo, per il quale i gestori degli impianti sportivi vengono responsabilizzati e quindi pagano i canoni; in altri casi, invece, noi li rifatturiamo. Quindi, nel caso specifico, è vero che abbiamo delle minori entrate rispetto all'anno precedente, ma anche in questo caso sono compensate da minori spese; quindi, io adesso non conosco nel dettaglio le convenzioni di ogni singolo impianto sportivo, però il meccanismo è che nel caso in cui non ci siano dei pagamenti, noi abbiamo la possibilità di rivalerci sulla parte spesa. Penso di aver risposto a tutto. Per quanto riguarda la Fondazione Colocci, è stato fatto una ricognizione di tutte le pendenze attive e passive, mi sembra nel 2015, per cui noi abbiamo un canone di locazione, che viene, però, scomputato e quindi noi non possiamo inserirlo tra le entrate, con tutti i lavori che hanno fatto negli anni passati la Fondazione Colocci e con tutti i contributi in conto gestione, che invece il Comune avrebbe dovuto pagare nel corso degli anni; quindi, abbiamo fatto un atto ricognitorio, per cui si sono viste le posizioni creditorie e debitorie, perché il Comune doveva pagare i contributi annuali per la gestione, la Fondazione avrebbe dovuto pagare i canoni di affitto, per cui da questo punto di vista fino a quando i crediti e i debiti non vengono compensati, non ci sono movimentazioni finanziarie; quindi, per questa ragione, nella parte entrata al titolo III figurano delle minori entrate, ma in realtà noi abbiamo anche delle minori spese; quindi, non so se ho chiarito tutti i punti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Ho cancellato, ma si era prenotato il consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anch'io ho alcune domande sul rendiconto 2017, prima di fare delle considerazioni. Sul documento "Relazione della gestione 2017", a pagina 20 si parla di riduzione delle attività finanziarie, dove praticamente di queste alienazioni finanziarie ne sono state accertate 3,2 milioni di euro, ma rimosse soltanto 10 mila euro; non so cosa riguardano. Mentre, passando alla relazione dei revisori, ci sono alcuni rilievi, che sarebbero da verificare un attimo; per esempio, quando si parla di organismi partecipativi, in particolare per quanto riguarda Jesiservizi, si dice la differenza di 9.100 euro di un credito componenti del Consiglio di amministrazione non accertato; cosa dovrebbe intendersi con questo? Passando a un'altra partecipata, che è invece ProgettoJesi, si parla di 199 mila euro di partite compensate e sistemazione contabile dal Comune di Jesi con Reversali 2018, fermo restando che l'organo di revisione prende atto di alcune giustificazioni, poi magari ce le spiegherà, e ritiene opportuno comunque adottare dei comportamenti omogenei tali da portare a una coincidenza dei saldi creditori e debitori. Un'altra domanda riguarda la ricognizione straordinaria delle partecipazioni; su questo, praticamente, l'organo di revisione parla dell'esito di tale ricognizione come un esito negativo, non so se è un giudizio di merito oppure puramente tecnico; poi, quando si parla di fatti avvenuti dopo la chiusura del rendiconto, i revisori dicono: "*(Interventi fuori microfono)* In tale relazione, sono illustrati i criteri di valutazione utilizzati, mentre non sono stati evidenziati i fatti di rilievo, verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio", cioè, non sono stati verificati i fatti oppure non ci sono fatti rilevanti? Questa era un po' la domanda. Un'ultima cosa; vedevo tra le fidejussioni rilasciate dal Comune, ce n'è una per la Zipa, una per la Fondazione Pergolesi-Spontini, dove il Comune partecipa, ma ci sono anche 400 mila euro all'associazione del rugby, quindi una società privata; non so quali sono gli impegni, come fideiussione, visto che si tratta di una società privata e anche che tempi di durata ha questa fideiussione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Per quanto riguarda la riduzione delle attività finanziarie, collegandomi al discorso che si faceva precedentemente, in alcuni casi movimentazioni di natura diversa da quella finanziaria comportano la necessità di effettuare delle scritture contabili. Nel caso di riduzioni o incrementi di attività finanziarie, in questo caso, non è che sono entrate o spese effettive, ma sono derivanti da movimentazioni di cassa; quindi, nel caso specifico, noi dobbiamo contabilizzarle con mandati reversali, ma nella realtà non è che sono spese, che poi non sono state rendicontate, sono un po' come le partite di giro, quindi sono valori che hanno degli importi molto rilevanti, ma che in realtà non incidono sugli equilibri di bilancio. Quindi, nel caso di riduzione delle attività finanziarie, sono solo movimenti di cassa, che però dobbiamo contabilizzare con mandati reversali. Per quello che riguarda la relazione dei revisori, invece, relativamente agli organismi partecipati, la verifica crediti-debiti; la verifica crediti-debiti è un obbligo normativo, che è stato introdotto da qualche anno, poi le norme erano differenti e sono poi state riprese dalle normative sull'armonizzazione contabile. Nel caso specifico delle due società, Jesiservizi e ProgettoJesi, innanzitutto cosa devono verificare? Questi crediti-debiti devono essere asseverati dai rispettivi organi di revisione, per cui il Collegio sindacale delle società e il Collegio dei revisori del Comune devono asseverare che i crediti e i debiti scritti nelle proprie scritture contabili siano quelli; dopodiché, si mettono a confronto; chiaramente, in alcuni casi il credito di uno corrisponde al debito dell'altro e viceversa, mentre in altri ci sono delle discrepanze. La cosa fondamentale è verificare se queste discrepanze hanno delle motivazioni fondate e quindi accettabili oppure no; nel caso specifico, quindi, i 9 mila euro del Consiglio di amministrazione non accertato deriva dal fatto che nel Consiglio di amministrazione della società Jesiservizi, c'erano dei dipendenti pubblici e siccome le norme sulla possibilità di erogare compensi ai dipendenti pubblici non erano chiare né sono state chiarite, neanche ultimamente, nel dubbio la società ha accantonato queste risorse come costi e quindi da erogare, anche se non li ha erogati materialmente, e siccome poi non è che i dipendenti comunali, che partecipano nel Consiglio comunale potevano essere ricompensati direttamente, ma queste somme andavano riversate al Comune e poi introitate e inseriti nel Fondo produttività dei dipendenti; il Comune non ha incassato queste somme, quindi c'è questa discrepanza, che in ogni caso non incide in nessun caso. Discorso diverso è quello di ProgettoJesi, anche perché parliamo di importi ben diversi, di 199 mila euro. In questi casi, noi avevamo



una serie di crediti e debiti, che sono stati verificati, quindi in alcuni casi erano iscritti nelle scritture contabili della società e non iscritti in quelle del Comune e viceversa. Cosa è successo, però? Siccome una cosa che dice la norma è che nel caso in cui ci siano delle discrepanze, queste vanno o giustificate oppure sanate prima possibile; questa è la fotografia al 31.12.2017, nei primi mesi del 2018, credo a febbraio, queste somme sono state sanate, in quanto le partite debitorie da parte di ProgettoJesi sono state versate, ecco perché, come dicevamo prima, oltre a erogare liquidità, perché la società sta portando avanti l'attività liquidatoria e ad averci retrocesso degli immobili, ha anche dato delle somme a chiusura delle partite da compensare derivanti da anni precedenti, per cui questa fotografia, giustamente, è stata evidenziata come presente al 31.12.2017, ma la data odierna, tant'è che anche i revisori ne hanno preso atto, sono state chiuse, quindi queste discrepanze non ci sono più. Il discorso, poi, che i revisori hanno evidenziato che nella relazione illustrativa al rendiconto 2017 sono stati inseriti i criteri di valutazione, perché sono obbligatori, ma nulla è stato detto in merito a fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, è perché in realtà, dopo la chiusura dell'esercizio, quindi parliamo di gennaio, febbraio e marzo 2018, non sono avvenuti fatti di rilievo, che hanno richiesto di essere menzionati. Per quanto riguarda la fideiussione per il rugby, in realtà il Comune, in quanto ente locale, può rilasciare fideiussioni e garanzie solo a condizioni ben precise, tant'è che l'articolo 204 del Testo Unico degli enti locali, prevede tassativamente delle situazioni per le quali è possibile rilasciare garanzie fideiussorie. Nel caso specifico, la società dilettantistica sportiva Rugby Jesi, ha vinto una gara a evidenza pubblica, che riguardava la concessione degli impianti sportivi, concessione che era sia realizzazione che gestione, con mutui del credito sportivo e questa è una di quelle situazioni, previste espressamente dalla legge, in quanto la struttura sportiva e l'impianto sportivo è stato fatto su terreno di proprietà comunale, al termine della concessione l'impianto viene retrocesso al Comune di Jesi, quindi in questi casi il Comune può rilasciare garanzie al soggetto vincitore della gara, ovvero al concessionario; nel caso specifico, deriva dalla gara a evidenza pubblica di realizzazione e gestione degli impianti sportivi del rugby. *(Intervento fuori microfono)*. Non ricordo quanto dura la concessione. *(Intervento fuori microfono)*. Quindici anni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie. Solo un attimo per fare una valutazione anche di questo consuntivo, di quello che è l'andamento intanto della parte sia economica che finanziaria del Comune; come ricordava il dottor Della Bella, intanto abbiamo ridotto ulteriormente il debito del Comune, siamo a 15 milioni di euro di debito, siamo praticamente con tutti i fondamentali dei dati sia del conto economico che finanziaria nettamente in una fascia molto alta rispetto ai Comuni sia delle nostre dimensioni che di dimensioni più grandi, e questa è una grandissima soddisfazione, considerando da dove siamo partiti e poi c'è un dato straordinario, che è quello del sociale, perché grazie anche alla collaborazione con gli altri Comuni, è di ieri la conferenza stampa dei responsabili dell'ASP, siamo a 19 milioni di euro di spesa per il sociale qui nell'ambito, che è un valore straordinario, che va incontro alle esigenze di tantissime persone e specialmente di chi ha bisogno; mi pare che questo sia un dato che va assolutamente sottolineato, c'è una collaborazione fortissima tra i Comuni della media Vallesina e non solo, perché andiamo anche fuori provincia, con Apiro e Cingoli; non ho sentito questa sottolineatura, che invece va assolutamente fatta; il Comune, credo che da questo punto di vista, deve essere orgoglioso di quello che ha fatto con l'ASP, che se non erro è tra le prime venti aziende alla persona dell'intero Paese, considerando la dimensione del territorio e tutto il resto, credo che veramente siano risultati straordinari e ovviamente mi corre l'obbligo di ringraziare tutta la struttura amministrativa e il dirigente Della Bella per l'ottimo lavoro che stanno facendo, perché veramente da questo punto di vista credo che siamo un riferimento vero della provincia e non solo, come gestione del bilancio, per cui volevo ringraziarlo ufficialmente. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. È finito il tempo, chiedo scusa, consigliere Binci, prego, a lei. Replica?

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Volevo fare un intervento. Diciamo che dal rendiconto 2017, tolta la parte straordinaria, comunque è sempre una gestione ordinaria, che è negativa di 1,8 milioni di euro, quindi diciamo che da questo punto di vista è forse migliore rispetto all'anno prima, però c'è sempre questo elemento da tenere in considerazione. Poi, quello che possiamo, guardando anche un po' tra la relazione dei revisori, il bilancio e via dicendo, quello che emerge fondamentalmente è la scarsa capacità di portare a casa le entrate, cioè, c'è una certa difficoltà dell'ente, ma lo dicono anche gli stessi revisori, tra l'accertamento e il pagamento, quindi c'è una certa difficoltà a portare a casa le risorse; adesso, c'è un discorso sulla casa, che prima diceva anche il dottor Della Bella, che è calata anche per altri motivi, però se andiamo a vedere alcuni aspetti, per esempio sulle entrate da evasione tributaria, per quanto riguarda ICI-IMU, tra l'accertato, pari a 800 mila euro, il riscosso è 162 mila euro, cioè il 19%; il recupero TARSU, TIA, TASI è pari al 38%, tant'è che gli stessi revisori dicono che c'è una certa difficoltà a incassare le somme residue di questo titolo; l'IMU, come entrate, appunto, si diceva sono diminuite, lo stesso dicasi per quanto riguarda la TASI; per quanto riguarda la TARSU, invece, sono aumentate, ma al tempo stesso si osserva un sensibile aumento dei residui di questo titolo, di questa voce per essere riscossa, quindi c'è anche in questo caso un elemento di difficoltà. Se poi passiamo alle sanzioni per il Codice della Strada, qui passiamo a una riscossione del 54% rispetto a quanto accertato l'anno prima, quando era il 67%; quindi, c'è anche in questo caso una certa difficoltà a portare a casa i soldi delle multe. Un altro elemento che andiamo a vedere, anche per quanto riguarda i proventi, anche qui sono diminuiti gli stessi proventi, ma si diceva anche prima, sia dei fitti attivi che dei canoni patrimoniali, di 121 mila euro; se possiamo vedere poi le entrate, a questo si dovrebbe aggiungere tutto il discorso dei residui attivi, che sono esplosi a 25 milioni di euro quest'anno, e gli stessi revisori, infatti, evidenziano che c'è la necessità di recuperare, anche perché i fitti passivi sono 16 milioni di euro, per cui è necessario ridurli anche mediante delle riscossioni e dentro, appunto, ci sono residui non solo dell'ultimo anno, ma si parla di 8 milioni di euro, per cui ci si riferisce a residui anche degli anni precedenti, per cui con una certa anzianità di servizio e dentro ci possono essere anche sponsorizzazioni, leggevo per la Notte azzurra non riscossa, sponsorizzazioni per lavori pubblici e manutenzione aiuole non riscosse, utenze per impianti sportivi eccetera, quindi c'è una certa difficoltà da questo punto di vista. Se poi guardiamo alle entrate, quelle extra-tributarie, che poi sono legate un po' agli investimenti, vediamo che ci sono alienazioni di beni, che da previsione di inizio anno dovevamo essere 4,9 milioni di euro, abbiamo accertato e quindi riscossi a fine anno 178 mila euro, quindi qui è più una questione di revisione, a questo punto, di 4,7 milioni di euro, che vanno tenuti in considerazione. Quindi, sembrerebbe che c'è un problema da un punto di vista di riscossione e anche in un certo qual modo di programmazione dell'ente; se guardiamo un attimo i servizi a domanda individuale, vediamo delle differenze da prendere in considerazione; per esempio, vado a memoria, sugli asili nido, c'è differenza tra quanto è stato previsto come copertura e quanto poi si è realizzato; lo stesso vale per gli impianti sportivi, per i quali era previsto il 24%, mentre l'8% è la percentuale di copertura; l'illuminazione delle lampade votive esplose con il 430% addirittura di copertura, quindi quasi un eccesso. Ci sono anche parecchie variazioni di bilancio fatte durante il 2017, i revisori le avevano messe in evidenza, sono 22 totali; quindi, ci sono delle difficoltà sotto vari aspetti, quello che evidenziamo, ma forse le maggiori difficoltà si hanno sulla parte della riscossione delle stesse, che i revisori, poi, alla fine mettono in evidenza sia per i 25 milioni di euro di residui attivi, sia per quanto riguarda alcune considerazioni, come porre in essere tutte le azioni per la riscossione, tenere costantemente monitorato il discorso delle società partecipate. *(Intervento del Presidente fuori microfono)*. Ho finito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto grazie per l'ultimo avvertimento di controllare le partecipate; io devo dire che lei ha fatto un salto di qualità straordinario e mi devo complimentare davanti a tutti, perché un po' ho visto quella che è stata la sua storia da consigliere, perché mi interessa sapere, giustamente, quelli che erano gli addebiti che da consigliere di maggioranza faceva quando era qui, in Consiglio comunale; se lei considera che noi stiamo lavorando con una media di 6 milioni di euro in meno di spesa corrente, che abbiamo ridotto il debito di più della metà e ci viene contestato, e questo ci fa piacere, di non essere precisi nelle valutazioni e in quello che abbiamo previsto, diciamo che abbiamo fatto un salto di qualità enorme; di questo la ringraziamo pubblicamente, perché ha voluto evidenziare. Rimane un fatto oggettivo, ovvero sulle partecipate dobbiamo porre maggiore attenzione, ne è rimasta di fatto una, stiamo arrivando allo scioglimento di due partecipate, una è la società di trasformazione urbana, che credo sia stata proprio

costituita nel 2006, se non erro nella seconda consiliatura o al termine della consiliatura Belcecchi, la prima e io continuo a ricordare a tutti che cosa ha comportato quella società, ovvero è stata costituita per una trasformazione urbana, ha richiesto dei conferimenti, delle perizie, adesso stiamo tornando indietro e l'abbiamo messe in liquidazione, usufruendo di una norma agevolativa di una legge di stabilità, se non sbaglio, del 2014, ma nel complesso a tutti noi cittadini è costata 1,5 milioni di euro quell'operazione, 1,5 milioni di euro per conferire degli immobili e riportarli all'interno del Comune di Jesi; più o meno la stessa cifra è costata l'Arca felice; dunque, io la ringrazio, noi porremo, stiamo ponendo attenzione alle nostre partecipate, farò tesoro del suo consiglio e la ringrazio per l'attenzione che pone al bilancio, perché cercheremo di essere più in linea anche rispetto a quello che stiamo facendo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Mi sembrava un po' troppo ingeneroso il consigliere Binci, però rispetto alle entrate per il recupero dell'evasione tributaria, dalla relazione dell'organo di revisione, che è il documento che riesco a comprendere meglio, perché oltre ai numeri, c'è anche qualche parola, riporto quello che è scritto: "In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi"; poi, sotto oltre alla tabella, ovviamente, "In merito, si osserva un incremento del 36% rispetto alle somme accertate nel 2016(...)" e così via, quindi tutta questa difficoltà non mi sembra che sia evidente, ma non era questo, volevo solo far notare un aspetto, che reputo importante, perché spesso quando si parla di numeri è difficile ritrovarsi la vita, la carne, le difficoltà e anche quelle che sono le reali condizioni delle persone, invece dietro qualche celletta excel probabilmente c'è anche qualche storia positiva, perché vedo, sempre dalla relazione dell'organo di revisione, che il Comune di Jesi risulta essere estremamente tempestivo per quanto riguarda i pagamenti ai fornitori, addirittura sotto i 28 giorni; leggevo su *Il Sole 24 Ore*, che nel primo trimestre del 2017, si registrava un ritardo medio tra i 50 e i 70 giorni, cioè, a fronte anche di tutta quella che è stata la normativa in materia, cercando di sbloccare debiti e quant'altro, comunque ancora prassi così virtuose in Italia non sono molto frequenti; quindi, aldilà di tutto, vorremmo davvero che questo potesse essere una buona prassi che rimanesse nel corso degli anni, perché abbiamo sempre parlato di crisi, di cercare di aiutare la ripresa economica, il Comune non può fare molto, però indubbiamente il fatto di riuscire a ridurre i tempi di attesa ed essere così tempestivi nei pagamenti, questa è una certezza per gli operatori economici e dimostra anche quanto sia importante e vantaggioso lavorare con un ente come il Comune di Jesi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il nostro è un voto negativo per tutta una serie di elementi, che ho messo in evidenza in precedenza, nel mio precedente intervento. Il problema, come dicevo prima, non è tanto il discorso del debito al momento, ma da quello che emerge dal bilancio oggi, sembrerebbe che ci sia una certa difficoltà di riscossione delle entrate; questo è il punto da mettere in evidenza, entrate che sono di diverso tipo, sia quelle tributarie che non, quindi il nostro è un invito, sotto questo aspetto, a migliorare la capacità di riscossione dell'ente, perché è chiaro, poi le risorse, come si diceva, sono sempre di meno, per cui è importante anche riscuoterle; dall'altro, c'è anche l'altro elemento della programmazione dell'ente, perché abbiamo visto che tra spese previste sia per quanto riguarda i servizi, che gli investimenti e via dicendo, ci sono delle discrepanze, delle differenze, tra l'inizio e la fine del 2017, importanti e quindi anche in questo caso, la programmazione delle attività finanziarie dovrebbe essere migliorata e dentro la programmazione ci voglio mettere anche il discorso delle auto blu, che credo che sia più un discorso di programmazione che non altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io seguo un po' quello che ha detto il Sindaco e quello che ha detto il consigliere Cioncolini in questa dichiarazione di voto, ovvero non possiamo che essere contenti dell'attenzione che il Partito Democratico mette ai conti del Comune; forse un'attenzione negli anni precedenti ci avrebbe lasciato una situazione leggermente diversa rispetto a quella che ci siamo trovati ad amministrare nel 2012. Per quanto riguarda la programmazione, badate, io ho sentito prima il dottor Della Bella che diceva sulla questione del Fondo rischi, in cui il Comune metterà, nei prossimi anni, una somma intorno a 1,4 milioni di euro; io ricordo che quando siamo arrivati, abbiamo trovato una situazione del Fondo rischi non esigibili abbastanza disastrosa, per cui quello penso che sia un ottimo parametro di buona programmazione, che invece qualcuno, precedentemente, non ha lasciato. Credo che per quanto riguarda, invece, la riscossione dei vari tributi, penso che possiamo fare certamente una valutazione anche con gli uffici, però credo che sia in parte anche legata al fatto di un momento complicato, forse anche nel pagare certe sanzioni, certi tributi, magari c'è anche un aspetto sociale che non va trascurato e rispetto al quale dovremmo forse essere più sensibili; mi dispiace che in questa critica forse questo aspetto non venga valutato anche dal Partito Democratico. Il voto è sicuramente favorevole; il Sindaco ricordava i numeri relativi alle somme con cui siamo costretti a lavorare e all'indebitamento, che sicuramente scende, per cui non si può fare altro che dare un giudizio positivamente alla gestione del Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La nostra valutazione sarà contraria, ma è una valutazione di tipo più politico e in questo senso anche coerentemente a voti espressi su questi argomenti in precedenza; è chiaro che dietro determinate voci di spesa ci sono delle scelte, che noi non condividiamo e che avremmo valutato diversamente e quindi investimenti che avremmo senz'altro voluto fossero diretti in maniera diretta. Pertanto, la valutazione è assolutamente di tipo politico, le domande poste sul rendiconto di oggi hanno avuto una risposta puntuale dal dottor Della Bella, lo riconosciamo anche noi e vorremmo poi tornare a parlare magari in altri momenti su un discorso che riguarda un po' più anche le scelte fatte in questo senso a livello più partecipativo, soprattutto rispetto ad alcuni settori, dove forse è un po' più facile farlo, pensiamo a iniziative culturali, alla cultura, non a caso proponevamo gli stati generali della cultura, per dirne una, in questo senso e ad altri aspetti che riguardano soprattutto la gestione partecipativa di una parte, se non altro, di queste scelte che riguardano il bilancio, quindi per una valutazione prettamente politica di diversità di vedute, voteremo contrari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. La consigliera Elezi, prego.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io volevo fare i complimenti al Sindaco per questo bilancio, che tutta Italia ci invidia; da buon padre di famiglia non poteva fare altrimenti, quindi grazie e sono onorata di far parte di questo Comune e soprattutto di questa maggioranza e noi votiamo sì, pieno, Patto per Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Per rispetto anche agli ospiti, sarò veramente breve, però non volevo dire nulla, perché hanno già detto anche i miei colleghi consiglieri, ma veramente, consigliere Binci, mi scusi, ma come si può dire certe cose, quando abbiamo preso in mano un'amministrazione, cinque anni fa, non c'era un centesimo accantonato, abbiamo dovuto affrontare i debiti fuori bilancio, 3,5 milioni di euro, rispettando il tutto, quindi onorando questo, senza lasciare niente al caso, della serie che non è stato diminuito un centesimo nel sociale e questo non è poco, perché la crisi c'è stata, c'è ancora, ma abbiamo sempre dato il 100% per tutelare quelle persone che avevano bisogno e questo senza aver avuto un fondo di accantonamento, cosa che adesso c'è, 5 milioni di euro non sono pochi; quindi noi abbiamo rispettato gli impegni, e non è cosa da poco, in un Comune, che riesce, pur nelle difficoltà, nei minori trasferimenti, a onorare gli impegni, a pagare in tempi anche minori rispetto a un privato e questo l'ho detto anche in altre occasioni, perché sfido qualsiasi azienda a pagare in meno di trenta giorni; quindi, voi potete votare come volete, è un vostro diritto, ma politicamente credo che le nostre scelte siano coerenti e quindi è un bilancio sano sotto tutti i punti di vista, con un indebitamento ridotto, dimezzato, con minori trasferimenti. Volevo solo precisare questo, che abbiamo dovuto lavorare per scelte, che un nostro collega avrebbe definito "scellerate", ma nonostante questo, siamo a buoni livelli. Quindi, concludendo, il nostro voto sarà positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Non ci sono altri interventi, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizi 2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 15, 6 i voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Volevo fare i complimenti al dottor Della Bella per il lavoro straordinario degli uffici, lo ha già detto qualcun altro, ma devo dire che ringrazio il dottor Della Bella anche per la precisione dell'intervento e le puntuali risposte. Mi dispiace solo che a volte, aldilà della dialettica politica, che ci sta, passi un altro messaggio in qualche modo, che credo sia inaccettabile di fronte alla sobrietà dell'amministrazione; intravedo un velato messaggio di auto blu, che non esiste e non mi pare di aver letto neanche fra le maglie del bilancio, quello è un messaggio, credo, inammissibile, ingiusto a fronte di altri messaggi, forse, più positivi, aldilà delle posizioni personali, perché bisogna anche ristabilire in qualche momento la verità; ci possono essere differenti posizioni, legittime, ma la verità va ristabilita. A questo punto, sospendiamo la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, riprendo formalmente la pratica delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che era stata sospesa; ringrazio, e adesso li nominerò, per l'attesa un po' lunga, ma siete capitati al momento di una delibera, che ha richiesto

un po' di tempo; ringrazio anche i revisori che si allontanano, abbiamo anche a loro richiesto una partecipazione lunga, grazie dottor Silvi, grazie dottoressa Berdini.

ALLE ORE 20.15, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RITORNA ALLA DISCUSSIONE DEL PUNTO N.2 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, SOSPESA PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 20.15 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEL PUNTO N.17 AD OGGETTO: APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE PUNTO N.2, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.55 DEL 27.04.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Incontro con i Parlamentari: Senatore Giuliano Pazzaglini e Onorevole Martina Parisse*

Esce: Caimmi

Sono presenti in aula n.21 componenti

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Coltorti Ugo, Lenti Paola e Quaglieri Marialuisa

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso invito l'onorevole Martina Parisse, il senatore Giuliano Pazzaglini ad accomodarsi, grazie per l'attesa. Intanto ringrazio l'onorevole Parisse e il senatore Pazzaglini per essere qui questa sera; l'invito, come sapete, era stato esteso al senatore Agostinelli, al senatore Coltorti e all'onorevole Boldrini; ho letto prima i messaggi del senatore Coltorti e dell'onorevole Boldrini, che si scusano essere potuti intervenire questa sera e ringrazio, invece, i deputati presenti per essere qui con noi stasera. Avevo cercato di privilegiare, ovviamente, la territorialità; nel caso del senatore Pazzaglini, c'è anche un piccolo omaggio indiretto alla sua terra, assolutamente martoriata, quindi credo che sia un piacere e un onore avere un rappresentante di quella terra qui con noi, con cui c'è un'assoluta, normale vicinanza. Io li presento brevissimamente, per chi non li conoscesse. Inizierei con l'onorevole Martina Parisse. Ha una laurea specialistica in giurisprudenza, conseguita all'Università di Macerata, con tesi in diritto internazionale; a tal fine ha svolto un tirocinio di ricerca per la tesi in Francia, a Strasburgo, presso l'Istituto Internazionale di diritti umani "René Cassin"; precedentemente, l'Erasmus, per sette mesi all'Università di Göttingen, in Germania. È avvocato, ha anche qualche collega qui in aula, del Foro di Ancona; è stata eletta nel collegio plurinominali Marche Nord. L'onorevole Parisse è del Movimento 5 Stelle. Il senatore Giuliano Pazzaglini, della Lega, non dico l'età, Sindaco di Visso, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto, credo che potrà mantenere l'incarico di Sindaco, perché la normativa lo prevede. Anche lui laureato in giurisprudenza, svolgeva la professione di promotore finanziario, è stato eletto al Senato con la Lega. Darei per primo la parola all'onorevole Parisse. L'invito era in realtà, io l'ho chiamato indirizzo di saluto, ovviamente d'accordo con il Sindaco, il quale ha avuto l'idea di coinvolgere i parlamentari della zona; l'idea era quella di un indirizzo di saluto, ma in realtà è anche per fare una conoscenza con deputati della nostra zona, è giusto averla, è giusto conoscerli, certamente non per avere né trattamenti privilegiati né per altro, ma per un reciproco scambio di posizioni e soprattutto avere la possibilità di interloquire con persone che hanno responsabilità così elevate a livello nazionale. Prego, onorevole Parisse.

ONOREVOLE PARISSÉ MARTINA: Buongiorno a tutti. Io ho preparato un breve discorso per presentarmi e per dirvi come intendo affrontare il mio mandato. "Cari concittadini, apprezzo sinceramente le cortesi espressioni, con le quali avete voluto darmi il benvenuto; permettetemi di esprimervi il mio sentito ringraziamento per l'invito odierno; sono veramente lieta di trovarmi in quest'aula, nella sala consiliare della mia città. Vorrei innanzitutto rivolgervi il saluto rispettoso della senatrice Donatella Agostinelli e del senatore Mauro Coltorti, oggi non presenti per impegni concomitanti e il mio personale al Sindaco di Jesi, il dottor Bacci. Vorrei, inoltre, inviare un cordiale saluto al Presidente del Consiglio comunale, ai consiglieri e ai membri della Giunta. Vorrei ringraziare tutti i cittadini, che hanno votato il Movimento 5 Stelle; il risultato ottenuto dalle elezioni del 4 marzo è andato ben oltre le nostre aspettative; gli italiani e i marchigiani hanno deciso di cambiare e hanno individuato nel Movimento 5 Stelle la forza politica credibile per il governo del Paese; siamo la prima forza politica, votata dal 32% degli elettori, pari a 11 milioni di italiani; oggi stiamo cercando di dare un governo al Paese, la situazione è delicata e lo stallo che si creato era prevedibile; a causa della legge elettorale, nessuna forza politica è in grado di governare da sola; i numeri non ci sono ed è chiaro che dobbiamo trovare una soluzione per uscire dal vicolo cieco, in cui ci ha messo questa pessima legge elettorale e lo dobbiamo fare per il Paese e per i cittadini. Noi siamo sereni, come forza politica, e ci stiamo prendendo il tempo necessario per far nascere il miglior governo possibile per gli italiani; siamo disponibili a

discutere sui temi, a redigere un contratto di governo, ma senza svilire i nostri valori e le nostre più grandi battaglie, come i costi della politica, l'ambiente, il reddito di cittadinanza, la lotta al business dell'immigrazione, le pensioni, gli aiuti alle imprese e la lotta alla corruzione. Per quanto riguarda me, arrivo a questo incarico dopo aver trascorso alcuni anni a difendere e a rappresentare i diritti delle persone nelle sedi giudiziarie. È un'esperienza che mi accompagnerà sempre e che da oggi metto al servizio degli italiani. Nella legislatura entrante sarò membro della I Commissione permanente Affari costituzionali e mi occuperò prevalentemente delle tematiche relative alla Commissione. Sul territorio, sono e sarò aperta e disponibile a dialogare con tutti, cittadini e autorità locali, su qualsiasi problematica; sarò la portavoce di tutti, a partire da chi non mi ha votato, mi impegnerò per dare voce alle giuste richieste provenienti dal territorio e che meritano di trovare il posto che loro spetta nella società; mi impegnerò per dare voce ai diritti al lavoro, all'assistenza sanitaria, al diritto a vivere in un ambiente salubre, mi impegnerò per il comune benessere, agirò sempre nel rispetto della Costituzione, dei suoi principi e diritti fondamentali. Mi auguro vivamente che tra questa istituzione e noi rappresentanti dei cittadini eletti in Parlamento si consolidi un rapporto positivo e propositivo, una fattiva collaborazione, volta a condividere i problemi e i bisogni per provare a trovare insieme risposte utili e positive. Quello che ci unisce è l'amore incondizionato verso Jesi e il nostro territorio; facciamone tesoro e partiamo da qui. Sono certa che le presenti autorità civili non lasceranno nulla di intentato per la completa risoluzione delle difficoltà esistenti in città e nella Vallesina. Faccio a tutti voi i miei migliori auguri per un buono e proficuo lavoro e mi auguro che questo Consiglio possa continuare a lavorare affinché ogni buona iniziativa e ogni buon proposito sia destinato a un migliore progresso sociale". Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Senatore Pazzaglini, a lei.

SENATORE PAZZAGLINI GIULIANO: Buonasera a tutti. Innanzitutto, grazie al Presidente per non aver indicato l'età, facendo intendere implicitamente che sono molto più vecchio di quello che mi sento, per cui all'anagrafe saranno 50 dopodomani, quindi lo dico perché spero in qualche gentile anima che mi faccia gli auguri. Consentitemi prima di una breve presentazione di dire che quasi alla fine del terzo mandato da Sindaco, una piccola conoscenza empirica delle contabilità pubbliche l'ho maturata, molto piccola, grazie alla quale, però, sono in grado di dire che effettivamente, venendo qui, ho trovato un ente veramente in salute, per cui complimenti per il lavoro svolto, perché evidentemente i risultati non arrivano per caso e se potete rendicontare certi numeri è perché a monte c'è un grande lavoro; lavoro, che, ipotizzo, sia anche sullo stimolo della minoranza; io ho partecipato solo a una parte di questo confronto, per cui non sono in grado di pronunciarmi sulle interazioni che ci sono tra maggioranza e minoranza, però, comunque, ritengo di poter dire che il Comune di Jesi stia lavorando bene. Questo lo evidenzio, perché a mio avviso l'aspetto più importante della nostra presenza qui questa sera ancora non è emerso. Le Marche hanno votato come una regione del Sud, questo non è un giudizio politico, questa è una constatazione semplicemente osservando i risultati; e se hanno votato come una regione del Sud quando da sempre sono state una delle cinque Regioni che hanno dato allo Stato più di quello che ricevevano e quindi con una connotazione, che le rendeva molto più vicine a una regione del Nord, evidentemente qualche problema c'è; uso un eufemismo, dicendo che c'è qualche problema, perché io ritengo che ce ne siano ben più e decisamente grandi, però cerchiamo di evitare che sembri un giudizio sull'operato degli altri e provo a rimanere quanto più equidistante possibile. Quindi, evidenziando la necessità di capire quali sono questi problemi, quando ho ricevuto il vostro invito, ne sono stato felicissimo, tecnicamente io non sarei espressione di questo collegio, perché, purtroppo l'ho perso, poi per lo 0,09 dei voti, quindi ancora devo riassorbire quel trauma, però, comunque, essendo parlamentare marchigiano, eletto al collegio plurinominale, che comprende tutta la Regione, mi sento molto vicino un po' a tutti i Comuni, ad alcuni, però, per diversi motivi, forse un po' di più. Questo è uno dei primi Comuni in cui vengo ed è il primo Comune in assoluto in cui vengo in Consiglio comunale; secondo me, questo dovrebbe essere il primo dovere di ogni rappresentante dei cittadini, un eletto che vuole fare gli interessi dei suoi elettori non può prescindere dai rappresentanti più diretti che questi elettori hanno, che sono i consiglieri comunali, è la Giunta, ed è il Sindaco, perché nessuno meglio di un'amministrazione, nessuno meglio di un consigliere comunale conosce i problemi del proprio territorio; quindi, subito credo, di aver accettato, condizionando la presenza al fatto che non essendoci un governo in carica, non essendo quindi calendarizzati i lavori, non siamo in grado di programmare con troppo anticipo, però subordinando la possibilità di esserci effettivamente, da subito ho accettato l'invito, perché, secondo me, questo è quello che dovremmo fare, lo dovremmo fare qui a Jesi, ma lo dovremmo fare un po' in tutto il resto del territorio marchigiano, ovvero capire quali sono i problemi e capire come poter provare a risolverli. Io sono un ottimista nato, l'unica cosa



che dico come presentazione, e quindi nella situazione attuale vedo una grossa opportunità, non essendoci una maggioranza politica, potrebbe emergere il meglio della vecchia politica, che era fatto di confronto, di scambio continuo di punti di vista e quindi sulla base di questo, di soluzione concordate, che rappresentavano quante più persone possibili; quindi, nell'attuale difficoltà, poc'anzi, tra l'altro, anticipata dalla collega, io ci vedo un'opportunità, perché se saremo così maturi da arrivare a un accordo, potremmo vantare una maggioranza che in Italia non c'è mai stata, quindi anziché vedere quello che ci ha separato in campagna elettorale, anziché vedere quello che c'era di diverso nei nostri reciproci programmi, andiamo a vedere quello che c'è in comune, perché l'obiettivo di risolvere i problemi ce l'abbiamo tutti, magari per strade diverse, ma ce l'abbiamo tutti; e allora, intanto cominciamo a vedere quali sono le strade che coincidono e magari potremmo realizzare le condizioni per dare un governo stabile, che finalmente risolve i problemi di questo territorio. Io credo che sarebbe una grossa prova di maturità e allora lì, sì, che forse potremmo finalmente parlare di terza Repubblica, perché ad oggi, francamente, non mi sento di poter sostenere una cosa del genere. Quindi, grazie a tutti voi, con alcuni ci siamo già scambiati i numeri di telefono, ovviamente la mia disponibilità è totale, come primo impegno, magari, cercheremo di fare in modo che la viabilità migliori, perché ci ho messo venti minuti di più di quello che ci mettevo quindici anni fa per venire a Jesi, perciò alcuni dei problemi locali li ho sperimentati di persona. Grazie a tutti, non solo per l'invito, ma anche per la pazienza dimostrata e buon lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei, intanto anche per l'attesa anche dell'onorevole Parisse; intanto auguri anticipati, visto che ci ha detto che due giorni sarà il diciottesimo compleanno, anche se credo che non sarebbe al Senato, in quel caso. Adesso, ovviamente sull'intervento dei parlamentari potete intervenire, magari il capogruppo o un rappresentante per gruppo consiliare. Chi crede? Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA - MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare Martina, che ha trovato il tempo di venire, ma anche l'onorevole Pazzaglini, che hanno risposto a questo invito di venire in Consiglio comunale, in quanto spero sia l'inizio di una collaborazione futura, nel senso che se veramente avremo bisogno, saprete rispondere e aiutarci sul nostro territorio, quindi mi auguro che sia l'inizio di una futura collaborazione, non solo a parole, ma anche sui fatti. Grazie di aver partecipato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie a entrambi per la partecipazione e quello che mi sento di prospettare è quello di avere veramente una grande attenzione per il nostro Paese, certamente anche per la nostra città e la nostra Regione, ma soprattutto per il nostro Paese, perché l'Italia deve ripartire, l'Italia deve dimostrare chi è; quindi, il mio appello, e penso di interpretare anche quello di tutti noi, è quello di prestare attenzione certamente per la nostra città, la nostra Regione, perché le Marche, purtroppo, a livello economico non è che siano molto florido in questi ultimi anni, per cui bisogna trovare qualcosa che dia lo slancio a questa Regione, che è stata sempre molto produttiva e nella quale le imprese hanno sempre dato tanto, come diceva anche il senatore Pazzaglini, però, per favore cercate di essere costruttivi, di andare oltre quelle che possono essere anche le vostre divergenze, ma di guardare insieme all'Italia. Grazie. Auguri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, al senatore rivolgo gli auguri di buon compleanno e di buon lavoro; molto altro non riesco a fare, perché le distanze politiche che ci separano sono grandi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, non ho presentato i consiglieri, la consigliera Lancioni è del Movimento 5 Stelle, la consigliera Garofoli è di Jesinsieme e il consigliere Fiordelmondo, che si limita agli auguri è del Partito Democratico.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Lo faccio scherzosamente, però ovviamente non fare altro che rimarcare, penso che sia un dato politico reciproco, che una distanza c'è, ben venga il suo aiuto nella misura in cui potrà essere di aiuto all'intera comunità. Mi limito a questo, perché in quanto a traumi, credo che ne abbiamo più noi di lei; rispetto a questo, molto di più non riesco a dirle. Volevo, invece, proporre una riflessione mia, personale, alla collega, in quanto avvocato, onorevole Parisse; io, sinceramente, e questo lo dico, è una cosa mia, in realtà sono un uomo molto più vecchio di quello che sembra, nel senso che mi definisco uomo del Novecento, io sono ancora uno di quelli che crede ai partiti, che pensa che la politica abbia un ruolo importante e anche pedagogico, e rispetto a questo io provo un certo fastidio oggi nell'utilizzo di alcuni termini correnti della politica; non è una cosa del Movimento 5 Stelle, ma generale, e io sento parlare, in questo momento, di contratto con gli italiani, mentre io ho una mia predisposizione giuridica e per me il contratto è l'articolo 1321 del Codice Civile, quindi è un patto, che serve a costituire regolare ed estinguere un rapporto giuridico patrimoniale e io il contratto, nella negoziazione giuridica, sinceramente è una cosa per cui provo un fastidio a pelle, mi piacerebbe molto di più che fosse tutto inquadrato all'interno della normale, pesante dialettica parlamentare, nel contraddittorio, quello bello, quello alto e quindi provare a pensare che chiunque fossero i soggetti in grado di trovare, me lo auguro, una quadra politica istituzionale per dare un governo a questo Paese, abbiano la forza, anche la responsabilità di tornare a un linguaggio politico istituzionale più consono a quelle che sono le esigenze non solo di politica attiva del Paese, ma anche, ripeto, di politica pedagogica del Paese; questo Paese, secondo me, ha bisogno di ritornare anche a un vocabolario politico-istituzionale che non c'è e in questo mi permetto di chiederle un impegno personale, seppure da posizioni politiche evidentemente diverse dalle sue. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Cioncolini, Jesinsieme.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Aldilà delle numerazioni che si vogliono dare, comunque la Repubblica è sempre quella e per fortuna è sempre parlamentare; pertanto, voi non rappresentate, come è stato anche detto però è sempre giusto ricordarlo, chi vi ha eletto, ma rappresentate l'intera nazione, quindi è un vostro dovere mettere nelle condizioni il Paese di avere un governo, perché è un nostro diritto far sì che l'Italia, anche a livello internazionale, possa avere un suo esecutivo. Poi, volevo fare una domanda più che al neo-senatore Pazzaglini all'ex Sindaco, (*Intervento fuori microfono*), è ancora Sindaco, tre mandati, quanti ne vuole fare, senatore? Se ci può raccontare un po' la situazione a Visso, capisco che non rientra adesso nel suo mandato, però mi premeva un po' sapere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: È ancora Sindaco.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Non la voglio gufare, quindi da Sindaco, se si può raccontare com'è la situazione a Visso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, senatore Pazzaglini.

SENATORE PAZZAGLINI GIULIANO: Prima di rispondere faccio una parentesi, grazie per gli auguri e visto che è stato un confronto simpatico, quando dicevo la più grande maggioranza che questo Paese abbia mai avuto, evidentemente non pensavo a voi, ma immagino che ci sia condivisione di questo auspicio. Tornando, invece, al Comune di Visso, in quanto Comune terremotato, purtroppo le cose non vanno bene; questa potrebbe essere stata la peggior gestione in assoluto di un'emergenza nella storia d'Italia, perché la riforma della Protezione Civile nel 2012 ha fatto sì che la Protezione Civile abbia perso tutta la propria efficacia; la burocratizzazione di tutte le procedure ha fatto sì che si siano utilizzati gli strumenti ordinari nella gestione della più grossa emergenza che forse l'Italia abbia mai avuto, quantomeno per estensione territoriale e quindi è evidente che il risultato non poteva venire. Siamo ancora in emergenza, sono rientrate circa i due terzi delle persone, quindi siamo ancora a 20 mesi dalla prima scossa, perché il Comune di Visso era già nel primo cratere, quello determinato dalla scossa del 24 agosto, perché i terremoti sono stati tre, e tutti e tre di capacità distruttiva; per darvi l'idea, molti credono che la scossa più importante sia stata quella del 24 agosto, perché ha causato 300 morti; nella realtà, la scossa del 30 ottobre è stata sei volte più distruttiva, è arrivata dopo le scosse, la doppia scossa della sera del 26 ottobre, la seconda delle quali, per capacità distruttiva identica a quella del 24 agosto, ma è arrivata dopo 52 mila scosse; siamo arrivati adesso a oltre 100 mila scosse, con ancora capacità distruttiva, perché l'ultima che ci ha colpito di recente era sei volte più distruttiva di quella di Ischia; poi, i numeri da soli, magari, sono poco indicativi, però quello che voglio dire è che questo evento, forse, nella storia si era verificato una volta nel 1700, quello che negli albi viene ricordato come "il grande terremoto". C'è una testimonianza abbastanza precisa di quell'evento, perché essendo Stato Pontificio ci sono molte registrazioni, quindi si tratta di un evento che ha pochi eguali nella storia d'Italia, potrebbe essere il più distruttivo in assoluto ed è stato gestito, purtroppo, male e si sta ancora gestendo male. Io, a Renzi ed Errani, allora competenti, ad Arquata, a ottobre 2016, avevo suggerito di rinnovare l'impianto normativo della 61 del 1998, una legge quadro, recepita con delibera di Giunta regionale numero 2153, sempre del 1998, perché questa ricezione avrebbe avuto una serie di vantaggi, ovvero i privati conoscevano quell'impianto normativo, le imprese avevano lavorato per almeno dieci anni con quell'impianto normativo, era conosciuta praticamente da tutti gli uffici tecnici comunali dei Comuni più colpiti; questo ci avrebbe consentito di partire subito, invece si è deciso per un'impostazione sulla falsa riga di quello che era stato fatto in Emilia, in alcune ordinanze, per errori di pubblicazione, nel copia-incolla, addirittura avevano messo i Comuni dell'Emilia anziché i nostri, solo che noi non abbiamo nulla in comune con quel territorio; solo per farvi capire, da noi vengono realizzati muri cosiddetti "a sacco", con uno spessore di circa 1 metro, quando in Emilia le costruzioni avevano muri di circa 30 centimetri, e quindi nonostante si sia sempre detto che la ricostruzione sarebbe stata finanziata al 100%, in realtà questo non è stato mai vero; in più c'è un problema di sottosuolo, che è completamente diverso e la parte fondale non è finanziata, quindi le fondamenta, che sono l'elemento più importante di ogni edificio ad oggi non trovano finanziamenti specifici; quindi, l'emergenza è stata pessima, la ricostruzione lo sarà ancora di più. Vi dico l'ultimo dato per non annoiare, per la ricostruzione dei borghi più colpiti, dove c'è o più del 90% del livello di danno e quindi praticamente tutti quelli montani o dove c'è una situazione particolare di valenza storico-architettonica, per cui servono strumenti specifici, devono essere adottati dei piani attuativi; piani attuativi, che dovevano essere predisposti entro sei mesi dalla perimetrazione fatta dal Comune e che quindi nelle prescrizioni dell'ordinanza avremmo dovuto già avere; ad oggi, a 20 mesi dal terremoto, non siamo in condizioni di dare l'incarico per la progettazione, perché nessuno, nemmeno su sollecitazione scritta da parte mia, ha saputo spiegare se dobbiamo utilizzare l'ordinanza 39 o il dpr del 2016, che calcola le parcelle; quindi, ad oggi non siamo in grado nemmeno di dire come deve essere calcolata la parcella per i piani attuativi, strumento senza il quale non può essere fatta la ricostruzione. Ecco, perché prima, con una battuta dicevo che l'unico modo per poter andare avanti sia quello di cambiare Commissario e cambiare completamente l'impostazione di questa ricostruzione, perché io con i Commissari mi sono confrontato più volte, a quattr'occhi, con Errani molte volte, con la De Micheli anche a Palazzo Chigi, ma con un po' meno di libertà, perché sempre all'interno di incontri formalizzati e se non modificiamo drasticamente questo impianto normativo, noi, purtroppo, quei borghi non lo rivedremo mai più, perché il rischio è che prima o poi la ricostruzione si faccia, ma che si faccia quando è troppo tardi, noi rischiamo di spendere decine di miliardi di euro per musei all'aria aperta, perché le persone se ne stanno andando e se non creiamo le condizioni per farle tornare, purtroppo non solo avremmo sprecato soldi, ma avremmo anche perso un'opportunità enorme, perché la miopia di quest'impostazione è tale per cui in uno dei borghi più belli d'Italia, in una bandiera arancione Touring Club, nella sede di un parco nazionale, quindi parlo di Visso, avevamo tre o quattro situazioni di degrado, principalmente condomini realizzati negli anni Settanta, che da norma, erano stati

distrutti, ed era anche una fortuna così potevano non farli uguali, ma migliori, e invece da norma devono rifarli identici; se non è miopia questa, voglio capire che cosa sia. Quindi, purtroppo siamo messi molto male, ancora molto male per tutte le motivazioni che ho poc'anzi espresso e per molte altre; se non arriveremo alla formazione di un governo e soprattutto alla sostituzione dell'attuale Commissario, Visso, Ussita, Castel Sant'Angelo, Camerino e tutti gli altri Comuni colpiti non verranno più ricostruiti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Coltorti, Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch'io mi associo un po' a quello che ha detto il collega Fiordelmondo, per cui iniziamo con gli auguri di compleanno, su quelli andiamo in maniera molto facile; in realtà, aggiungo una cosa in più, che il collega non poteva, naturalmente, perché il suo intervento è avvenuto dopo, ovvero c'è la massima solidarietà al suo territorio e grazie anche per il resoconto e le risposte che ha dato al consigliere Cioncolini, perché sono naturalmente notizie importanti, che ci fa bene ascoltare, questo senza dubbio. Per il resto, faccio gli auguri a entrambi, la distanza politica è pesante anche per noi; detto questo, un passaggio sull'onorevole, che prima un po' ha lasciato a desiderare, ovvero lei ha detto che le Marche hanno votato come una regione del Sud; a tal proposito, io credo che le Marche abbiano votato semplicemente come una regione di questo Paese, non del Sud, anche perché lei adesso deve rappresentarlo tutto, questo Paese, e la stessa Lega non ha più l'attributo nord, quindi penso che i discorsi che riguardano il Nord e il Sud in questo senso spero che piano, piano vengano effettivamente meno in quelle che sono le vostre considerazioni e le vostre politiche. Per il resto, in bocca al lupo a entrambi, grazie di essere qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, non credo che fosse in senso dispregiativo, non era quello il significato, ovviamente. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Molto rapidamente, vista l'ora. Mi associo agli auguri di buon compleanno al senatore Pazzaglini, ma auguro buon lavoro a entrambi, in un'ottica, mi farebbe piacere che questa vostra esperienza professionale, ma anche amministrativa, di amministrazione locale, possa portarvi a prestare attenzione anche a quelle che sono le esigenze degli enti locali, perché è vero che il Governo legifera e tiene conto di quelle che possono essere le esigenze del Paese di carattere generale, ma poi chi si trova a dover dare le risposte ai cittadini, molto spesso il front è l'ente locale, il primo fronte che si trova il cittadino per avere le sue risposte sicuramente è l'ente locale e quindi che ci sia quest'attenzione a far sì che gli enti locali possano amministrare in un'ottica veramente di risposta concreta a quelle che sono le esigenze dei cittadini, non soltanto in termini di risposta al disagio crescente che stiamo vivendo, ma anche in termini di sviluppo economico, perché crediamo che questa sia la risorsa da cui si debba ripartire per avere quelle risposte dignitose per tutti, perché poi l'assistenzialismo sicuramente aiuta, ma credo che il Paese non abbia bisogno di accrescere l'assistenzialismo, ma di creare strutture, interventi strutturali e strutturati, che permettano a tutti di avere accesso a quello che poi effettivamente garantisce i diritti fondamentali; quindi, che possiamo essere messi come ente locale nella condizione di poter garantire uno sviluppo reale, per cui auguro buon lavoro per poter arrivare, intanto, a formare un governo, ma che poi questa vostra esperienza possa essere messa a frutto, visto che avete anche un'esperienza di amministrazione locale e sapete quali sono le esigenze che l'ente si trova a dover affrontare a livello economico, finanziario, per poter dare le risposte che servono. Quindi, tanti auguri di buon lavoro a entrambi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso è la volta della consigliera Santarelli, Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sarò brevissima, perché aveva detto un intervento per gruppo. Io ho sentito dire, anche da più interventi dei consiglieri, che è importante avere un Governo; io credo, invece, che sarebbe importante capire che il Governo non è il fine, ma è un mezzo, quindi da semplice consigliera comunale mi permetterei di suggerire di concentrarsi sui punti, sul merito, perché se probabilmente qualcuno pensa che le domande non abbiamo un colore politico, le risposte sicuramente sì, quindi, mi permetterei di suggerire al Movimento 5 Stelle di scegliere, di proporre delle soluzioni e delle risposte sui temi fondamentali, quali il lavoro, l'istruzione, i diritti civili, i migranti; forse così sarà più facile capire con chi fare questo Governo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Non so se vuole rispondere. Prego.

ONOREVOLE PARISSA MARTINA: Mi rivolgo al collega, che prima mi ha detto le sue perplessità in merito al fatto che noi chiediamo e abbiamo chiesto sia al PD che alla Lega di fare un contratto di governo; a prescindere dai termini che usiamo, quello che noi vogliamo è sederci e trovare un accordo su dei punti, su dei temi fondamentali con le altre forze politiche; vogliamo sederci, decidere su quali temi andare poi a governare e trovare delle risposte. Questo non vuol dire che poi le singole forze politiche, dopo la formazione del Governo, non potranno fare delle autonome proposte e quindi provare a portare avanti anche le loro idee. Lo abbiamo chiamato contratto di governo, non è per prendere in giro i cittadini, forse quelli che prendono più in giro i cittadini possono essere altri nomi che vengono dati a delle leggi, che sono state precedentemente fatte, come il Jobs Act o altre. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, onorevole. L'assessore Coltorti, prego.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Sarò brevissimo e rapido, come tutti. Non do consigli e non faccio gli auguri, perché sono superstizioso, per cui, magari, se mi lascia il numero di telefono, glieli faccio domani, perché fare gli auguri anticipatamente porta sfortuna, perlomeno nel mio caso. L'unica cosa che mi sento di dirvi a entrambi è grazie di essere qui, perché non è piaggeria, ma vedervi qui ed essere qui vuol dire che già una scelta l'avete fatta ed è quella di esserci, per cui io vi ringrazio, perché non è così scontato vedere due onorevoli appena eletti venire a salutare il Consiglio comunale di Jesi, per cui vi ringrazio e vi faccio sicuramente un in bocca al lupo per il vostro lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non è finita, prego, la parola all'assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA: Due parole velocissime, io vi faccio un in bocca al lupo, vi auguro un ottimo lavoro e una raccomandazione, ovvero non scordatevi mai da dove venite, quindi non scordatevi mai il territorio, dal quale venite che è qui, che aspetta e attende insieme a tutta l'Italia che facciate un ottimo lavoro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Anch'io seguo il consiglio della maggioranza, volevo ringraziare sia l'onorevole che il senatore per essere qua, con noi, stasera, di aver accettato il nostro invito e siccome in questo momento anche la Regione Marche sta attraversando un periodo di crisi economica, quindi i temi principali sono il terremoto, la sanità, il lavoro, soprattutto il lavoro giovanile, io spero che sia a livello regionale che nazionale quando sarete a Roma, se tante volte noi abbiamo bisogno di punti di riferimento, perché anche noi, come Comune, abbiamo bisogno di finanziamenti e altro, vi chiediamo se per favore ci fate da tramite, se abbiamo bisogno di qualcosa, ma non solo noi, credo tutte le persone, questo è anche il vostro ruolo, di fare da tramite, quindi accorciare questa distanza tra Roma e il territorio, quindi, vi chiediamo se possiamo fare riferimento a voi quando abbiamo bisogno. In bocca al lupo e auguri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto mi unisco al grazie dell'assessore Coltorti, perché effettivamente questo è un bellissimo gesto, non capita spesso, pertanto va assolutamente sottolineato; mi fa particolarmente piacere avere una giovane concittadina, donna, in Parlamento, perché siamo per fare largo ai giovani, per cui siamo particolarmente contenti di questo e ovviamente contenti anche del senatore Pazzaglini. Quello che mi sento di dire è una considerazione a livello generale; lo dicevo qualche giorno fa, questo Paese ha bisogno di persone che si sappiano prendere delle responsabilità, la legge elettorale, che è stata approvata alcuni mesi fa, a mio modo di vedere, da quel punto di vista grida vendetta, cioè, il Paese è stato messo nelle condizioni di non poter essere governato e già quello non va assolutamente bene; io credo che chiunque siede negli scranni del Parlamento deve avere, come primo obiettivo, quello dell'interesse del Paese e oggi siamo in una fase interlocutoria, che non so quanto durerà e se poi riuscirete a trovare la quadra, ma obiettivamente è molto difficile, perché si parte, tra l'altro da posizioni molto distanti e bisognerà trovare, come diceva il senatore Pazzaglini, quelli che sono i punti di convergenza per non che tipo di governo fare e per quanto farlo durare; dovete prendere un impegno solenne, cioè, impegnarvi a cambiare la legge elettorale e mettere, poi, il Paese nelle condizioni di essere governato; credo che questo sia un passaggio ineludibile per l'attuale Parlamento. Se posso, poi, fare alcune considerazioni sul territorio, intanto condivido, in realtà, il voto politico della nostra Regione, che un segnale chiaro lo dà, perché manifesta un crescente imbarazzo, disaffezione nei confronti dell'attuale gestione politica e la necessità di trovare delle soluzioni; è un territorio che soffre, soffre molto, eravamo una Regione con dei dati economici straordinari, oggi siamo una Regione, che ha dei dati economici quasi tutti negativi e quelli positivi sono nettamente inferiori rispetto alle Regioni, quelle più virtuose, dal punto di vista dell'economia; dunque, è vero, abbiamo dei grandi problemi e ponete grande attenzione sul nostro territorio e sulla nostra Regione, perché abbiamo assolutamente bisogno di partire e, ovviamente, lo Stato deve tenere in debito conto anche una Regione, che in realtà dal punto di vista politico pesa poco, perché i voti non sono tantissimi. E poi, mi permetto di chiedervi la massima attenzione nei Comuni medi, quelli delle nostre dimensioni, che non sono capoluogo di provincia e, ovviamente, nemmeno di Regione, ma che sono rimasti, nell'arco degli ultimi anni, sempre fuori dalle contribuzioni che arrivavano dallo Stato; parlo, per esempio, del recupero delle periferie; all'inizio abbiamo partecipato, poi siamo stati esclusi, perché sono stati finanziati solo i capoluoghi di regione e di provincia, parlo della legge 205, che adesso sono andati a rivedere, che è finalizzata a interventi di messa in sicurezza degli immobili pubblici e delle infrastrutture; abbiamo partecipato, in questo caso, avvantaggiati i Comuni di piccolissime dimensioni; insomma, per quanto ci riguarda, come la giriamo, ci ritroviamo sempre fuori da questo contesto e invece abbiamo assoluto bisogno di avere risorse sia per le questioni legate alla sicurezza sia per poter investire e riqualificare alcune nostre periferie; dunque, questa è la richiesta e l'appello che faccio, di interessarsi anche delle cittadine delle nostre dimensioni e, ovviamente, buon lavoro e in bocca al lupo a tutti e due.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. *(Breve interruzione)*. Prendiamo posto, riprendiamo i lavori. Il dottor Della Bella, c'è? Riprendiamo i lavori. Siamo arrivati al punto 18 all'ordine del giorno odierno, quello che ha per oggetto la pratica: "Servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità (ICP), dei diritti sulle pubbliche affissioni (DPA), della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP) e della tassa sui rifiuti applicata in base a tariffa giornaliera (TARIG): conferma della modalità di gestione in concessione e linee di indirizzo per il relativo affidamento".

ALLE ORE 21.08, AL TERMINE DELLA TRATTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASSA AL PUNTO N.18 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: SERVIZIO DI LIQUIDAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP), DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA), DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP) E DELLA TASSA SUI RIFIUTI APPLICATA IN BASE A TARIFFA GIORNALIERA (TARIG): CONFERMA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE IN CONCESSIONE E LINEE D'INDIRIZZO PER IL RELATIVO AFFIDAMENTO

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.65 DEL 27.04.2018

SERVIZIO DI LIQUIDAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP), DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA), DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP) E DELLA TASSA SUI RIFIUTI APPLICATA IN BASE A TARIFFA GIORNALIERA (TARIG): CONFERMA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE IN CONCESSIONE E LINEE D'INDIRIZZO PER IL RELATIVO AFFIDAMENTO

Esce: Gregori

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda le linee di indirizzo per la gestione dei tributi minori, ossia della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Dal 1992 questo ente gestisce questi tributi minori attraverso dei concessionari esterni, quindi con delle gare a evidenza pubblica, la liquidazione, l'accertamento e anche la riscossione, sia spontanea che coattiva, vengono affidate a dei concessionari. Con l'ultima decisione, il 30 ottobre 2015, il Consiglio comunale si era espresso di dare in concessione per due anni i tributi minori, perché dal 1° gennaio 2016 avrebbe dovuto essere introdotta l'imposta municipale secondaria, imposta che poi non è stata più introdotta, in quanto la norma originaria è stata abrogata e quindi, nel momento in cui sia la tassa di occupazione spazi e aree pubbliche che l'imposta sulla pubblicità sono state confermate, il servizio è in scadenza, c'è la possibilità di effettuare un affidamento con un periodo di tempo più consono a quello che può essere un affidamento; dato che la gestione dei servizi pubblici locali è di competenza del Consiglio comunale, con questa proposta, appunto, il Consiglio comunale può decidere di mantenere il servizio di liquidazione, accertamento e riscossione per i tributi minori con la modalità di gestione attraverso un concessionario, per un periodo di tre anni, con possibilità di proroga per pari periodo, la procedura dovrà avvenire con gara a evidenza pubblica, quindi gara europea di tipo aperto, nel rispetto del Codice dei contratti pubblici e con criterio di scelta del contraente, con l'offerta economicamente più vantaggiosa, quindi una volta che dovessero essere approvate queste linee guida, poi sarà possibile procedere con una gara a evidenza pubblica per scegliere il concessionario.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Visto la pratica che ci viene sottoposta, ho due curiosità; innanzitutto, quanto è l'aggio che dobbiamo pagare, eventualmente, che stiamo pagando all'Abaco per questo tipo di servizio e come si era comportata, per cui un giudizio anche sull'attività finora svolta per incassare queste imposte minori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. L'ultima gara prima dell'Abaco, che abbiamo fatto, c'era un aggio del 17%, perché era prevista anche l'installazione degli impianti pubblicitari; nel caso dell'Abaco, invece, abbiamo fatto una gara un anno più un anno, ma non ricordo quanto era l'aggio a base di gara, comunque dovremmo essere tra il 15% e il 17%, però posso fare una verifica. Per quello che riguarda la serietà della ditta, possiamo dire che la ditta sta riscuotendo su conti correnti del Comune, quindi non ha disponibilità di denaro; in ogni caso, il concessionario uscente, nel momento in cui ha perso la gara, è passato a salutarci e ci ha detto che era dispiaciuto del fatto che avevano perso, ma che eravamo in buone mani; effettivamente, anche avendo preso informazioni, aldilà del fatto che ha vinto la gara o meno, abbiamo preso informazioni, perché questa ditta sta già svolgendo il servizio in altri Comuni della regione, tra cui il più grande è Ascoli Piceno, molto

radicata nel Nord, perché è di Padova, quindi nel Veneto, in ogni caso è una ditta seria, in ogni caso noi faremo una gara europea, perché siamo obbligati dal nostro volume d'affari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altri interventi né prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 dell'ordine del giorno: "Servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità (ICP), dei diritti sulle pubbliche affissioni (DPA), della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP) e della tassa sui rifiuti applicata in base a tariffa giornaliera (TARIG): conferma della modalità di gestione in concessione e linee di indirizzo per il relativo affidamento". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto numero 19 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Società Jesiservizi s.r.l. – Modifica statuto".



PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.66 DEL 27.04.2018

SOCIETA' JESISERVIZI S.R.L. - MODIFICA STATUTO

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto numero 19 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Società Jesiservizi s.r.l. – Modifica statuto". Su questa pratica, in Conferenza dei capigruppo, è stata fatta una richiesta di rinvio, non so se viene riproposta o meno, è stata anticipata questa richiesta. Se lei crede, consigliere Binci, la deve formulare. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Da parte nostra c'era stata una richiesta di rinvio di questa pratica, perché pensiamo che si tratti di una pratica sicuramente rilevante, che riguarda un'altra società partecipata, Jesiservizi, con un ampliamento abbastanza corposo, del getto sociale, che andrà a riguardare molte attività, non solo di servizi, ma anche di costruzione e progettazione; quindi, penso che sia più opportuno rinviare questa pratica; magari la riapprofondiamo in Commissione con l'amministratore di Jesiservizi e capiamo anche meglio qual è la strategia dell'ente per questa società e per questi servizi, perché si vuole andare verso questo ampliamento di funzioni, quindi la governance della società e se c'è un piano industriale, che ci permetta di capire dove si vuole andare a parare, qual è la prospettiva di questa società; non mi sembra che ci siano dei vincoli di tempo, ovvero stringenti scadenze, quindi penso che si possa andare tranquillamente a un approfondimento anche per capire meglio di che cosa stiamo parlando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, vale come questione preliminare, sostanzialmente, per la richiesta di rinvio. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto non riesco a capire che tipo di piano industriale; qui stiamo cambiano lo statuto sociale e non c'è nessuna iniziativa attualmente collegata al cambio dello statuto sociale; dunque, il piano industriale di che cosa? Se ce lo chiarisce, le risponderò. Per il resto, abbiamo ampliato l'oggetto sociale, prevedendo molte attività e lo abbiamo fatto intanto per evitare, se dovesse servire, di tornare in Consiglio comunale prima e dal notaio poi con un aggravio dei costi per la società; quello che vorremmo fare e lo fanno tutti, perché lo abbiamo detto più volte, è trovare la modalità attraverso un percorso, che richiederà un po' di tempo, ma che è ben avviato, di trasferire eventualmente la gestione della pubblica illuminazione a Jesiservizi. Questo è il percorso, in questo momento c'è solo questa finalità, che conoscono tutti, perché si è discusso più volte, fa parte del programma di mandato di quest'Amministrazione, non ho capito, perché dobbiamo rimandarla e di che cosa dovremmo parlare in Commissione, cioè, di un oggetto sociale ampliato, ma in realtà l'attività prevista è una sola e qualsiasi tipo di attività dovesse essere comunque trasferita a Jesiservizi, ricordo a tutti che c'è il passaggio in Consiglio comunale, che è obbligatorio, quindi non ho capito perché dobbiamo rinviare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunque, se la richiesta persiste, mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Binci. Tanto non c'è poi un dibattito, è una questione preliminare; se lei insiste, legittimamente, nella richiesta di rinvio, mettiamo in votazione, se la richiesta è formalizzata. È formalizzata? (*Intervento fuori microfono*). Mettiamo allora in votazione la richiesta di rinvio della parte del consigliere Binci, la pratica è la numero 19, c'è stato l'intervento contrario. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico - Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 6, 14 i voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo a trattare la pratica. La presenta e illustra il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta, il Consiglio comunale esamina l'ampliamento dell'oggetto sociale della società controllata Jesiservizi. Quindi, non è una modifica statutaria in aspetti che riguardano l'organizzazione o la gestione della società, ma esclusivamente l'articolo che tratta dell'oggetto sociale, quindi dell'attività societaria. Società, che è stata costituita nel 2003 e che ha avuto diverse modifiche statutarie, sia per affidamenti di servizi, per esempio, nel momento di affidamento della refezione scolastica o delle farmacie, o quando, per esempio, da ultimo, sono stati affidati il trasporto scolastico e il trasporto disabili; quindi, abbiamo fatto sia una modifica dello statuto sia un affidamento del servizio. L'ultima modifica statutaria è stata approvata dal Consiglio comunale nel 2017, a seguito dell'introduzione del testo unico sulle società partecipate, che ha previsto l'obbligo, in alcune situazioni, di prevedere disposizioni specifiche sul funzionamento della società. Questa modifica è stata poi approvata dall'assemblea in seduta straordinaria e da quel momento in poi non è stato più modificato. Va detto che nelle ultime deliberazioni relative al riassetto delle partecipazioni societarie, quindi dal 2013 al 2015 e infine nel 2017, la società Jesiservizi è stata sempre vista dal Consiglio comunale come l'unica società da ampliare, a cui affidare i servizi e da mantenere; quindi, da ultimo, la deliberazione n.101 del 28 settembre 2017, con l'approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni, il Consiglio comunale ha stabilito che questa società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti e quindi è stato stabilito, per questa ragione, di mantenerne la partecipazione. Sulla base delle scelte strategiche già formulate dal Consiglio comunale, si ritiene opportuno avere la possibilità di poter effettuare ulteriori affidamenti *in house* di servizi istituzionali rivolti agli enti. Da questo punto di vista, va detto chiaramente che eventuali ulteriori affidamenti dovranno necessariamente ripassare in Consiglio comunale; quindi, con un piano industriale e con una dimostrazione non solo della convenienza economico e finanziaria, ma anche dell'opportunità e delle ragioni, per le quali non si va a un affidamento sul mercato; in questo caso, invece, si parla esclusivamente della modifica dell'oggetto sociale, dell'ampliamento in modo tale che poi eventuali ulteriori passaggi, che dovessero ritenersi necessari per affidare dei servizi veri e propri, dovranno ripassare in Consiglio, ma non dovremmo riconvocare un'assemblea straordinaria presso il notaio ogni volta che viene affidato un servizio. In particolare, questa proposta prevede la modifica dell'articolo 4 dello statuto societario, nel quale si parla dell'oggetto sociale. Quindi, le modifiche che vengono proposte sono le seguenti: “La società ha per oggetto l'attività di organizzazione, gestione ed esecuzione dei servizi di interesse generale e l'attività strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali dei soci pubblici”, che è quello, poi, che prevede il testo unico delle società partecipate; quindi, non è altro che un richiamo al dettame normativo. Per quanto riguarda, invece, l'articolo 4 comma 2, ovvero: “La società ha per oggetto lo svolgimento dei compiti di gestione di rifiuti nel rispetto delle disposizioni normative di settore di fonte comunitaria, statale, regionale”, in questo caso la modifica è una modifica che tiene conto delle norme molto più generiche, perché l'attuale formulazione richiama una legge regionale che in realtà è stata abrogata; quindi, dato che uno statuto societario dovrebbe resistere nel tempo a dispetto di eventuali mutamenti normativi, si è richiamato in maniera molto più generica il rispetto delle disposizioni normative, che siano dell'Unione europea, dello Stato oppure della Regione. Per quanto riguarda, invece, l'affidamento di servizi veri e propri, la gestione delle soste, che attualmente è prevista, si è ritenuto opportuno ampliare la dicitura per permettere anche eventuali gestioni di soste, per esempio, su “Parcheggi coperti, interrati,

autosilos, sotterranei, in sopraelevazione, nonché tutte le attività connesse alla gestione delle soste, compresa la realizzazione e la gestione di sistemi integrati, anche informatizzati”, come per esempio le app per pagare i parcheggi; poi, “La progettazione, la realizzazione, gestione e manutenzione di cimiteri comunali”, questa è un’attività che non era prevista, ma era prevista esclusivamente la gestione dei servizi cimiteriali, tant’è che fino a qualche anno fa, la gestione gestiva le lampade votive. Poi, altra attività che non era prevista è la progettazione, realizzazione e gestione della pubblica illuminazione, comprese tutte le attività connesse e collegate, quali le reti wifi, gli apparati di videosorveglianza e di smart city, quindi quest’attività, che non era prevista nell’attuale stesura dello statuto comunale; abbiamo, poi, la gestione e manutenzione degli impianti sportivi e l’allestimento di strutture mobili in occasione di eventi, di manifestazioni e mercatini, fiere, mostre, esposizioni organizzate o patrocinate dai soci pubblici; infine, l’altra attività da prevedere è l’installazione, gestione e manutenzione di impianti di sollevamento persone, ascensori, scale mobili e similari e anche la gestione e manutenzione degli impianti semaforici. Quindi, diciamo tutte queste attività aggiuntive, se vengono iscritte nell’articolo 4 dello statuto societario, non vengono affidate, ma per l’affidamento poi si dovrà passare in Consiglio e, attraverso la relazione sulla gestione, e la dimostrazione dell’effettiva convenienza sia economica che finanziaria. L’altra modifica dell’articolo 4, comma 7, riguarda, invece, “Il raggruppamento temporaneo con imprese pubbliche o private o mediante altre forme di partenariato”; anche in questo caso, sempre nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici. Quindi, questa è la proposta di modifica dello statuto; le modifiche, poi, eventualmente, se il Consiglio comunale dovesse approvarle, saranno sottoposte all’approvazione dell’assemblea societaria in seduta straordinaria, perché poi lo statuto si modifica in sede di Assemblea e quindi si demanda al Sindaco o al suo delegato di intervenire presso il notaio, nel momento in cui sarà convocata l’assemblea straordinaria; quindi, nel punto 7 del dispositivo, si dà atto che la valutazione puntuale della convenienza economica e finanziaria in merito alla scelta di gestire direttamente o affidare *in house* oppure attraverso un ricorso al mercato, uno dei servizi che sono stati citati, avverrà nel momento in cui il Consiglio comunale dovesse deciderne l’affidamento alla società, mediante la redazione della relazione prevista all’articolo 34, comma 20, del decreto legge 179/2012.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. È chiaro che nel momento in cui uno va a modificare lo statuto di una società e quindi attribuisce tutta una serie di servizi, immagino che tutte queste attività non sono state messe a casaccio, ma c’è stato dietro un ragionamento; quindi, è chiaro che adesso, se viene modificato lo statuto di questa società, mettendo dentro il pagamento per le aree a parcheggio a raso in strutture immobiliari da adibire a parcheggi e autosilos, poi quelli sotterranei, gli ascensori, le attività connesse alla gestione della sosta, compresa la realizzazione di sistemi integrati anche informatizzati, la progettazione, la realizzazione, la gestione, la manutenzione dei cimiteri comunali; poi segue, progettazione, realizzazione, gestione della pubblica illuminazione, comprese tutte le attività legate alle reti wifi, gli apparati di videosorveglianza e di smartcity, la gestione in manutenzione degli impianti sportivi, l’allestimento di strutture immobili in occasione di eventi e manifestazioni, mercatini, fiere, mostre, esposizioni organizzate o patrocinate dai soci pubblici, l’installazione, la gestione, la manutenzione di impianti di sollevamento persone, ascensori, scale mobili e similari e la gestione e manutenzione degli impianti semaforici; quindi, non è solo la pubblica illuminazione, tanto per cominciare c’è un qualcosa di più ampio, quindi io mi auguro che queste cose siano state ragionate, per cui se oggi si modifica lo statuto è come vedere il titolo di un libro, poi magari il libro è già scritto, però noi non lo vediamo e quindi per questo chiedevo un approfondimento in Commissione per vedere come si va a attuare quando si vanno a mettere in pratica tutte queste attività, praticamente gli passiamo l’attività di mezzo Comune, e quindi uno voleva un attimo capire qual è la strategia di fondo, da questo punto di vista, cosa succede per il personale del Comune in relazione a questo tipo di attività, tutta una serie di cose, sulla base delle quali uno può fare anche un ragionamento ed esprimere un giudizio; francamente, dire adesso che intanto cambiamo lo statuto, poi tanto ripassa in Consiglio comunale, per me non va tanto bene questo tipo di ragionamento, vediamo un attimo prima qual è la strategia totale, cosa si vuole fare per questa società e quali sono le prospettive, poi dopo magari si andrà a fare tutto il ragionamento che si è detto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io veramente faccio fatica, ma è colpa mia, a seguirlo, cioè, noi dovremmo, oggi, ipotizzare, senza avere una progettazione, fare delle riunioni su tutto quello che è previsto nello statuto che è stato messo nello statuto e che tra l'altro non è nell'ordine del giorno, fare delle previsioni di tipo economico, magari pagare qualcuno per farlo e poi decidere di non fare niente; lo statuto viene rivisto nell'oggetto sociale con una finalità precipua, che è quella che abbiamo detto, comunque passa tutto, passerà tutto in Consiglio comunale e in Consiglio comunale ci sarà l'opportunità di votare su quello che eventualmente verrà affidato *in house* alla società controllata; è veramente incredibile questa richiesta, io lo so che lei è abituato diversamente, ma noi facciamo in maniera diversa, si passa attraverso una verifica dei progetti così come lei non è abituato a vedere, però funziona così nella normalità dei casi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Potrà sembrare strano, ma anche io mi associo al consigliere Binci, nel senso che non è proprio indifferente una gestione in forme privatistiche e una gestione in forme pubblicistiche delle stesse attività; ci sono differenze di ordine economico, giuridico, politico, che vanno in qualche maniera sottolineate; io penso che sia il caso di parlarne, anche perché l'ampliamento dell'oggetto sociale è estremamente ampio e sappiamo che lo statuto è un po' la carta d'identità della società ed è anche quello che dà il perimetro di quello che una società può fare e non può fare, è il documento fondativo di una società, è molto importante e questa importanza va valorizzata, credo, fin dal momento in cui si decide di cambiare uno statuto, per cui senza fare un'opposizione pregiudiziale o senza prendere una posizione pregiudiziale a favore della gestione in forme privatistiche o pubblicistiche, ma, per esempio, lo stesso punto che ha sottolineato il consigliere Binci relativamente alla posizione dei lavoratori dipendenti del Comune, mi sembra un punto meritevole, quanto meno, di un attimo di attenzione. (*Intervento fuori microfono*). No, consigliere Filonzi, non cambia la posizione dei lavoratori, il problema è che nel momento in cui io do certe competenze a una società, significa che sono pronto ad attribuire a quella società una serie di funzioni, perché è di questo che stiamo parlando giuridicamente, quella di attribuirgli una serie di funzioni, e con l'attribuzione di questa serie di funzioni, queste vengono svolte secondo forme privatistiche anziché secondo forme pubblicistiche e lo svolgimento di certe funzioni, secondo forme privatistiche anziché secondo forme pubblicistiche, comporta una serie di conseguenze sulla posizione dei lavoratori che svolgono queste funzioni, sulla trasparenza nello svolgimento di queste funzioni e tutta una serie di cose che potremmo approfondire bene nella tua Commissione o in altre Commissioni, se ci fosse data la possibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco, per replica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Scusate, però io mi permetto di dissentire, perché non è così; la società Jesiservizi è controllata al 100% da enti pubblici, dunque è obbligata a seguire tutte le procedure, che vengono previste per un ente pubblico, quindi è costretta, giustamente, a fare evidenza pubblica su tutto quello che fa, su tutto, i propri dipendenti, in realtà, hanno lo stesso trattamento dei dipendenti del Comune, fino a oggi, e considerate che cominciamo a essere più di 60 e forse oltre i dipendenti del Comune che lavorano con la Jesiservizi; e aggiungo un aspetto, ovvero, se noi non trovassimo una soluzione di questo genere, in questo momento, non saremmo in grado, visto i vincoli di bilancio comunale, di poter portare avanti alcune questioni importanti e capirei se facessimo, attraverso un *project financing*, aperto a soggetti esterni, dunque a privati, il discorso cambierebbe, ma se proviamo ad affidare *in house*, rimane all'interno di un contesto pubblico con le regole del pubblico, perché la Jesiservizi è obbligata a servire tutte le regole del pubblico, nessuna esclusa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali, per replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Mi permetta, signor Sindaco, ma non è corretto quello che ha detto; per esempio, lei ha parlato di dipendenti, ma i dipendenti hanno un regime diverso se stanno a Jesiservizi o se stanno come dipendenti del Comune; non voglio portarla per le lunghe, ma già il chiarimento che lei stava dando, sono cose interessanti su cui discutere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Noi abbiamo chiesto un approfondimento su una serie di attività, che dal Comune in prospettiva, passeranno alla Jesiservizi; qui, praticamente, non c'è la volontà, secondo me, di discutere di una cosa, che già avete deciso e quindi ne prendiamo atto e andiamo avanti, però il punto è questo, nel senso che qui viene fatto un tassello, secondo me, di un piano già scritto; quindi, non lo volete condividere con noi, non lo volete spiegare in città, in Commissione eccetera, fate pure, vedremo poi quando le cose ritorneranno in Consiglio comunale, sicuramente questo non è un comportamento di collaborazione da questo punto di vista, anche perché poi non è più Jesiservizi, qui uno potrebbe dire anche Jesicostruzioni, visto che si parla della realizzazione di cimiteri, di opere e via dicendo, cioè, è un ampliamento molto rilevante dello statuto; poi è chiaro che se uno modifica lo statuto è perché in prospettiva vuole affidare tutte queste attività, altrimenti non le metteva, è chiaro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Il consigliere Filonzi si è cancellato, quindi non ci sono altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione, allora, la pratica iscritta al punto 19 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Società Jesiservizi s.r.l. – Modifica statuto". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli 14, 6 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Volevo solo dire, ai fini della verbalizzazione, formalmente, io, dopo l'intervento dei parlamentari, il senatore Pazzaglini e l'onorevole Parisse, chiudo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio. Veniamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno.

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.67 DEL 27.04.2018

APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI JESI E LA SOCIETA' JESISERVIZI S.R.L. PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE FARMACIE COMUNALI

Entra: Islam Kazi Fokhrul  
Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Nel 2006, con delibera del Consiglio comunale numero 73, il Comune ha fornito all'Assemblea della società un atto di indirizzo, volto a modificare il proprio statuto, prevedendo nel contempo l'affidamento del servizio di refezione scolastica e anche delle farmacie comunali. Successivamente, con rogito notarile è stato modificato anche l'oggetto sociale, in base alle linee di indirizzo del Consiglio comunale, e poi con atto repertorio 1423 del 31 luglio 2006 è stato stipulato il contratto di servizio per l'affidamento delle farmacie comunali. Questo contratto, poi, è stato modificato con atto repertorio 1455 del 29.12.2006 e successivamente è stato stipulato un ulteriore contratto, con atto repertorio 60 del 17 ottobre 2008, riducendo il canone annuo di locazione a carico di Jesiservizi da 45 mila euro a 16 mila euro, oltre Iva; la riduzione del canone annuo di affitto di azienda era stata adottata successivamente all'acquisto da parte della società Jesiservizi dell'immobile di proprietà comunale di via San Francesco, adibito a farmacia comunale 1. Va detto che al momento dell'affidamento del servizio, rispetto a oggi sono cambiate diverse situazioni di natura gestionale; in primo luogo, la farmacia comunale 2 prima era in Corso Matteotti, oggi invece è in via Ancona; il personale, che era personale dipendente comunale all'epoca era in comando, quindi non era stato trasferito, mentre ad oggi il personale comunale è stato tutto trasferito, perché nel contratto iniziale c'erano anche le modalità di gestione del personale comandato; il Comune forniva supporto alla società in materia di adempimenti previdenziale ed economico-giuridici del personale addetto al servizio farmacia, quindi faceva gli stipendi e anche tutti gli adempimenti previdenziali; inoltre, nel corso degli anni, sono stati effettuati investimenti e manutenzioni straordinarie dei locali delle farmacie da parte della società Jesiservizi. Quindi, diciamo che con questa proposta si propone di approvare un contratto di servizio tra il Comune e la società, le cui condizioni economiche non cambiano, per cui sono sempre le stesse e si prevede un canone annuale di affitto d'azienda di 16 mila euro, tuttavia, dal punto di vista giuridico, non si tiene più conto di tutte quelle vecchie situazioni, delle quali si era tenuto conto in precedenza, per cui non si parla più di personale comandato o di supporto del Comune di Jesi alla società e viene adeguato, quindi non si parla più neanche della farmacia comunale in Corso Matteotti, per quanto riguarda gli altri obblighi, ovvero vigilanza, controllo, responsabilità permangono le stesse clausole che c'erano in precedenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consiglieri Lancioni. Errore? Consigliere Animalì, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Una domanda, si è parlato anche in tempi recenti o comunque sono venuto a sapere che c'è un forte interesse da parte di società private per acquistare queste farmacie pubbliche; volevo sapere se c'è stato interesse anche per le nostre farmacie, se si può dire, ovviamente, e se è totalmente messa da parte un'intenzione di questo tipo oppure ci stiamo ragionando riguardo a cosa fare in futuro di queste farmacie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io credo che dobbiamo essere coerenti rispetto a un programma di mandato, che abbiamo condiviso un anno fa; non è prevista la cessione delle farmacie comunali, non so da quale fonte è arrivata la notizia, secondo la quale potrebbero essere vendute (*Intervento fuori microfono*), pertanto, tranne cataclismi o situazioni di pre-default da parte del Comune, dunque necessità di rimediare in qualche maniera non è all'ordine del giorno e non verranno vendute, perché questa è la volontà politica della maggioranza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto allora in votazione la pratica iscritta all'ordine del giorno numero 20: "Approvazione contratto di servizio tra il Comune di Jesi e Jesiservizi s.r.l. per il servizio di gestione delle farmacie comunali". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora all'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno odierno: "Cessione di immobili siti all'interno del Centro Ambiente da parte della società di trasformazione urbana Campo Boario alla società in house Jesiservizi s.r.l. – Atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. n.267/2000".



PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.68 DEL 27.04.2018

CESSIONE DI IMMOBILI SITI ALL'INTERNO DEL CENTRO AMBIENTE DA PARTE DELLA SOCIETA' DI TRASFORMAZIONE URBANA CAMPO BOARIO SPA ALLA SOCIETA' IN HOUSE JESISERVIZI S.R.L. - ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART.42 DEL D.LGS. N.267/2000

Sono presenti in aula n.20 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Come si diceva nei punti precedenti, il Consiglio comunale si è già espresso in diverse occasioni in merito alle linee di indirizzo e le linee strategiche sulle proprie società partecipate e controllate; in particolare, con la delibera 177 del 2013, la delibera 36 del 2015, la delibera 101 del 2017 i vari Consigli comunali hanno fornito delle linee strategiche abbastanza definite; in particolare, la società Jesiservizi è la società che deve essere mantenuta, la società principale del Comune di Jesi e per queste ragioni il Consiglio comunale ha sempre deciso eventualmente di ampliarla. Per quanto riguarda, invece, la società di trasformazione urbana Campo Boario, la stessa è stata già posta in liquidazione, è inattiva e non è più operativa e la gestione liquidatoria può cessare solo dopo che è stato definito un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. Quindi, diciamo che delle due società la Campo Boario dovrebbe chiudere appena possibile, mentre la Jesiservizi deve continuare la propria gestione ed eventualmente implementare le proprie attività. Va detto, poi, che la società Jesiservizi ha diverse locazioni passive con il Comune di Jesi; ha la rimessa degli scuolabus, che attualmente è situata in via Acquaticcio, poi ha una porzione di capannone industriale presso il Centro Ambiente del Campo Boario; al fine di, da un lato, permettere la capitalizzazione della società e quindi con le stesse risorse, invece di pagare una locazione passiva, quella di pagare delle rate di debito e quindi acquisire l'immobile, e al fine di creare una sede operativa unica, quindi un polo logistico unico, e questo favorisce sicuramente sia l'organizzazione sia la razionalizzazione dei costi di funzionamento, si propone come linee di indirizzo alle due società, da un lato di vendere alcuni immobili, che sono di proprietà della Stu Campo Boario, situati presso il Centro Ambiente alla società Jesiservizi, la quale, acquistando gli stessi, potrà sia patrimonializzarsi sia avere, appunto, un polo logistico unico. Le palazzine sono una porzione di capannone presso il Centro Ambiente e due palazzine, che erano adibite ad ufficio del veterinario ed ex ufficio del custode del mattatoio. Quindi, dato che il Comune esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle due società e che poi la competenza all'interno del Comune, ai sensi dell'articolo 42 del Testo Unico degli enti locali, è del Consiglio comunale, il Consiglio comunale formula queste linee di indirizzo e anche in questo caso demanda, poi, al Sindaco di portare queste linee di indirizzo, queste linee guida in sede di assemblea della società in modo tale che una venda questi immobili alla Jesiservizi e la Jesiservizi, a sua volta, acquisti questi immobili; per le due società, inoltre, è previsto il supporto da parte degli uffici comunali sia per le attività di stima sia per gli aspetti amministrativi della cessione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Spero, nonostante l'ora, di riuscire a fare un intervento lucido e chiaro, perché sono parecchie ore che siamo qui. La cessione degli immobili dalla STU a Jesiservizi viene fatta, se non erro, si dice nella delibera, sulla base del valore periziato dal Comune di Jesi; quindi mi domando, periziato quando dal Comune di Jesi? Perché se si fa riferimento alla perizia di stima redatta dal tecnico incaricato dal Tribunale nel 2008, è chiaro che probabilmente, rispetto all'epoca, i valori sono diversi, quindi questo era un chiarimento, siccome nella delibera c'è scritto solo il Comune di Jesi, non viene specificato altro nella delibera, questa era una domanda; su questo, poi, il dottor Della Bella mi risponderà. Invece, due riflessioni; la prima è che francamente quest'operazione contabile non ci convince molto, per cui sostanzialmente si appianano i debiti della STU, che potrà in qualche modo ripagare quello che deve all'Agenzia delle Entrate e quindi chiudere la STU, però questi debiti passano in qualche modo a Jesiservizi, nel senso che Jesiservizi dovrà acquisire degli immobili dalla STU, alcuni di questi immagino poco utilizzabili e poco valorizzabili

anche per come sono messi, per dove sono ubicati, accendendo, se non erro anche stando a quello che ha detto il dottor Della Bella, dei mutui per poter comprare questi immobili, quindi francamente quest'operazione contabile lascia un po' a desiderare. Poi, c'è una questione politica, che è quella che abbiamo più volte sottolineato in varie sedi ed è quella che in questo modo, probabilmente, la situazione del quartiere che ospiterà il Centro Ambiente andrà a peggiorare rispetto a quella esistente, perché sicuramente diverrà definitivo questo passaggio, se prima c'era una locazione, adesso c'è l'acquisto di un immobile con un mutuo ed è molto probabile che il Centro Ambiente sarà definitivamente in quella zona, in un quartiere già secondo noi abbastanza degradato, soprattutto che vedrà anche la situazione peggiorare con la costruzione della torre Erap, di cui abbiamo discusso ampiamente e immagino che con il portare avanti questo progetto del Centro Ambiente anche dal punto di vista del traffico e dell'inquinamento, il quartiere non se ne avvantaggerà, quindi questa è la questione più politica, per cui questa delibera non ci convince. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Santarelli. Intervento lucido, nonostante l'ora. Dichiaro aperta la discussione. Dottor Della Bella, vuole chiarire? Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per la perizia, chiaramente, non sono valori del 2008, perché la perizia viene fatta attualmente dai tecnici del Comune, il valore dovrebbe essere tra i 600 e i 650 mila euro, ancora non sono definiti, però, chiaramente il valore di perizia molto probabilmente era due o tre volte di più, quindi questo è il valore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io vorrei rispondere, invece, per la scelta di tipo politico, che mi pare l'aspetto più interessante, oltre che dare una motivazione e giustificazione delle scelte fatte dalle due società. Intanto noi dobbiamo, come sempre, fare riferimento a quelle che sono le nostre attuali potenzialità, che cosa fare e che cosa non fare e che cosa attendere per poi magari arrivare a un Centro Ambiente localizzato in un'altra parte della città. Per realizzare un Centro Ambiente in un'altra parte della città, abbiamo visto che ci vogliono, come minimo, 5 milioni di euro, almeno in questo momento, poi se cambieranno le questioni non lo so, ma in questo momento, se noi riteniamo di avere le risorse per un nuovo Centro Ambiente localizzato in un'altra parte della città, sostenendo una spesa di quel genere, credo che il nuovo Centro Ambiente non ci sarà mai, rimarremo con l'attuale Centro Ambiente, che ha diverse criticità in parte superate, ma non del tutto e l'operazione di Jesiservizi è proprio finalizzata a rendere quel Centro Ambiente il più sicuro rispetto alla situazione attuale; dunque, io credo che quando si fanno delle scelte, anche di natura politica, vanno valutate e pesate quelle che sono le opportunità e le criticità che bisogna affrontare; la realtà ci dice che oggi è opportuno sistemare quel Centro Ambiente, fare in modo che chi ci lavora e chi va al Centro Ambiente non rischi nulla e ci sia una situazione di tipo generale assolutamente in linea con quella che è la normativa attualmente vigente e noi stiamo andando in quella direzione. Per quanto riguarda le scelte delle due società, una è giustificata da Jesiservizi, oggi paga un canone di circa 50 mila euro, domani pagherà una rata di mutuo più o meno dello stesso importo, diventa proprietario di un immobile, che ristruttura con quella cifra e che utilizzerà per le proprie attività; tra l'altro, finirà la commistione che dura da anni fra gli operai e operatori di Jesiservizi e gli operai del Comuni, in particolare di coloro che svolgevano l'attività dei lavori pubblici, dunque ci sarà finalmente una divisione e un'operatività finalmente separata, e ne guadagneranno sia gli uni che gli altri e poi c'è la possibilità di chiudere quello che non so come definire, ovvero la STU; la STU, oggi non operativa, credo che costi non meno di 30-40 mila euro l'anno al Comune; tra la parte dei revisori, un liquidatore, una tenuta della contabilità, questa società, che è stata veramente, io credo, l'esempio lampante di quello che non si deve fare nella gestione del denaro pubblico, riusciamo, grazie a questa operazione, che sicuramente va nell'interesse di Jesiservizi a chiuderla e far cessare una situazione, che ha sinceramente dell'incredibile, cioè noi pagheremmo circa 600 mila euro di sanzioni, che l'Agenzia delle Entrate ha comminato alla società per aver fatto, a suo tempo, una scelta di recupero di una parte immobiliare nel momento in cui si fanno queste scelte, la tassazione è fissa, ma se poi il recupero immobiliare non viene eseguito nell'arco di un certo periodo, la tassazione ritorna ordinaria, dunque noi stiamo pagando una cifra esorbitante, perché quell'operazione era anacronistica, non sostenibile fin dal

primo momento, ma comunque è stata portata avanti e credo che con questa operazione si chiude una situazione di grande criticità ed è un altro aspetto, credo, particolarmente positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Consigliere Filonzi, prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Credo che se prima si parlava di programmazione, di mancanza di programmazione, si parlava di criticità nei bilanci, questa operazione, come diceva il Sindaco è l'emblema di quanto, invece, l'amministrazione stia facendo al contrario, insomma, di quello che pensa l'opposizione, è un'operazione di programmazione, si chiude una vicenda che ha drenato le risorse di questo Comune, si ridà comunque spazio a un Centro Ambiente, che da quello che poi mi risulta anche in altre realtà, sono sempre fatti nelle vicinanze della città, all'interno della città, mai molto all'esterno della città, proprio perché devono essere raggiungibili, e in un'ottica anche di quello che sarà il conferimento della differenziata, credo che questo sia un punto in più e non un punto in meno, per cui parere favorevole, ovviamente, all'operazione e credo che dobbiamo dare merito a chi riesce con poco a risanare sempre, visto che poi nel prossimo Consiglio mi sembra che ci sia molte interrogazioni e mozioni riguardanti le buche, e questa mi sembra che sia un buca abbastanza grande e risanata da questo Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno: "Cessione di immobili siti all'interno del Centro Ambiente da parte della società di trasformazione urbana Campo Boario alla società in house Jesiservizi s.r.l. – Atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. n.267/2000". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 14, 3 i contrari, 3 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno espresso voto contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti e Animali; si sono astenuti i consiglieri Marguccio, Fiordelmondo, Binci; hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Ultima votazione sull'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Abbiamo finito i lavori odierni, sono le ore 22.07. Il prossimo Consiglio sarà giovedì 24 maggio 2018, ancora non so l'ora, perché dipende dal numero di pratiche, tendenzialmente al pomeriggio, salvo controindicazioni. Ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori che sono stati presenti, i dirigenti il dottor Della Bella per il grande lavoro fatto anche stasera e non solo; ringrazio le signore della Segreteria, i collaboratori, ringrazio tutti voi anche per la civiltà del dibattito e del confronto, che è stato anche aspro in qualche momento. Ci vediamo allora giovedì 24 maggio. Signori, buona serata e buonanotte.

CITTA' DI JESI

PRESENZE DEI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI ALLA SEDUTA DEL 27.04.2019

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA	COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
ANGELETTI SANDRO		9:30	22,07	FIORDELMONDO LORENZO		9:30	22,07
ANIMALI SAMUELE		9:30	22,07	GAROFOLI MARIA CHIARA		9:30	22,07
BACCI MASSIMO		9:30	22,07	GIAMPAOLETTI MARCO		9:30	22,07
BALEANI MATTEO	ASSENTE GIUSTIFICATO			GREGORI SILVIA		9:30	21,09
BARCHIESI MAURIZIO		15,30	22,07	GULLACE GIUSEPPE		9:30	22,07
BINCI ANDREA		9:00	22,07	LANCIONI CLAUDIA		9:30	22,07
CAIMMI MICHELE		9:57	13,21 19,05-20,19	LOMBARDI MARTINO		9:30	22,07
CATANI GIANCARLO	ASSENTE			MARGUCCIO EMANUELA		9:30	22,07
CIONCOLINI TOMMASO	TCM	9:30	22,07	MASSACCESI DANIELE		9:30	22,07
COLTORTI FRANCESCO		9:00	22,07	PIERANTONELLI GIANNINA		9:30	22,07
ELEZI LINDITA		9:00	22,07	PIRANI OSVALDO	ASSENTE		
FANTINI LORENZA		9:30	22,07	SANTARELLI AGNESE		9:30	22,07
FILONZI NICOLA		8:30	22,07	ISLAM KAZI FOKHRUL		21,46	22,07

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 107 DEL 21.06.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL  
27.04.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 11.06.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to MASSACCESI DANIELE

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to ALBANO LUIGI

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it) e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**L'IMPIEGATA DELEGATA**  
F.to Cotica Paola

---